

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese s.p.a.

CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITA' DIRETTA

PIANO INDUSTRIALE e PIANO CONCORDATARIO

1. PREMESSA	4
2. AMBITO DI OPERATIVITA' DI SEAB.....	4
2.1 DEFINIZIONE	5
2.2 LA NORMATIVA NAZIONALE.....	5
2.3 IL REGOLATORE NAZIONALE – ARERA.....	7
2.4 L'AUTORITA' DI BACINO – COSRAB.....	8
2.5 IL GESTORE – CONTRATTO DI SERVIZIO IN HOUSE PROVIDING...	9
2.6 IL CONTROLLO ANALOGO.....	10
2.7 I P.E.F. – PIANI ECONOMICO FINANZIARI.....	11
2.8 LA LEGITTIMITA' DELL' APPLICAZIONE TARIFFARIA - VINCOLI E PROCEDURE	12
2.9 TARIFFAZIONI 2020	15
2.10 TARIFFAZIONI 2021	16
3. SOGGETTO GESTORE	19
3.1 SEDE E OGGETTO SOCIALE	19
3.2 CAPITALE SOCIALE	22
3.3 STRUTTURA SOCIETARIA	23
3.4 CENNI STORICI.....	24
3.5 LE RAGIONI DELLA CRISI	26
3.5.1 Elevato tasso di insoluti dell'utenza, strutturalmente superiore al tasso inserito in Tariffa	27
3.5.2 Drastica riduzione delle linee di credito bancario.....	29
3.5.3 Rottamazione debiti verso la p.a. di minimo importo.....	30
3.5.4 Inefficacia delle azioni per il recupero coattivo dei crediti.....	30
3.5.5 Discarica di Masserano – costi operativi per la gestione ed il mantenimento in sicurezza.....	31
4. IL PIANO INDUSTRIALE	31
4.1 IL TURNAROUND AZIENDALE	31
4.2 I CANTIERI DI LAVORO.....	32
4.2.1 CANTIERE 1 – Efficienza e riorganizzazione	32

4.2.2	CANTIERE 2 – Strutturazione di centrale acquisti con realtà limitrofe simili a Seab.....	37
4.2.3	CANTIERE 3 – Tariffazione	37
4.2.4	CANTIERE 4 – Riorganizzazione amministrativa.....	38
4.2.5	CANTIERE 5 – Riorganizzazione ecocentri	39
4.2.6	CANTIERE 6 – Revisione rapporti con l’utenza.....	39
4.2.7	CANTIERE 7 – Revisione procedure di incasso crediti verso la clientela...	41
4.2.8	CANTIERE 8 – Investimenti.....	44
4.2.9	CANTIERE 9 – Immobili in uso. Concentrazione attività in sede di Via Candelo. Riqualficazione. Ipotesi di cessione	47
4.2.10	CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano.....	48
4.2.11	CANTIERE 11 – Aumento di capitale	50
4.2.12	CANTIERE 12 – Passaggio da Tarip a Tari puntuale	52
4.3	I POTENZIALI EFFETTI ECONOMICO-FINANZIARI DELLA RISTRUTTURAZIONE	53
5.	LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA.....	54
5.1	IL BILANCIO AL 31.12.2019	54
5.2	LA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA AL 20.02.2020...	56
5.3	STATO ANALITICO – ESTIMATIVO DELL’ATTIVO SOCIETARIO...	57
5.4	DETTAGLIO ANALITICO DEL PASSIVO.....	63
5.5	ANALISI DEL PASSIVO CONCORDATARIO – GRADI DI PRELAZIONE.....	68
5.6	LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA AGGIORNATA AL 31.12.2020.....	73
6.	IL PIANO CONCORDATARIO.....	74
6.1	I MOTIVI A SOSTEGNO DEL CONCORDATO IN CONTINUITA’ DIRETTA	74
6.2	IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI	75
6.3	LE ASSUNZIONI ALLA BASE DEL PIANO	76
6.4	LE TARIFFE. SVILUPPO PROSPETTICO	79
6.5	I COSTI AZIENDALI. SVILUPPO PROSPETTICO.....	79
6.6	GLI INVESTIMENTI NECESSARI.....	82
6.7	L’AUMENTO DI CAPITALE – RICHIAMO	83
6.8	LA FINANZA AL SERVIZIO DEGLI INVESTIMENTI	83
6.9	IL BUSINESS PLAN 2020–2024.....	84
6.10	I FLUSSI DI CASSA MENSILIZZATI.....	84
6.11	I FLUSSI DI CASSA PROSPETTICI.....	85

6.12	LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE	86
6.13	LA TEMPIFICAZIONE DEL PIANO CONCORDATARIO.....	87
7.	LA SOCIETA' DOPO LA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE.....	90
7.1	EQUILIBRIO FINANZIARIO CONSOLIDATO.....	90
7.2	POSSIBILITA' OPERATIVE E SCELTE STRATEGICHE.....	90
8.	CONCLUSIONI.....	90
9.	ALLEGATI.....	91

1. PREMESSA

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (in seguito, per brevità, SEAB), con sede in Biella, Viale Roma n. 14, cod. fisc. 02132350022, coincidente con il numero di iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Biella e Vercelli, in data 20 febbraio 2020 ha presentato al Tribunale di Biella ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F., per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Le peculiarità legate all'attività esercitata (raccolta rifiuti urbani per i 74 Comuni della Provincia di Biella), le modalità di svolgimento della stessa (cd. *in house providing*), con oltre 220 persone alle dipendenze, nonché la funzionalità della procedura prescelta alla miglior soddisfazione dei creditori, come si illustrerà nel seguito, giustificano la richiesta di concordato in continuità diretta.

Il Tribunale di Biella, con provvedimento del 26 febbraio 2020, ha concesso termine di 120 giorni alla società ricorrente per la presentazione della proposta definitiva di concordato preventivo, unitamente al piano e alla documentazione completa prevista dalla norma fallimentare.

In seguito allo scoppio dell'emergenza sanitaria da COVID-19, la società ha presentato in data 28 maggio 2020 una prima istanza di proroga del termine ex art. 161, sesto comma, L.F., sulla quale il Tribunale ha provveduto con decreto del 24 giugno 2020, concedendo alla società ricorrente una proroga di 60 giorni del termine già precedentemente accordato.

Tutte le attività connesse alla predisposizione della documentazione necessaria per la stesura del piano concordatario sono state viepiù ritardate o interrotte vuoi da periodi di malattia o ferie degli impiegati amministrativi, vuoi dagli obblighi di prestazioni lavorative in smart-working, che hanno consentito a malapena l'espletamento dell'attività ordinaria; inoltre, non va sottaciuto il fatto che *“il piano in corso di redazione ha subito una sorta di stravolgimento a fronte delle mutate prospettive prudenziali di incasso conseguenti alla crisi economica determinata dal c.d. lockdown imposto dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria, sicché la ricorrente non è in grado di rappresentare, nell'immediato, con sufficiente fondatezza, i flussi relativi ai futuri incassi”*. Tali motivi sono stati posti a fondamento di ulteriore richiesta di proroga termine depositato dalla società in data 09 settembre 2020, come peraltro previsto dall'art. 9, comma 4, D.L. 23/2020 (cd. decreto liquidità).

Il Tribunale di Biella ha provveduto su tale ultima istanza, previo parere favorevole del Commissario Giudiziale, con decreto del 05 ottobre 2020, la cui parte motiva esattamente recita *“...concede alla società ricorrente, come da richiesta, la proroga di novanta giorni del termine per il deposito della proposta e del piano, a decorrere dal 21.11.2020”*.

Proposta e piano vanno dunque depositati entro e non oltre il termine ultimo del **19 febbraio 2021**.

2. AMBITO DI OPERATIVITÀ DI SEAB

La società ricorrente si occupa della raccolta rifiuti per tutti i 74 Comuni della Provincia di Biella. La corretta gestione dei rifiuti è considerata attività di preminente interesse pubblico, tanto da essere normata a livello europeo. Nel 2005 la Commissione europea ha avviato il processo di riforma della disciplina sui rifiuti, che ha portato alla [Direttiva 2008/98/CE](#) (allegato 1) e nel 2014 al [Regolamento 2014/955/UE](#) (allegato 2). L'obiettivo dichiarato è quello di creare un quadro giuridico unitario volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio. La

disciplina europea è stata recentemente oggetto di revisione da parte della Direttiva 2018/851/CE e 2018/852/CE, norme comunitarie recentissimamente recepite nel nostro ordinamento a cura del D.Lgs. 3 settembre 2020, nr. 116.

2.1 DEFINIZIONE

La tassa sui rifiuti (TARI), istituita con la legge n. 147 del 2013, che può essere declinata anche in termini di tariffa corrispettiva ai sensi dell'art. 1, comma 668 della legge medesima, è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi. Il costo del servizio rifiuti deve pertanto essere interamente finanziato dal relativo prelievo.

2.2 LA NORMATIVA NAZIONALE

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) quale tributo facente parte, insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI), dell'imposta unica comunale (IUC).

Dal 2014, pertanto, la TARI ha sostituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), che è stato vigente per il solo anno 2013 e che, a sua volta, aveva sostituito tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2).

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020) ha successivamente abolito, a decorrere dall'anno 2020, la IUC e – tra i tributi che la costituivano – la TASI. Sono, invece, rimasti in vigore gli altri due tributi che componevano la IUC, vale a dire l'IMU, come ridefinita dalla stessa legge n. 160 del 2019, e la TARI, le disposizioni relative alla quale, contenute nella legge n. 147 del 2013, sono state espressamente fatte salve.

La Legge n. 147/2013, istitutrice della TARI, consente ai Comuni di adottare sistemi di applicazione del prelievo sui rifiuti differenti: da un lato, per ottemperare al principio comunitario del “chi inquina paga” permette, a certe condizioni, l'adozione di sistemi di prelievo legati alla cosiddetta “misurazione puntuale” dei rifiuti, dall'altro, consente di mantenere in essere sistemi tariffari presuntivi che prescindono dal numero degli occupanti (comma 652 L. 147/2013, il c.d. metodo- ex TARSU).

Gli attuali sistemi di prelievo sui rifiuti sono:

- TARI (metodo normalizzato ex DPR 158/1998);
- TARI con metodo “ex TARSU” (commisurazione del prelievo alla superficie dei locali occupati moltiplicata per uno o più coefficienti di produttività quantitativi e qualitativi) metodo scarsamente applicato nel territorio Biellese;
- TARIP (tariffa determinata “anche” sulla base sistemi di misurazione puntuale). La tariffa puntuale può essere applicata dal gestore nella forma di corrispettivo (TARIP-CORRISPETTIVA), ma anche dal comune come tributo (TARIP-TRIBUTO)
 - piano finanziario e delibera tariffaria

Le tariffe della TARI sono determinate con deliberazione del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, che viene predisposto dal gestore del servizio, ovvero dalla pluralità di soggetti che erogano singole parti del servizio, e approvato

dallo stesso Consiglio comunale, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi medesimi.

Il piano finanziario, quindi, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI, mentre la delibera di approvazione delle tariffe è finalizzata a ripartire tali costi tra gli utenti e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze. Queste ultime si distinguono in domestiche e non domestiche: le prime sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le seconde ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

Affinché la delibera di determinazione delle tariffe della TARI sia applicabile, essa deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno [art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006; art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 2013]; per l'anno 2021 il termine di approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 è stato spostato al 31 marzo 2021 con decreto del 13/01/2021 del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro delle Finanze

- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 13, comma 15-ter, del D. L. n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011].

○ metodo tariffario

A decorrere dall'anno 2020, il metodo tariffario da seguire nell'elaborazione del piano economico finanziario della TARI è oggetto di disciplina da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), cui la legge di bilancio per il 2018 ha attribuito importanti funzioni di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti [art. 1, comma 527, della legge n. 205 del 2017].

○ articolazione della tariffa

Le tariffe sono riferite all'anno solare e distinte per utenze domestiche e utenze non domestiche e, in entrambi i casi, si compongono di una quota fissa e di una quota variabile.

Per le utenze domestiche, la quota fissa deve essere calcolata moltiplicando la superficie dell'alloggio, sommata a quella delle relative pertinenze, per la tariffa unitaria corrispondente al numero degli occupanti dell'utenza stessa, mentre la quota variabile è costituita da un valore assoluto, vale a dire da un importo rapportato al numero degli occupanti che non va moltiplicato per i metri quadrati dell'utenza e va sommato come tale alla parte fissa. La corretta modalità di tassazione delle pertinenze dei locali adibiti a civile abitazione consiste, quindi, nel sommare la relativa superficie a quella dell'alloggio, in modo tale che essa confluisca nel calcolo della quota fissa della tariffa dovuta per ciascuna utenza domestica

Per le utenze non domestiche, invece, sia la quota fissa sia la quota variabile devono essere moltiplicate per la superficie assoggettabile a tariffa. Ai fini della determinazione di tale superficie non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente [art. 1, comma 649, primo periodo, della legge n. 147 del 2013].

○ tariffa corrispettiva

Introdotta dalla L. 147/2013 costituisce un ibrido rispetto alle precedenti previsioni dettate dall'art. 49 D.Lgs. 22/1997, istitutivo della cd. T.I.A. 1, e dall'art. 238 D.Lgs. 152/2006.

Il Legislatore, con l'art. 1, commi 667 e 668 L. 147/ 2013 ha affiancato alla generale entrata di natura tributaria, (TARI), la possibilità di mantenere e/o introdurre un'entrata alternativa di natura patrimoniale, costituita da una tariffa avente natura corrispettiva, da determinarsi da parte delle Autorità d'ambito e da applicarsi e riscuotersi da parte dei soggetti affidatari del servizio di gestione integrata del ciclo rifiuti.

La titolarità dell'entrata di natura patrimoniale, dal punto di vista della sua introduzione, della sua disciplina regolamentare e della determinazione delle tariffe applicabili, è comunque rimessa al Comune, mentre al soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani viene attribuita l'applicazione e la riscossione della tariffa.

Per garantire la corrispettività tra prestazione resa e importo richiesto all'utente, l'art. 1, commi 667 e 668 L. 147/2013 ha disposto rispettivamente che:

“667. Con regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.

668. I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI. Il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.”

Al fine dell'introduzione della tariffa corrispettiva, il comma 668 prevede quindi che tale entrata avrebbe potuto essere adottata soltanto dai Comuni che si fossero dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico e che avessero di conseguenza previsto, nell'ambito di un apposito regolamento, l'applicazione di una tariffa in luogo del tributo.

Con tali disposizioni, il Legislatore ha quindi tenuto conto della necessità di prevedere che l'entrata fosse comunque rimessa alla titolarità del Comune, fermo restando che la sua gestione e la sua riscossione possono essere effettuati da parte del Gestore del servizio, anche sotto il profilo della determinazione della disciplina regolamentare e tariffaria.

2.3 IL REGOLATORE NAZIONALE – ARERA

Dal 2018, al fine di ridurre le differenze in materia di gestione del ciclo dei rifiuti e le disparità in materia di tariffe, sono state affidate le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti ad ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), con Delibera 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif, ha definito i criteri di calcolo e riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR). Il nuovo Metodo prevede l'uso del fabbisogno standard di cui all'art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013 come benchmark di riferimento per il costo

unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare allo scopo dell'individuazione dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie (Art. 16 dell'Allegato A).

La procedura di approvazione del Piano Economico Finanziario è definita nell'art. 6 della [deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA](#) (allegato 3)

- il soggetto gestore predispose il Piano Economico Finanziario (PEF) annuale, redatto secondo quanto previsto dal MTR ([Allegato A alla delib. 443/2019-allegato 4](#)), e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
- l'ente territorialmente competente, (Consorzio di area vasta CO.S.R.A.B. per il territorio Biellese), effettuata la procedura di validazione del PEF (che consiste nella verifica della completezza, coerenza e congruità dei dati e delle informazioni contenute), assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'ARERA il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti, entro 30 giorni dall'assunzione delle determinazioni;
- l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o proporre modifiche.

In proposito, va preliminarmente osservato che, in ragione della complessità del percorso di riformulazione e approvazione dei piani finanziari e degli schemi tariffari, alla luce delle delibere ARERA¹, e soprattutto per la crisi epidemiologica da COVID-19 in atto, l'art. 106, comma 3-bis, del D. L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha differito al 31 gennaio 2021 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 degli enti locali, poi successivamente prorogato al 31 marzo 2021, come già ricordato.

2.4 L'AUTORITA' DI BACINO – COSRAB

L'attuale Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 e disciplina gli strumenti di pianificazione regionale, l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali, il tributo speciale per il deposito in discarica e il sistema sanzionatorio in materia. Riprendendo il dettato della direttiva europea 2008/98/CE, il Piano si ispira ai principi di riduzione della produzione del rifiuto, riuso e minimizzazione del quantitativo non inviato al riciclaggio.

La normativa regionale (L.R. 1/2018) prevede un duplice livello territoriale di organizzazione e gestione del servizio rifiuti. La Regione ha, infatti, delimitato un ambito di estensione regionale che ha un proprio ente di governo (la Conferenza d'ambito) per sovrintendere alle fasi a valle della filiera (smaltimento e recupero dei rifiuti), mentre i segmenti a monte del ciclo (raccolta e trasporto) sono organizzati in ambiti di area vasta, all'interno dei quali la funzione di governo è affidata alla Città metropolitana di Torino, al Comune di Torino o ai c.d. Consorzi di area vasta, in relazione al perimetro di riferimento. Tali Consorzi, subentrati nelle funzioni dei previgenti

¹ *Deliberazione ARERA n. 443/2019 Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021*

Deliberazione ARERA n. 444/2019 Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati
Deliberazione ARERA n. 57/2020 Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente

Deliberazione ARERA n. 102/2020 Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel settore di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID19

consorzi di bacino previsti dalla L.R. 24/2002, sono costituiti ai sensi dell'art. 31 del TUEL, ad eccezione dell'ambito Città di Torino per il quale è responsabile l'Amministrazione Comunale.

I Consorzi di Area Vasta operano con personale trasferito dai Consorzi di bacino (art. 33 L.R. 1/2018). Attualmente le aree omogenee corrispondono ai 21 consorzi di bacino individuati dalla L.R. 24/2002, che a tutt'oggi continuano a svolgere le funzioni di affidamento del servizio.

Il Consorzio CO.S.R.A.B., consorzio obbligatorio di area vasta con personalità giuridica di diritto pubblico del territorio Biellese, svolge tutte le funzioni di governo di area vasta relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore e al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione di cui sopra.

Il Consorzio, sulla base dei "PEF grezzi" predisposti dal gestore e delle informazioni provenienti direttamente dai singoli Comuni, procede con l'integrazione ed il completamento dei PEF, la verifica della loro completezza, coerenza e congruità, soprattutto con riferimento a quanto disposto dall'ARERA, ed infine valida i PEF trasmettendoli ai vari Comuni dell'ambito per consentire i successivi adempimenti inerenti l'approvazione dell'articolazione tariffaria.

Il Consorzio CO.S.R.A.B. si prefigge, nell'espletamento delle proprie funzioni, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, della difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio nel pieno rispetto delle Norme ambientali.

Il Consorzio esercita in nome e per conto degli Enti consorziati i diritti e verifica la sussistenza dei requisiti del gestore sulle strutture dedicate alla raccolta dei rifiuti urbani, accertandosi che siano adatte all'esercizio del pubblico servizio per la competenza di bacino.

Il Consorzio assicura a favore dei Comuni consorziati che vengano esperiti tutti i servizi di raccolta differenziata ed indifferenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati oltre al servizio di spazzamento strade nonché la verifica del corretto smaltimento di tutti i materiali presso gli impianti tecnologici e le discariche, oltre alla rimozione dei rifiuti urbani di cui l'art. 14 D.lgs. 22 e l'art. 8 L.R. Piemonte n 24; il medesimo esercita le proprie funzioni scegliendo i soggetti gestori ed esercitando poteri di vigilanza e controllo nei confronti di tali soggetti con opportune e conseguenti deliberazioni.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è stato attribuito alla Società Ecologica Area Biellese - S.E.A.B. S.p.A., società interamente pubblica operante in regime di *in house providing*, cui è stato conferito il ramo d'azienda del preesistente Consorzio avente ad oggetto la gestione operativa dei servizi, con contratto di servizio sottoscritto da CO.S.R.A.B. e S.E.A.B. S.p.A. in data 31 ottobre 2018, con validità fino al 31 dicembre 2024.

2.5 IL GESTORE – CONTRATTO DI SERVIZIO IN HOUSE PROVIDING

Dopo un lungo periodo di svolgimento del servizio senza la copertura di un apposito contratto di affidamento, in data 31 ottobre 2018 Seab e Cosrab hanno sottoscritto il [contratto di affidamento](#) (allegato 5) del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana in regime di *in house providing*.

Sulla premessa che Seab "è partecipata da tutti i Comuni della Provincia di Biella, Comuni che sono anche tutti consorziati nel consorzio obbligatorio di COSRAB", nei suoi tratti essenziali il contratto prevede l'affidamento del servizio a Seab sulla base delle seguenti previsioni:

- Art. 1 - l'estensione territoriale all'intero Ambito Territoriale Ottimale biellese, coincidente con il territorio della Provincia di Biella.
- Art. 2 - la definizione dell'oggetto del contratto, con l'indicazione delle attività richieste a Seab.

- Art. 4 - la durata del contratto sino a tutto il 31 dicembre 2024, con facoltà di proroga da parte di Cosrab di un ulteriore anno, previa comunicazione entro centoventi giorni dalla scadenza; la previsione che, alla scadenza, su richiesta di Cosrab Seab debba proseguire il servizio sino all'affidamento a diverso soggetto.
- Art. 6 - la definizione del carattere pubblico del servizio svolto da Seab.
- Artt. 7 e 8 - le modalità e caratteristiche dei servizi da svolgere.
- Art. 17 - le prescrizioni in ordine a mezzi e attrezzature da utilizzare per lo svolgimento del servizio, con la precisazione che: (i) deve trattarsi delle “attrezzature più idonee, efficienti e conformi alle leggi sulle emissioni atmosferiche e rumorose e della quantità e qualità necessarie al regolare svolgimento dei servizi”; (ii) Seab ha l’obbligo di mantenere mezzi e attrezzature in buono stato di manutenzione, pulizia e funzionamento.
- Art. 21 - le ipotesi di risoluzione anticipata del contratto, tra cui in particolare, al punto c), la sopravvenuta carenza dei requisiti indispensabili per l’affidamento in house dei servizi.

2.6 IL CONTROLLO ANALOGO

Come noto, Seab è integralmente partecipata dai comuni che - per il tramite di COSRAB - le hanno affidato il servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana nei loro territori.

Per tale ragione, essa opera in regime di *in house providing* ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (c.d. Legge Madia) ed è assoggettata al cosiddetto “*controllo analogo congiunto*”, definito, secondo un orientamento giurisprudenziale ormai divenuto costante, come lo status che si ha “*nel caso in cui venga fatto ricorso a un’entità posseduta in comune da più autorità pubbliche*”, ipotesi nella quale “*il controllo analogo possa essere esercitato congiuntamente da tali autorità, senza che sia indispensabile che detto controllo venga esercitato individualmente da ciascuna di esse*”, con l’avvertenza che “*si esige che il controllo sull’entità partecipata non si fondi soltanto sulla posizione dominante dell’autorità pubblica che detiene una partecipazione di maggioranza del capitale sociale. E’ necessario infatti che anche il singolo socio possa vantare una posizione più che simbolica idonea, per quanto minoritaria, a garantirgli una possibilità effettiva di partecipazione alla gestione dell’organismo del quale è parte*” (Corte di Giustizia, Sez. III, 13 novembre 2008, C-324/07, Coditel Brabant), con la “*necessità che detto controllo analogo si applichi sotto forma di partecipazione sia al capitale, sia agli organi direttivi dell’organismo controllato*” (CG, Sez. III, 29 novembre 2012, C-183/11, Ecomod).

Ai sensi dell’art. 16 L. Madia, sopra citato, è stato poi disposto che il controllo analogo congiunto possa esercitarsi (i) o per il tramite di pattuizioni parasociali, sottratte al vincolo della durata massima quinquennale previsto dall’art. 2341 bis c.c.; (ii) con divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in materia di società; (iii) con il limite alla costituzione di comitati consultivi o propositivi nei soli casi previsti dalla legge.

Alla luce di tali disposizioni, per garantire l’effettività del controllo analogo congiunto e con essa la legittimità piena dell’affidamento in house del servizio svolto da Seab, il precedente Consiglio di Amministrazione ha promosso la deliberazione dell’assemblea straordinaria della Società (adottata in data 10/07/2020) sulla scorta della quale: (i) l’esercizio del controllo analogo congiunto è stato attribuito all’assemblea ordinaria dei soci; (ii) è stata eliminata la soglia minima di partecipazione al capitale sociale per la richiesta di convocazione dell’assemblea ordinaria con funzioni di controllo analogo congiunto; (iii) è stato sensibilmente rafforzato il quorum deliberativo nell’assemblea ordinaria con funzioni di controllo analogo congiunto; (iv) è stato modificato il meccanismo di voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione, introducendo l’obbligo di presentazione di almeno due liste, con un numero massimo di candidati per ciascuna pari al numero di consiglieri da eleggere meno uno.

In tal modo, è stato assicurato il pieno rispetto dei parametri giuridici sopra esposti.

L'attuale consiglio di amministrazione è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società del 20 luglio 2020 sulla base delle nuove norme statutarie.

2.7 I P.E.F. – PIANI ECONOMICO FINANZIARI

L'Autorità, con la deliberazione n. 443/2019, ha approvato il “Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR)”, introducendo importanti e sostanziali modifiche a quanto precedentemente previsto e regolato dal Metodo Normalizzato ex DPR 158/99.

La nuova procedura di tariffazione, prevista dal MTR, stabilisce un limite massimo ai costi complessivi riconoscibili ai gestori, alla copertura dei quali si deve provvedere attraverso il gettito tariffario. Il metodo impone di redigere il piano economico finanziario inserendo, al posto dei corrispettivi dovuti ai gestori affidatari, i costi operativi e di capitale sostenuti da questi ultimi e desunti dai rispettivi bilanci, ai quali vengono poi applicati dei correttivi in base al perseguimento di obiettivi qualitativi.

In relazione alla terminologia utilizzata nella Delibera in esame è necessario precisare che per soggetto gestore possa intendersi chi effettua i servizi ricompresi nel Piano Economico Finanziario. Esso, quindi, può essere rappresentato da uno o più soggetti esterni, ovvero dallo stesso Comune per quanto attiene i servizi gestiti direttamente da quest'ultimo.

Per quanto attiene la definizione di ente territorialmente competente, l'ARERA non fornisce un chiarimento preciso, ma si deve ritenere che esso sia da identificare negli enti di governo dell'Ambito e, laddove essi non siano stati costituiti, nei Comuni. Tale ente, accertato che la documentazione prodotta sia completa di tutti gli elementi richiesti, valida il Piano Economico Finanziario, ovvero chiede integrazioni o modifiche al gestore, per poi trasmetterlo all'Autorità.

L'art. 18 del MTR prevede che i gestori predispongano il PEF in conformità alle indicazioni metodologiche di cui al medesimo articolo a partire dai valori delle componenti di costo operativo e di costo d'uso del capitale individuate sulla base del MTR stesso.

Il PEF deve comprendere almeno i seguenti elementi quali contenuti minimi:

- il programma e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del servizio integrato di gestione dei Rifiuti Urbani (RU);
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio di gestione integrata dei RU, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio di gestione integrata dei RU ovvero dei singoli servizi che lo compongono;
- una relazione nella quale sono indicati:
 - il modello gestionale ed organizzativo, le eventuali variazioni previste rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
 - i livelli di qualità del servizio, le eventuali variazioni previste rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni;
 - la ricognizione degli impianti esistenti.
 - una tabella (elaborata sulla base dello schema tipo di cui all'Appendice 1 del MTR) che riporta le voci dei costi di gestione e di capitale relativi al servizio integrato di gestione dei rifiuti, valorizzati secondo i criteri illustrati nel MTR ai fini del loro riconoscimento, determinati sulla base di quelli rilevati all'anno di riferimento (a-2) risultanti da fonti contabili obbligatorie. In tale tabella sono inclusi, dandone separata evidenza, gli oneri relativi all'IVA e alle imposte.

Il PEF deve consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

L'art. 19 del MTR prevede che il PEF venga sottoposto a verifica da parte dell'Ente territorialmente competente nell'ambito del procedimento di approvazione.

La verifica prende in esame la coerenza degli elementi di costo riportati nel PEF rispetto ai dati contabili dei gestori, il rispetto della metodologia prevista dal MTR per la determinazione dei costi riconosciuti e il rispetto dell'equilibrio economico finanziario del gestore.

L'Ente territorialmente competente è tenuto a integrare i documenti trasmessi dal gestore, ad esempio con l'indicazione dei coefficienti di propria competenza, previsti dalla tabella di cui all'Appendice 1, e con la compilazione della parte riservata all'Ente nella relazione di cui all'Appendice 2.

Il PEF viene aggiornato annualmente dall'Ente territorialmente competente entro il termine previsto dalla normativa vigente, garantendo il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Con una modifica al DL Fiscale 2019 (DL 124 del 26 ottobre 2019), per il 2020 il termine per l'approvazione dei regolamenti e delle tariffe relative alla TARI e alla tariffa corrispettiva da parte dei Comuni è stato sganciato dagli ordinari termini di approvazione dei bilanci di previsione.

In un primo momento la scadenza è stata fissata al 30 aprile 2020, termine poi differito al 30 giugno 2020 dall'art. 107, comma 4, del dl 18 del 17 marzo 2020 (cd. Cura Italia).

Il comma 5 del citato art. 107 ha inoltre concesso ai Comuni la possibilità di approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione e approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020.

2.8 LA LEGITTIMITA' DELL' APPLICAZIONE TARIFFARIA - VINCOLI E PROCEDURE

Può essere utile, a questo punto, riepilogare brevemente i rapporti intercorrenti tra i vari "attori" che intervengono a vario titolo nell'approvazione dei P.E.F., come peraltro ben esposto nella [Nota di approfondimento del 02/03/2020 \(allegato 6\)](#) edita da IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale-Fondazione di ANCI), cui si rimanda per l'analisi di dettaglio.

Gli "attori" che intervengono nella procedura di approvazione dei PEF sono 4 e nell'ordine, secondo le tempistiche di intervento nel processo:

- il **GESTORE** (SEAB – paragrafo 2.1): Seab predispone annualmente, per tutti i Comuni, il cd. "PEF grezzo", che accoglie i propri costi di gestione, rettificati e riclassificati secondo la metodologia ARERA, trasmettendo il tutto all'Ente Territorialmente Competente (COSRAB)

- l'**ETC** – Ente Territorialmente Competente (COSRAB – paragrafo 2.2), provvede a controllare, verificare, completare e **validare** il PEF dei singoli Comuni, trasmettendolo ai singoli Enti per i successivi adempimenti di approvazione dell'articolazione tariffaria. E' importante sottolineare che "*prezzi **risultanti dal PEF finale validato** dall'ETC costituiscono i prezzi massimi del servizio che possono essere applicati agli utenti dei servizi – e quindi **assumono piena ed immediata efficacia** – fino all'approvazione da parte dell'Autorità*".

- i **74 COMUNI** dell'Ambito (paragrafo 2.3), che ricevono il PEF validato e corredato da tutte le determinazioni di competenza dell'ETC e **in conformità ad esso**, entro il ...*omissis*..., approva

le tariffe da applicarsi agli utenti domestici e non domestici della TARI o della tariffa corrispettiva.

- **A.R.E.R.A. - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente** (paragrafo 2.4) è l'Autorità pubblica posta a tutela degli interessi dei cittadini utenti finali, che verifica la correttezza dei conteggi eseguiti dal Gestore, la congruità e coerenza di quanto validato dall'ETC, in modo che i PEF validati inviati ai Comuni per la relativa articolazione tariffaria siano basati sui cd. "costi efficienti" e non eccedano la prevista crescita annua.

L'Autorità dispone infine che **qualora l'ETC accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario**, ... *omissis*..., provveda a individuare puntualmente le modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione. L'ETC ha quindi la possibilità di tutelare l'equilibrio economico e finanziario del gestore, ma si richiede un'analisi delle cause e un piano di rientro finalizzato a recuperare la sostenibilità economica della gestione in tempi certi. L'istanza per l'eventuale superamento del limite previsto dal MTR deve quindi essere corredata da una specifica relazione, predisposta dall'Etc e trasmessa ad ARERA per l'esame e gli eventuali provvedimenti di propria competenza.

Con particolare riferimento a questo ultimo punto, non vi è alcun dubbio che SEAB verta in condizioni di squilibrio finanziario, altrimenti non avrebbe fatto ricorso alla procedura concordataria.

COSRAB, nella delibera [dell'assemblea dello scorso 27 novembre 2020](#) (allegato 7), ha preso atto di quanto richiesto da SEAB circa l'applicazione della deroga all'aumento delle Tariffe, come specificamente previsto all'art. 4.4 della Deliberazione 31/10/2019 nr. 443/2019/R/RIF, che recita testualmente

4.4 Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il superamento del limite di cui al precedente comma 4.2, presenta all'Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute come specificato nel citato articolo 4 del MTR.

Nella relazione di accompagnamento al PEF allegata alla delibera di COSRAB, al paragrafo 2.1 (in effetti sarebbe 2.2), si legge testualmente:

“Per quanto sopra esposto, al precipuo fine di recuperare l'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo, si procede, in deroga al metodo di calcolo MTR (come previsto dall'art. 4.4 della deliberazione Arera 31 Ottobre 2019 N.443/2019 e come rafforzato all'art. 4.6 allegato A del medesimo atto deliberativo) ad applicare i seguenti incrementi nella tariffa 2020 rispetto alla tariffa 2019:

- *per tutti i Comuni: 2,6% come previsto dalla delibera Arera*
- *per il Comune di Biella: 12,59% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*
- *per il Comune di Cossato: 9,61% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*
- *per il Comune di Gaglianico: 7,21% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*
- *per il Comune di Vigliano Biellese: 8,67% (di cui 2,6% come da delibera Arera)*

...omissis”

L'incremento standard pari al 2,6% concesso da COSRAB deriva dalla considerazione dei seguenti fattori (cfr. delibera Cosrab del 27-11-020):

$rpia = 1,7\%$ (tasso di inflazione programmata prevista dal metodo)

$Xa = 0,1\%$ (coefficiente di recupero di produttività, ipotizzato al valore massimo tra 0,1% e 0,5%)

$QLa = 1\%$ - sono previsti miglioramenti della qualità delle prestazioni in riferimento al piano d'ambito provinciale 2019-2025 approvato dall'Assemblea Consortile il 04/10/2019

$PGa = 0\%$ - non è prevista la modifica del perimetro gestionale

Ed ancora, sempre nella relazione di accompagnamento, ad ulteriore conferma del recepimento di quanto richiesto da SEAB in relazione all'applicazione della deroga al limite di aumento delle tariffe, al paragrafo 4.4 del Capitolo 4 rubricato "Valutazioni dell'Ente territorialmente competente", si legge

4.4 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 4.5 e 4.6 dell'Allegato A della Delibera ARERA 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif qualora l'Ente territorialmente competente accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario il medesimo provvede a declinare puntualmente le modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione.

Come proposto dal gestore S.E.A.B. S.p.A. al punto 2.1 della relazione di accompagnamento al PEF e alle cui motivazioni si rimanda, in presenza di accertata situazione di squilibrio economico e finanziario dello stesso gestore con presentazione di ricorso al Tribunale di Biella per l'ammissione al concordato preventivo, si ritiene necessario il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'art. 4.3, relativamente ai quattro comuni che applicano la TARIP: Biella, Cossato, Vigliano Biellese e Gaglianico
Per i comuni di cui sopra si ritiene di applicare una crescita annuale delle entrate tariffarie rispetto al PEF del 2019 nella misura richiesta:

- Per tutti i Comuni: **2,6%** come da Appendice 1 al MTR (versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif distinta per ogni ambito tariffario comunale)
- Per il Comune di Biella: **12,59%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Biella)
- Per il Comune di Cossato: **9,61%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Cossato)
- Per il Comune di Gaglianico: **7,21%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Gaglianico)
- Per il Comune di Vigliano Biellese: **8,67%** (di cui 2,6% come da Appendice 1 al MTR versione integrata con la Deliberazione 238/2020/R/rif dell'ambito tariffario del comune di Vigliano Biellese)

*

Non pare esservi dubbio, perciò, che SEAB, per l'anno 2020, quantomeno per i quattro Comuni a TARIP, potrà applicare i conguagli conseguenti a quanto deliberato da COSRAB. Sempre nella nota di approfondimento IFEL si legge infatti che *"Va ben precisato che – come anche emerso a seguito di un quesito specifico posto dall'Ifel ad ARERA – anche a fronte di un PEF che preveda il superamento del limite alla crescita delle entrate previsto dall'art. 4 del MTR e della formulazione dell'istanza di cui al punto 4.5 del MTR, il Comune approva l'articolazione tariffaria sulla base del PEF così predisposto, senza attendere alcuna ulteriore autorizzazione dell'Autorità."*

Ed ancora, a preventivo chiarimento di qualunque dubbio in proposito circa la legittimità di tale comportamento, IFEL dice *"Vale la pena di ulteriormente precisare, in proposito, che l'azione dell'ARERA in relazione all'esame dei PEF e alla loro definitiva approvazione non potrà in nessun caso portare ad un "annullamento" del PEF e dei conseguenti provvedimenti tariffari adottati efficacemente dai Comuni. L'eventuale "diniego" da parte dell'ARERA, che potrà pervenire anche dopo il periodo di applicazione del PEF, non avrà le caratteristiche che spesso caratterizzano l'intervento giurisdizionale (tipicamente dei TAR), ma sarà necessariamente corredato da prescrizioni circa le modalità e i tempi per emendare le quantificazioni o gli altri elementi del PEF non condivisi dall'Autorità e riportare la gestione del servizio su binari considerati coerenti con la regolazione."*

Per i Comuni a TARI, invece, la delibera di COSRAB non brilla per chiarezza, dovendo intendere questi Enti come esclusi dalla richiesta di deroga, in quanto non specificamente

motivata da SEAB ed essendo l'equilibrio economico finanziario sotto osservazione di Cosrab non tanto quello di Seab, quanto piuttosto quello del singolo Ente locale.

Pertanto, dopo vari confronti con Cosrab, ed al precipuo fine di non creare disequilibri nei bilanci dei singoli Enti locali, essendosi oramai giunti al mese di febbraio 2021, Seab non procederà a fatturare alcun aumento rispetto alla tariffa 2019, fermo restando che l'aumento verrà invece richiesto dal 2021 in avanti. Vi è infatti tutto il tempo necessario per:

- confrontarsi con COSRAB sulla necessaria revisione del contratto di servizio, anche alla luce della sopravvenuta normativa dell'ARERA, soprattutto in punto di aumenti tariffari necessitati dall'aumento dei costi operativi

- permettere ai vari Enti locali di recepire le proposte di aumento nei rispettivi bilanci di previsione, eventualmente rivedendo con Seab i servizi complessivamente richiesti

Il tutto, naturalmente, alla luce della necessità di Seab di pervenire ad un equilibrio economico-finanziario di lungo periodo, ottenibile solo se: (i) Seab potrà applicare in modo corretto le fatturazioni dei servizi erogati secondo le previsioni del contratto di servizio e (ii) il contratto di servizio riceverà il principio (sacrosanto) che i maggiori costi operativi debitamente motivati e dimostrati potranno trovare spazio negli aumenti tariffari, possibilmente senza sacrificare il limite di aumento dettato dall'Arera.

2.9 TARIFFAZIONI 2020

Quanto sopra esposto, precisato, chiarito, SEAB andrà ad applicare per il 2020 le seguenti tariffazioni in capo ai singoli Comuni, con conseguenti conguagli:

- o per i Comuni a TARI – euro 7.175.100, esattamente pari al 2019

*

- o per i Comuni a TARIP (Biella, Cossato, Gaglianico, Vigliano) – euro 13.970.631

Il prospetto di adeguamento della Tariffa per i quattro Comuni a TARIP, allegato alla richiesta di deroga inviato a Cosrab lo scorso mese di novembre, è il seguente:

COSTI CONSUNTIVI 2019	di cui f.do sval. crediti	adeguamenti P.F 2020		tariffa 2020	di cui		aumento 2020/2019	
		generale 2,6%	adeguamento insoluti a % storica media		di cui f.do svalutaz. Crediti	%		
BIELLA	8.757.038	1.055.055	8.984.721	875.000	9.859.721	1.930.055	19,58%	12,59%
COSSATO	1.833.286	142.078	1.880.951	128.500	2.009.451	270.578	13,47%	9,61%
GAGLIANICO	457.545	46.000	469.441	21.100	490.541	67.100	13,68%	7,21%
VIGLIANO B.SE	1.482.376	147.000	1.520.918	90.000	1.610.918	237.000	14,71%	8,67%
TOTALI	12.530.245	1.390.133	12.856.031	1.114.600	13.970.631	2.504.733	15,36%	9,52%

Il principio sotteso alla richiesta di deroga è, oltre all'incremento "standard" del 2,6% concesso da COSRAB sulla base del MTR (vd. sopra), anche l'adeguamento della percentuale di crediti di dubbia esigibilità (fondo svalutazione crediti) in misura corrispondente alla media ponderata "normalizzata" degli anni precedenti, dove la normalizzazione è consistita nell'escludere il primo anno di applicazione (in linea generale quello con la percentuale di impagato più bassa in assoluto) ed il 2020, quando a causa dell'epidemia da COVID-19 e dei conseguenti drammatici effetti economici la percentuale di crediti impagati ha avuto una inusitata impennata. Si veda a proposito la tabella seguente:

Situazione mancati incassi al 30/09/2020					
Comune	Anni di competenza (compresi suppletivi vari)	Totale			
		Emesso (*)	Di cui: incassato	Di cui: insoluti	Di cui: insoluti %
Biella	2016	9.002.861	7.979.001	1.023.861	11,37%
	2017_acconto	5.069.970	4.221.655	848.315	16,73%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.369.899	9.074.464	2.295.434	20,19%
	2018_saldi_2019_acconti (I_II)	9.440.380	7.381.958	2.058.423	21,80%
					19,58%
Cossato	2014	2.027.257	1.860.436	166.820	8,23%
	2015	1.970.341	1.758.436	211.905	10,75%
	2016	2.016.656	1.765.281	251.375	12,46%
	2017	1.942.942	1.684.755	258.187	13,29%
	2018	1.897.767	1.628.205	269.562	14,20%
	2019_acconti (I_II)	1.788.563	1.490.972	297.591	16,64%
					13,47%
Gaglianico	2016	516.789	474.494	42.295	8,18%
	2017_acconto	239.762	218.491	21.271	8,87%
	2017_saldo_2018_acconto	514.428	437.887	76.541	14,88%
	2018_saldo_2019_acconto	504.289	417.130	87.159	17,28%
					13,68%
Vigliano	2019_acconto	851.884	726.548	125.337	14,71%

*

In conclusione, ad oggi non risulta che qualche Comune abbia deliberato il PEF nella sua articolazione tariffaria, salvo il Comune di Cossato ([C.C. nr. 57 del 22/12/2020 \(allegato 8\)](#)).

Seab ha richiesto ed ottenuto in data 10 febbraio 2021 dallo Studio legale Weigmann [un parere circostanziato](#) (allegato 9) sulla legittimità dell'aumento applicato per il 2020, soprattutto in relazione al negativo accoglimento della delibera di Cosrab da parte del Consiglio Comunale di Cossato.

La delibera di Cosrab, tuttavia, non è stata impugnata e pertanto essa ha efficacia esecutiva, come indicato dallo Studio Weigmann al punto (III.1 – pag.7). Né la delibera di COSRAB è stata impugnata da altri Enti.

Se ne trae che gli aumenti proposti da Seab sono – nell'immediato – legittimi ed esecutivi, sino almeno al pronunciamento di ARERA, che tuttavia, quand'anche contenesse censure al percorso deliberativo, non porrebbe nel nulla né il deliberato di COSRAB né gli aumenti ivi previsti, ma tuttalpiù prescriverebbe delle azioni correttive. Esse saranno eventualmente valutate in corso d'opera. Pare tuttavia alla società scrivente che l'esigenza di riequilibrio finanziario sia preminente e debba prevalere su eventuali censure "di metodo". Oltretutto, trattandosi di una prima applicazione di una nuova metodologia assai complessa, è pensabile che l'ARERA potrà prescrivere percorsi di rientro che non vadano a pregiudicare l'obiettivo primario del riequilibrio finanziario di lungo periodo.

Seab in tale ottica ha preferito stanziare un fondo rischi pari al 50% degli aumenti richiesti, pari ad euro 690.000.

2.10 TARIFFAZIONI 2021

Per ciò che concerne l'annualità 2021, e seguenti, la base di ragionamento prende le mosse da quanto già esposto al paragrafo precedente. Si sono pertanto considerati i canoni relativi all'anno 2019, riconteggiati in modo analitico secondo le previsioni del contratto di servizio in essere con Cosrab, incrementati per il 2021 come segue:

- + 1% a titolo di inflazione
- + 1% a titolo di miglioramento della qualità delle prestazioni (non previsto in effetti nel contratto di servizio, ma previsto nel MTR dell'ARERA, norma sopravvenuta rispetto ad esso).

Seab si sta confrontando in questi giorni con Cosrab su questo tema, ma non paiono esservi dubbi sulla legittimità di tali richieste, alla luce delle previsioni del contratto di servizio (cfr. allegato 5), in particolare l'art. 10, che, come detto, non prevede gli aumenti a titolo di miglioramento della qualità delle prestazioni, ma prevede aumenti connessi ai costi dei fattori produttivi. Il che, per certi aspetti, è come dire la stessa cosa, poiché per migliorare i servizi occorre in qualche misura aumentare i costi (si pensi al rafforzamento dell'ufficio amministrativo, al rinnovo dei mezzi, alla strutturazione di maggiori controlli nelle diverse fasi del ciclo produttivo, ecc...); questo naturalmente a prescindere dalle dinamiche inflazionistiche dei costi specifici, che impattano sul conto economico di Seab (es. carburanti) .

Le tariffe risultanti secondo le previsioni sopra esposte saranno le seguenti (eventualmente, laddove occorresse, in deroga al MTR di Arera):

COMUNE DI	Ipotetico 2021 (Fatturato 2020 +2%)
AILOCHE	16.175,36
ANDORNO MICCA	187.243,85
BENNA	87.005,44
BIOGLIO	102.149,61
BORRIANA	57.078,64
BRUSNENGO	168.923,24
CALLABIANA	12.174,56
CAMANDONA	36.390,30
CAMBURZANO	62.427,22
CAMPIGLIA CERVO	68.656,85
CANDELO	627.390,84
CAPRILE	17.017,20
CASAPINTA	24.301,46
CASTELLETTO CERVO	60.635,56
CAVAGLIA'	262.612,09
CERRIONE	127.111,57
COGGIOLA	124.215,81
CREVACUORE	108.024,23
CURINO	37.363,83
DONATO	45.246,72
DORZANO	27.592,94
GIFFLENGA	10.041,49
GRAGLIA	121.424,22
LESSONA	189.450,50
MAGNANO	24.614,03
MASSAZZA	38.031,65
MASSERANO	168.156,92
MEZZANA MORTIGLIENGO	40.209,61
MIAGLIANO	40.936,40
MONGRANDO	246.402,71
MOTTALCIATA	88.430,85

MUZZANO	53.262,25
NETRO	40.656,59
OCCHIEPPO INFERIORE	163.762,42
OCCHIEPPO SUPERIORE	180.745,40
PETTINENGO	101.081,38
PIATTO	25.792,63
PIEDICAVALLO	23.332,93
POLLONE	121.030,26
PONDERANO	282.280,52
PORTULA	107.512,97
PRALUNGO	171.610,56
PRAY	172.915,06
QUAREGNA	176.252,03
RONCO BIELLESE	114.453,58
ROPPOLO	45.124,32
ROSAZZA	17.341,92
SAGLIANO MICCA	90.973,52
SALA BIELLESE	31.107,76
SALUSSOLA	141.143,10
SANDIGLIANO	165.718,38
SORDEVOLO	65.377,92
SOSTEGNO	49.972,86
STRONA	76.601,91
TAVIGLIANO	45.377,00
TERNENGO	23.173,23
TOLLEGNO	171.844,50
TORRAZZO	15.247,60
VALDENGO	179.347,61
VALDILANA	1.018.547,32
VALLANZENGO	11.569,09
VALLE SAN NICOLAO	68.739,87
VEGLIO	35.629,66
VERRONE	87.891,70
VILLA DEL BOSCO	30.290,50
VILLANOVA BIELLESE	14.910,06
VIVERONE	145.255,91
ZIMONE	24.843,16
ZUBIENA	75.196,35
ZUMAGLIA	87.180,25
TOTALI	7.680.529,78

*

Per gli anni successivi Seab prevede di chiedere ed ottenere da COSRAB la medesima percentuale di incremento del 2% ogni anno, con le medesime motivazioni di cui sopra. Il che pare essere il minimo sindacale per il mantenimento strutturale dell'equilibrio finanziario di medio/lungo termine, dal momento che

- i costi operativi aumentano, inevitabilmente, con dinamiche loro proprie e perlopiù sganciate dal paniere dei beni in base al quale l'ISTAT determina l'inflazione (l'indice FOI citato nel contratto di servizio ha molto poco senso)
- Seab deve recuperare il *gap* qualitativo creatosi negli anni passati sotto svariati aspetti operativi (rinnovo parco automezzi, revisione procedure interne, rafforzamento ufficio amministrativo, ecc...)

*

Per i quattro Comuni oggi a TARIP, il discorso è parzialmente diverso. Nel 2021 i [Comuni di Vigliano Biellese](#) (allegato 10) e Gaglianico adotteranno il sistema di TARI puntuale (salvo quanto precisato oltre per Gaglianico). [Biella lo farà a decorrere dal 2022](#) (allegato 11). Cossato continuerà ad applicare la TARIP

La dinamica delle rispettive tariffazioni (per competenza) nel quinquennio 2020/2024 sarà dunque la seguente:

	<u>2019</u>	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
Biella	8.757.038	9.859.721	10.056.916	6.729.391	6.863.979	7.001.258
Cossato	1.833.286	1.949.029	1.988.010	2.027.770	2.068.325	2.109.692
Gaglianico	457.545	490.541	293.647	299.520	305.511	311.621
Vigliano	1.482.376	1.610.918	917.190	935.534	954.244	973.329
	12.530.245	13.910.209	13.255.763	9.992.215	10.192.059	10.395.900

Resta fermo che Seab provvederà a fatturare gli aumenti previsti a conguaglio 2020 rispetto al 2019 in tre esercizi a partire dal 2021, come previsto dall'art. 107, comma 5, D.L. 18/2020.

Si precisa che il Comune di Gaglianico non ha ancora provveduto a deliberare il passaggio a Tari puntuale. Per tale motivo, e per ragioni di attestabilità, tutti i numeri del budget pluriennale riportano ancora l'ipotesi del Comune di Gaglianico a TARIP nel 2021.

3. SOGGETTO GESTORE

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese SpA è il soggetto gestore della raccolta rifiuti per la Provincia di Biella ed opera in base a un contratto di servizio “*in house providing*” siglato in data 31/10/2018 con l'autorità d'ambito COSRAB. La qualificazione di SEAB quale società interamente posseduta da Enti Pubblici coincidenti con i Comuni per i quali la stessa presta il servizio di raccolta rifiuti ha permesso a COSRAB di affidare direttamente il servizio, evitando la gara di appalto, in quanto sostanzialmente SEAB si trova a svolgere – sia pur attraverso una struttura giuridica privatistica – la medesima funzione dell'Ente Pubblico partecipante.

3.1 SEDE E OGGETTO SOCIALE

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese S.p.A. iscritta al Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Biella e Vercelli, è stata costituita il giorno 22 dicembre 2003, come risulta dalla visura camerale che si produce.

La sede legale della società è situata a Biella in Viale Roma nr. 4. La società ha inoltre una serie di unità locali, tra le quali possiamo ricordare, per rilevanza: 1. Sede di Biella Via per Candelo nr. 68, con destinazione magazzino; 2. Sede in Masserano Via XXV Aprile nr. 7 con destinazione discarica; oltre ad altre numerose sedi secondarie coincidenti perlopiù con gli

ecocentri dislocati sul territorio, vale a dire i centri per la raccolta e lo smistamento di rifiuti da avviare allo smaltimento differenziato.

La società ha per oggetto sociale l'attività di: a) raccolta e trasporto, anche conto terzi, e intermediazione dei rifiuti, nettezza urbana, cura delle aree verdi, spazzamento, lavaggio, disinfestazione e spurgo, manutenzione e noleggio di veicoli ecologici e delle attrezzature di raccolta; b) progettazione, realizzazione e conduzione in proprio e conto terzi di impianti di stoccaggio e di riciclaggio; c) progettazione e realizzazione, per conto proprio e per conto di terzi, di opere di recupero ambientale, di lavori di sistemazione forestale e di verde pubblico; d) smaltimento di rifiuti urbani a frazioni separate raccolte in modo differenziato, di rifiuti assimilabili agli urbani, di rifiuti speciali, tossici e nocivi, nelle varie fasi di conferimento, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto e ogni forma di gestione, diretta e indiretta, di impianti di trattamento meccanico, fisico e biologico dei rifiuti, di impianti di valorizzazione, di impianti di stabilizzazione anaerobica e/o aerobica, compreso il compostaggio, di impianti di incenerimento e termovalorizzazione e di discarica; e) l'acquisto e la vendita di brevetti in genere nel settore dell'igiene ambientale; f) la realizzazione di studi, ricerche, monitoraggi, valutazioni tecnico-economiche, consulenze e attività di comunicazione connesse con l'oggetto sociale; g) l'applicazione e la riscossione della tariffa corrispettiva in qualità di soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La società è interamente in mano pubblica e svolge un servizio pubblico essenziale in regime di "in house providing" in favore dei Comuni della Provincia di Biella.

SEAB svolge i seguenti servizi:

- a. servizio di igiene urbana per 74 Comuni
 - b. gestione e mantenimento in sicurezza della discarica di Masserano
 - c. fatturazione /bollettazione e riscossione, e gestione dell'insoluto dell'utenza dei quattro Comuni a TARIP
-
- a. Servizio di igiene urbana per 74 Comuni

SEAB svolge il servizio di igiene urbana per 74 Comuni consorziati in COSRAB (Consorzio Smaltimento Rifiuto dell'Area Biellese che comprende tutti i Comuni della Provincia di Biella), comprendenti un bacino di utenza di circa 177.000 abitanti. Ciò in forza della delibera assembleare di COSRAB del 29 giugno 2018 che ha approvato l'affidamento "in house" del servizio, permettendo di superare la grave incertezza operativa della società vissuta in quell'anno, e consentendo a SEAB di avere, fino al 2024, la garanzia dell'affidamento dei servizi e dei conseguenti flussi di ricavi.

Il contratto di servizio che regola l'affidamento *in house providing* è stato siglato il data 31 ottobre 2018 con durata dal 01/11/2018 sino al 31/12/2024. Sia detto per inciso che il lungo periodo di incertezza vissuto dalla società prima del riaffidamento del servizio ha comportato non poche inefficienze, allorquando la società si è trovata a dover sopperire alle varie emergenze operative con risposte non ottimali (es. noleggio anziché acquisto; lavoro interinale anziché assunzione) o semplicemente rinviando le decisioni, vieppiù accelerando il deterioramento della situazione finanziaria. A tal fine è illuminante quanto esposto dall'allora presidente di Seab nel paragrafo di apertura di un documento intitolato "[piano industriale](#)" (allegato 12) del luglio 2018.

I servizi vengono svolti a favore degli stessi Azionisti di SEAB, ovvero i Comuni.

L'insieme delle attività viene svolto nel rispetto della legge regionale n.1/2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n.44 e 24 maggio 2012, n.7".

Questi servizi vengono svolti attraverso una organizzazione aziendale che, al 31.10.2020, comprende:

- 207 dipendenti a tempo indeterminato
- 14 dipendenti a tempo determinato
- 121 automezzi di proprietà
- 13 automezzi in leasing
- 28 automezzi a noleggio

Oltre alle seguenti ditte esterne, affidatarie di alcuni servizi relativi per lo più alla raccolta differenziata:

- Ati Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa, Coop. Sociale dell'Orso Blu ONLUS, Coop. Soc. P.G.Frassati di P.L.SCS ONLUS
- Ati SEA Soluzioni Eco Ambientali srl, Eurovetro srl, Tecno Recuperi srl
- Marazzato Soluzioni Ambientali srl

b. Gestione e mantenimento in sicurezza della discarica di Masserano

Il sito adibito a discarica, nel Comune di Masserano, è stato chiuso nel 2003. Successivamente SEAB è subentrata nella conduzione del sito dopo un periodo di gestione affidato ad impresa privata.

SEAB svolge l'attività di gestione del sito, mantenendo attive le procedure di smaltimento del biogas e del percolato, effettuando tutte le attività di controllo e monitoraggio previste dall'autorizzazione integrata ambientale n. 3611 del 24 dicembre 2009.

Alcune caratteristiche del sito rendono l'idea della complessità e della dimensione di tali attività di gestione:

- 1.4 milioni di tonnellate di rifiuti conferiti sino al 2003
- 220.000 mq di estensione, con 5 distinte vasche di superficie complessiva di 164.000 mq
- 100 pozzi di aspirazione di biogas
- 14 punti di prelievo di percolato
- 80 pozzi ubicati in aree esterne alla discarica regolarmente monitorati da personale

Gli oneri diretti derivanti dalla gestione della discarica sono dell'ordine di € 600.000 all'anno, con una significativa riduzione rispetto al periodo in cui la gestione era affidata a un soggetto privato. Nel 2006, infatti, tali oneri ammontavano a € 944.000.

c. Fatturazione /bollettazione e riscossione, e gestione dell'insoluto dell'utenza dei Comuni a TARIP

L'attività di fatturazione/bollettazione in capo a SEAB, per quattro Comuni a TARIP, determina i seguenti volumi operativi, riferiti all'anno 2018 (2019 per Vigliano):

- BIELLA 54.670 bollette emesse (2 bollettazioni all'anno su 27.335 utenze)
- COSSATO 15.760 bollette emesse (2 bollettazioni all'anno su 7.880 utenze)
- GAGLIANICO 2.257 bollette emesse (1 bollettazione all'anno per utenza)
- VIGLIANO B.SE 4.736 bollette emesse (1 bollettazione all'anno per utenza)
- TOTALE 77.423

La periodicità di fatturazione è in linea di massima mensile per i Comuni fuori TARIP, e di due volte all'anno per i cittadini utenti dei Comuni a TARIP.

3.2 CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di SEAB, attualmente pari a € 200.000, è suddiviso in nr. 200.000 azioni da nominali € 1,00, interamente possedute dai 74 Comuni della Provincia di Biella, come segue:

n.	comune	capitale sociale	%	n.	comune	capitale sociale	%	n.	comune	capitale sociale	%
1	AILOCHE	340,00	0,17%	26	GRAGLIA	1.720,00	0,86%	51	SAGLIANO MICCA	1.780,00	0,89%
2	ANDORNO MICCA	3.780,00	1,89%	27	LESSONA	2.980,00	1,49%	52	SALA BIELLESE	640,00	0,32%
3	BENNA	1.240,00	0,62%	28	MAGNANO	400,00	0,20%	53	SALUSSOLA	2.160,00	1,08%
4	BIELLA	48.880,00	24,44%	29	MASSAZZA	620,00	0,31%	54	SANDIGLIANO	2.920,00	1,46%
5	BIOGLIO	1.160,00	0,58%	30	MASSERANO	2.480,00	1,24%	55	SORDEVOLO	1.420,00	0,71%
6	BORRIANA	900,00	0,45%	31	MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,35%	56	SOSTEGNO	840,00	0,42%
7	BRUSNENGO	2.240,00	1,12%	32	MIAGLIANO	640,00	0,32%	57	STRONA	1.260,00	0,63%
8	CALLABIANA	160,00	0,08%	33	MONGRANDO	4.320,00	2,16%	58	TAVIGLIANO	1.000,00	0,50%
9	CAMANDONA	420,00	0,21%	34	MOTTALCIATA	1.520,00	0,76%	59	TERNENGO	320,00	0,16%
10	CAMBURZANO	1.260,00	0,63%	35	MUZZANO	720,00	0,36%	60	TOLLEGNO	2.860,00	1,43%
11	CAMPIGLIA CERVO	600,00	0,30%	36	NETRO	1.080,00	0,54%	61	TORRAZZO	200,00	0,10%
12	CANDELO	8.340,00	4,17%	37	OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%	62	VALDENGO	2.700,00	1,35%
13	CAPRILE	220,00	0,11%	38	OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	1,54%	63	VALDILANA	14.380,00	7,19%
14	CASAPINTA	480,00	0,24%	39	PETTINENGO	1.800,00	0,90%	64	VALLANZENGO	260,00	0,13%
15	CASTELLETTO CERVO	920,00	0,46%	40	PIATTO	580,00	0,29%	65	VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	0,61%
16	CAVAGLIÀ	3.920,00	1,96%	41	PIEDICAVALLO	200,00	0,10%	66	VEGLIO	700,00	0,35%
17	CERRIONE	3.000,00	1,50%	42	POLLONE	2.380,00	1,19%	67	VERRONE	1.200,00	0,60%
18	COGGIOLA	2.520,00	1,26%	43	PONDERANO	4.120,00	2,06%	68	VIGLIANO BIELLESE	9.000,00	4,50%
19	COSSATO	16.320,00	8,16%	44	PORTULA	1.580,00	0,79%	69	VILLA DEL BOSCO	400,00	0,20%
20	CREVACUORE	2.000,00	1,00%	45	PRALUNGO	2.920,00	1,46%	70	VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,10%
21	CURINO	500,00	0,25%	46	PRAY	2.600,00	1,30%	71	VIVERONE	1.520,00	0,76%
22	DONATO	780,00	0,39%	47	QUAREGNA CERRETO	2.100,00	1,05%	72	ZIMONE	420,00	0,21%
23	DORZANO	480,00	0,24%	48	RONCO BIELLESE	1.640,00	0,82%	73	ZUBIENA	1.360,00	0,68%

24	GAGLIANICO	4.100,00	2,05%	49	ROPPOLO	920,00	0,46%	74	ZUMAGLIA	1.140,00	0,57%
25	GIFFLENGA	120,00	0,06%	50	ROSAZZA	100,00	0,05%		TOTALE	200.000,00	

Nove Comuni posseggono più del 2% di partecipazione al capitale sociale, per un totale cumulato del 56,84%, come da tabella seguente:

n.	comune	capitale sociale	%
4	BIELLA	48.880,00	24,44%
19	COSSATO	16.320,00	8,16%
63	VALDILANA	14.380,00	7,19%
68	VIGLIANO BIELLESE	9.000,00	4,50%
12	CANDELO	8.340,00	4,17%
33	MONGRANDO	4.320,00	2,16%
37	OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%
43	PONDERANO	4.120,00	2,06%
24	GAGLIANICO	4.100,00	2,05%

3.3 STRUTTURA SOCIETARIA

Seab è retta, in forza di delibera assembleare dello scorso 20 luglio 2020, da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque membri, nelle persone di:

- Dott. Luca Rossetto – presidente
- Avv. Luca Zani – vicepresidente
- Avv. Andrea Basso – consigliere
- Dott.ssa Elena Bodo – consigliere
- Dott.ssa Delia Frigatti – consigliere

*

Il Collegio sindacale della società, con anche funzioni di controllo legale dei conti, è invece composto di tre membri effettivi e due supplenti, come segue:

- Dott. Amedeo Paraggio – presidente
- Dott. Denis Polpetta – membro effettivo
- Dott.ssa Marinella Uberti – membro effettivo
- Dott.ssa Chiara Mazzarotto – membro supplente
- Dott. Vittorio Moretti – membro supplente

*

I dipendenti di SEAB, alla data del 31.10.2020., sono in totale 221 di cui 207 a tempo indeterminato e 14 a tempo determinato così suddivisi:

Personale a tempo determinato

- Quadri (1 Resp. Impianti e Discarica Masserano – 1 Resp. Tecnico Amministrativo – 1 Resp. Finanziario) n. 3
- Addetti amministrazione n. 3

○ Addetti alla contabilità	n. 2
○ Addetti al protocollo ed archiviazione	n. 1
○ Responsabile tariffa Puntuale	n. 1
○ Addetti tariffa puntuale	n. 8
○ Ispettori raccolta d'igiene urbana	n. 2
○ Addetti al call-center	n. 3
○ Responsabili raccolta	n. 1
○ Addetti Amministrativi raccolta	n. 3
○ Addetti alla gestione mezzi operativi	n. 2
○ Responsabile stazione di conferimento	n. 1
○ Responsabile R.S.P.P.	n. 1
○ Addetti Stazioni di conferimento	n. 11
○ Addetti raccolta e smaltimento	n. 165

Personale a tempo determinato al 31.10.2020, termine contratto 30.11.2020

○ Addetto stazione di conferimento	n. 1
○ Addetti raccolta e smaltimento	n. 13

3.4 CENNI STORICI

S.E.A.B. Società Ecologica Area Biellese Spa nasce dalla scissione del precedente Consorzio intercomunale C.O.S.R.A.B., in attuazione dell'art. 35, comma 8, legge nr. 448/2001, che ha disposto l'obbligatoria separazione dell'attività operativa dalle funzioni di controllo e di governo, queste ultime da attribuirsi ad un unico Consorzio per ciascun bacino.

Per effetto della suddetta scissione alla società S.E.A.B. venne conferito il ramo di azienda del preesistente Consorzio, avente ad oggetto la gestione operativa dei servizi ambientali sino ad allora svolti da COSRAB.

Nel periodo dal 2004 sino a tutto il 2010 l'incasso della TARI è stato demandato a Equitalia (ora Agenzia delle Entrate-Riscossione). Ad oggi (2020!) risultano ancora oltre € 3,7mln da incassare da contribuenti morosi. Già allora SEAB fatturava direttamente all'utenza in quattro Comuni (Biella, Cossato, Candelo e Vigliano), con analoghi problemi di riscuotibilità dei crediti, la cui gestione tuttavia era allora esternalizzata. Si rinvia per l'analisi dettagliata di questa partita al successivo capitolo 5.2.7.

Nel 2014 il Comune di Cossato è passato alla TARIP, con bollettazione e riscossione a carico di SEAB, seguito nel 2016 dai Comuni di Biella e Gaglianico e nel 2019 dal Comune di Vigliano Biellese.

Durante tutto l'ultimo decennio SEAB è incappata in due diverse vicende giudiziarie, che si riportano per la rilevanza degli effetti finanziari indotti.

*

Controversia con ditta Aimeri

La controversia con la ditta Aimeri riguardo alla discarica di Masserano era stata avviata in sede di collaudo e verteva sulle modalità di chiusura. Dopo la funesta esplosione (anno 1997) nella proprietà Salvan, furono disposte dalla Provincia di Biella opere di presidio e messa in sicurezza particolarmente onerose, di cui si assunse carico l'allora Consorzio, poiché la ditta Aimeri, pur concessionaria delle attività, si era rifiutata di accollarsene l'onere.

Situazione che si è procrastinata nel tempo senza soluzione definitiva.

Nel febbraio del 2011 il Consiglio di Amministrazione di SEAB ha deciso di conferire l'incarico e di predisporre gli atti per la riassunzione del giudizio avanti al TAR Piemonte. In data 8 luglio 2011 è stato depositato presso il TAR Piemonte il ricorso per l'accertamento dell'obbligo di Aimeri ad eseguire le opere di adeguamento della discarica consortile di San Giacomo di Masserano (BI).

In data 26 maggio 2016 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso condannando la Società AIMERI a corrispondere in favore di S.E.A.B. la somma totale di **€ 1.054.228**, incrementata degli interessi legali da computarsi con decorrenza dai singoli esborsi e fino all'effettivo pagamento. Le spese di lite sono state compensate in considerazione della complessità della vicenda. Sono invece poste a carico della società Aimeri le spese della verifica.

In data 25 luglio 2016 AIMERI è ricorsa al Consiglio di Stato contro la sentenza emessa dal TAR. Il 10 agosto 2016 S.E.A.B. si è formalmente costituita in giudizio.

Il 28 ottobre 2016 il Consiglio di Stato, con apposito avviso, ha fissato l'udienza di discussione del ricorso in data 12 dicembre 2017. Si è, inoltre, provveduto contabilmente al calcolo degli interessi e della rivalutazione monetaria.

Con sentenza 2.07.2018, n. 4005, la Sezione IV del Consiglio di Stato accoglieva l'eccezione preliminare di AIMERI e, per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata, dichiarava "*il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, stante la presenza di clausola compromissoria che rimette ad arbitri la decisione sulle controversie insorgenti dal rapporto concessorio*" senza in alcun modo entrare (neppure in via incidentale) nel merito delle conclusioni del TAR Piemonte in relazione alla responsabilità risarcitoria di AIMERI.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 settembre 2018 deliberava di instaurare giudizio arbitrale nei confronti di AIMERI.

S.E.A.B. con atto del 25.09.2018 nominava l'arbitro ex art. 810, comma 1, c.p.c. per ottenere la tutela delle proprie ragioni e la condanna di AIMERI al risarcimento di tutti i danni subiti.

A sua volta AIMERI procedeva alla nomina del proprio arbitro, ed infine, con la designazione del terzo arbitro, quale Presidente, il Collegio Arbitrale si costituiva in data 26.11.2018, assegnando termini alle parti e disciplinando il primo svolgersi della procedura.

Le attività arbitrali risultano ancora in corso.

*

Contenzioso Ecodeco S.r.l. ora A2A Ambiente S.p.A. (già S.T.A. S.p.A – Cavaglià S.p.A)

La ditta S.T.A. S.p.A. (già Cavaglià S.p.A., poi Ecodeco S.r.l., ora A2A Ambiente S.p.A.) è stata concessionaria della realizzazione e gestione della V vasca della discarica di Masserano fino al 31 maggio 2007. Era stata incaricata del mantenimento in sicurezza della stessa discarica a fronte della concessione dell'utilizzo del biogas prodotto dai rifiuti stoccati.

Cavaglià S.p.A. aveva richiesto a S.E.A.B. S.p.A. un conguaglio economico per la gestione e l'esercizio dell'impianto per gli anni dal 1998 al 2007.

A seguito della pronuncia del lodo nel corso dell'anno 2011 la Società Ecodeco s.r.l., ora A2A Ambiente S.p.A., ha quantificato il proprio credito in **oltre 4 milioni di euro**, di cui **€ 2.855.645** in quota capitale ed il restante per la rivalutazione del capitale stesso e per gli interessi maturati.

In data 09 maggio 2012, in riferimento alla cessione di biogas si è provveduto a raggiungere una conciliazione che ha visto la società Ecodeco Srl riconoscere a S.E.A.B. S.p.A. l'importo di € 300.000 oltre I.V.A. per chiudere il contenzioso in atto con reciproca soddisfazione delle parti. Il presidente pro-tempore, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, ha accolto tale proposta, frutto anche dei buoni auspici interposti dal magistrato assegnatario del giudizio.

In seguito, S.E.A.B. S.p.A. si è attivata al fine di ottenere una rateazione di quanto dovuto ad Ecodeco.

La società nel corso dell'anno 2016 ha provveduto a versare alla suddetta ditta, tramite accordi intercorsi con la stessa, un importo pari ad € 400.000 (euro quattrocentomila) che si sono sommati a quanto già versato nel corso dell'anno 2015 (euro 1.400.000). Nei primi giorni del mese di gennaio 2017 sono stati liquidati ulteriori € 1.450.000 con versamento in unica soluzione senza la presentazione di polizza fideiussoria, necessaria nel caso di pagamento rateale. Presentare apposita fideiussione per il pagamento rateale del residuo avrebbe comportato maggiori costi ed oneri rispetto all'assunzione di un finanziamento con un Istituto di Credito, finalizzato al saldo di quanto dovuto, con scadenza il 17/11/2019.

Nei primi mesi dell'anno 2018 si è provveduto a liquidare tutte le competenze spettanti ad A2A Ambiente S.p.A.

*

In data 29 maggio 2015, con atto a rogito notaio Lavioso Raffaello di Biella, 72874 di Repertorio e 14241 di Raccolta, la società acquistò una nuova sede operativa in Biella Via per Candelo, al prezzo convenuto di complessivi € 1.822.017.

Il pagamento di tale corrispettivo, inizialmente previsto mediante accensione di mutuo ventennale, venne poi in effetti eseguito parzialmente con finanziamento biennale, di € 800k, con rata mensile di € 34k poiché nessun Istituto di Credito accettò di formalizzare un mutuo con scadenza oltre il triennio, in considerazione della scadenza del contratto di servizio (2018), con nessuna garanzia di riaffidamento. Chiaramente ciò incise non poco sulla liquidità di Seab, che non riuscì neppure a ristrutturare il piano secondo e terzo dell'edificio, tuttora inutilizzati, vanificando perciò stesso le possibili efficienze derivanti dall'unificazione delle sedi.

In chiusura dell'esercizio 2017 i nodi cominciarono a venire al pettine. Il continuo accumularsi di crediti non incassati portò la società a presentare il bilancio con una maxi-svalutazione crediti, che fece emergere, unitamente a varie inefficienze gestionali, una cospicua perdita di esercizio (-€ 1,4mln) e diede inizio alla progressiva chiusura dei fidi bancari. Il tutto appesantito dalla negatività della relazione del Collegio sindacale allegata al bilancio.

Il resto è storia recente.

3.5 LE RAGIONI DELLA CRISI

In sede di presentazione del ricorso ex art. 161, sesto comma, L.F., la società ha esposto in modo puntuale le ragioni che l'hanno condotta ad una progressiva e profonda crisi finanziaria, con necessità di adire il Tribunale per la presentazione di un piano concordatario in continuità diretta, in considerazione del servizio pubblico essenziale dalla stessa prestato, peraltro in regime di *in house providing*.

Si tratta, come in tale sede evidenziato, di una crisi di natura prettamente finanziaria, in quanto dal punto di vista economico, in virtù delle stesse regole di determinazione della tariffa applicata ai singoli Comuni clienti, l'equilibrio è teoricamente garantito dalla copertura "legale" dei costi di raccolta e smaltimento considerati nei costi previsionali annualmente presentati dalla società al vaglio dei singoli consigli comunali, sotto l'egida dell'Autorità d'ambito - COSRAB.

Quanto detto è direttamente desumibile dai bilanci presentati dalla società negli ultimi anni, ulteriormente confermato dall'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci, riferito al 31.12.2019, come si vedrà nel paragrafo 4.1, cui si rinvia.

Volendo dunque sintetizzare le cause della crisi in cui Seab si dibatte, esse si possono sostanzialmente ricondurre alle seguenti.

3.5.1 Elevato tasso di insoluti dell'utenza, strutturalmente superiore al tasso inserito in Tariffa

La "clientela" di SEAB si può suddividere in due grandi categorie:

Comuni che continuano ad applicare la TARI (tassa), cui Seab fattura una volta al mese gli oneri di sola raccolta ed altri servizi aggiuntivi richiesti dal Comune. Questa categoria di clientela non mostra, salvo situazioni temporanee, insoluti di rilevante entità nei confronti di Seab, in quanto il Comune inserisce a priori nel suo bilancio il corrispettivo del servizio prestato da SEAB, dovendosi poi preoccupare di assicurare la copertura integrale di tali costi nel proprio bilancio, e dovendo osservare tutta una serie di norme di finanza pubblica (es. T.U.E.L., D.Lgs. 118/2011) a presidio del mantenimento degli equilibri finanziari.

Comuni a TARIP, per i quali SEAB provvede a fatturare direttamente ai rispettivi cittadini ed utenti l'intero servizio di raccolta e smaltimento. Per questa categoria occorre effettuare qualche considerazione aggiuntiva, poiché è precisamente in questo ambito che si sono create nel tempo le maggiori difficoltà.

I Comuni attualmente a TARIP sono quattro e precisamente:

- Comune di Cossato, a partire dall'anno finanziario 2014
- Comune di Biella, a partire dall'anno finanziario 2016
- Comune di Gaglianico, a partire dall'anno finanziario 2016
- Comune di Vigliano Biellese, a partire dall'anno finanziario 2019

I corrispettivi che SEAB ha maturato (ed in gran parte già fatturato) nel 2019 nei confronti di questi quattro Comuni sono:

COSTI CONSUNTIVI 2019		<i>di cui f.do sval.crediti</i>
BIELLA	8.757.038	1.055.055
COSSATO	1.833.286	142.078
GAGLIANICO	457.545	46.000
VIGLIANO B.SE	1.482.376	147.000
TOTALI	12.530.245	1.390.133

La Tariffa richiesta ai vari Comuni e dagli stessi autorizzata mediante recepimento nei rispettivi piani economico-finanziari (PEF) allegati ai bilanci di previsione di ogni esercizio, è costruita secondo una logica additiva, e contiene al suo interno tutta una serie di voci di costo, tra le quali per rilevanza: (i) costo della raccolta; (ii) costo dello smaltimento; (iii) costo degli ecocentri; (iv) costo del mantenimento in sicurezza della discarica di Masserano; (v) contributo per mantenimento autorità d'ambito COSRAB; (vi) tasso di insoluti previsti da parte dell'utenza.

Proprio tale ultima voce è quella che è stata storicamente sottovalutata, vuoi anche per ragioni "politiche" legate alla volontà di non aumentare in maniera esagerata la tariffazione nei confronti dell'utenza "regolare" a indiretto vantaggio di quella "morosa", nella convinzione – poi rivelatasi errata – che la società avrebbe saputo recuperare nel tempo la frazione di mancati incassi non coperti dalla tariffa mediante la messa in campo di tutte le azioni – stragiudiziali e giudiziali – opportune e necessarie.

L'ultima situazione aggiornata alla data del 30.11.2020 evidenzia le seguenti percentuali di insoluti suddivise per Comune e per anno di emissione:

SEAB S.p.A.					
Situazione insoluti al 30/11/2020					
Comune	Anni di competenza (comprese NC e FT. suppletive emesse al 30/11/20)	Totale			
		Emesso (*)	Di cui: incassato	Di cui: insoluti	Di cui: insoluti %
Biella	2016	9.270.880	8.090.788	1.180.092	12,73%
	2017_acconto	5.057.687	4.226.744	830.944	16,43%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.447.760	9.172.165	2.275.595	19,88%
	2018 saldi_2019_acconti	9.442.163	7.407.490	2.034.673	21,55%
	2020_acconto	8.097.449	6.115.880	1.981.569	24,47%
Cossato	2014	2.033.091	1.866.814	166.277	8,18%
	2015	1.977.328	1.761.569	215.759	10,91%
	2016	2.017.394	1.766.949	250.445	12,41%
	2017	1.943.834	1.686.077	257.757	13,26%
	2018	1.898.759	1.630.785	267.973	14,11%
	2019_acconti (I_II)	1.788.927	1.497.093	291.833	16,31%
	2020_acconto	1.456.074	1.192.048	264.025	18,13%
Gaglianico	2016	529.763	474.566	55.197	10,42%
	2017_acconto	245.870	218.723	27.147	11,04%
	2017_saldo_2018_acconto	517.959	437.888	80.071	15,46%
	2018_saldo_2019_acconto	506.807	417.527	89.280	17,62%
Vigliano	2019_acconto	851.884	733.184	118.700	13,93%
	2019_saldi_2020acconto	1.904.351	644.254	1.260.097	66,17%

Le percentuali relative agli insoluti inserite in Tariffa in via previsionale sono sempre state storicamente assai più basse di quelle effettive. Si consideri che per il 2019 per Biella è stata conteggiata in Tariffa una percentuale previsionale del 12%, contro quella effettiva (ad oggi) di oltre il 21%; per Cossato parliamo di una previsione dell'8% contro una percentuale effettiva di poco più del 16%.

Per comprendere i valori assoluti di cui stiamo parlando, si può prendere ad esempio i due Comuni più grandi, Biella e Cossato. La situazione insoluti aggiornata al 30.11.2020, rispetto al periodo 2014-2018, evidenzia un differenziale "scoperto" tra previsioni e consuntivo di oltre € 2,65mln, come da tabella seguente

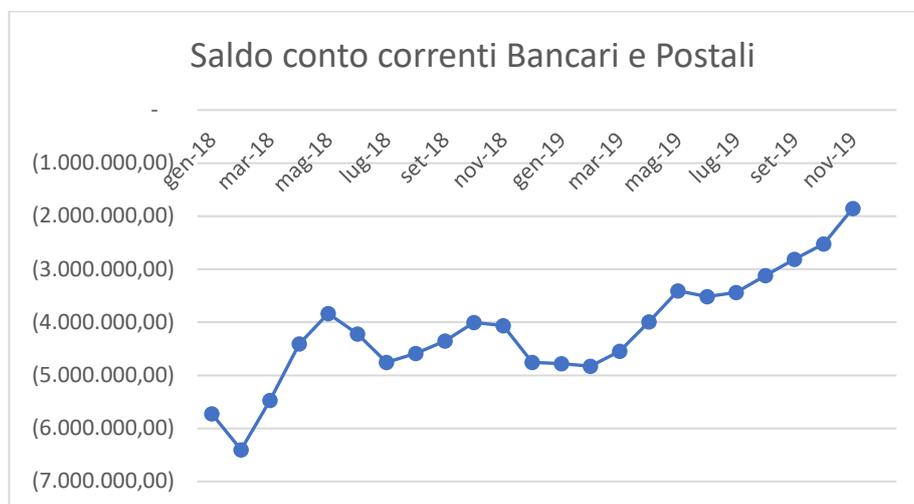
	2014	2015	2016	2017	2018
Biella			1.180.092,00	830.944,00	2.275.595,00
F.DO SVALUTAZIONE			745.000,00	800.000,00	730.000,00
Scoperto	-	-	435.092,00	30.944,00	1.545.595,00
Cossato	166.277,00	215.759,00	250.445,00	257.757,00	267.973,00
F.DO SVALUTAZIONE	104.207,00	105.115,00	106.894,00	102.063,66	96.832,00
Scoperto	62.070,00	110.644,00	143.551,00	155.693,34	171.141,00

3.5.2 Drastica riduzione delle linee di credito bancario

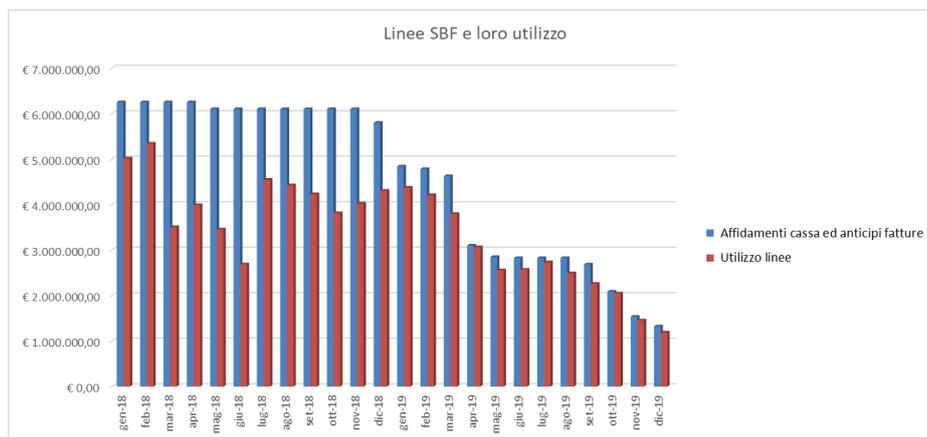
Nell'ultimo quadriennio gli uffici amministrativi di SEAB sono stati quelli più colpiti da pensionamenti, dimissioni, spostamenti, con evidente cronica carenza di organico, sufficiente a gestire con efficienza ed efficacia l'enorme mole di lavoro indotta dalla gestione degli utenti TARIP. Con la conseguenza che i mancati incassi dei vari anni sono rimasti tali, andando a riflettersi in una sempre più accentuata asfissia finanziaria, concretizzatasi allorquando le Banche, messe in allerta dal risultato fortemente negativo del 2017, dovuto essenzialmente alle rilevanti svalutazioni crediti pretese dal Collegio dei revisori (che, nonostante ciò, ha reso il proprio parere negativo sul bilancio di quell'anno), hanno cominciato a chiudere le linee di smobilizzo crediti. Passaggio ben testimoniato dai grafici riportati a pagina seguente

Al 30 giugno 2018 SEAB disponeva di linee di credito bancarie per € 6,1 milioni, nelle diverse forme tecniche. Gli affidamenti sono progressivamente calati nel corso degli ultimi 24 mesi, a causa della progressiva perdita di fiducia del ceto bancario.

A dicembre 2019 SEAB disponeva di linee di smobilizzo al di sotto del milione di euro, in ulteriore progressiva diminuzione.



NB: la scala in *ordinata* è negativa, per cui la linea tendenzialmente ascendente va letta come fatto negativo



Questa drastica riduzione, attuata in un lasso temporale piuttosto breve con le banche che agivano di conseguenza alla perdita netta di € 1,4 milioni dell'esercizio 2017, ha creato inevitabili difficoltà alla gestione finanziaria di SEAB.

3.5.3 Rottamazione debiti verso la p.a. di minimo importo

La cosiddetta "rottamazione" delle cartelle di importo inferiore a € 1.000 ha determinato la perdita certa di € 2.043.514 di crediti, così divenuti definitivamente inesigibili. Tale perdita è stata interamente coperta mediante stanziamento di appositi fondi svalutazione crediti, appostati a bilancio negli ultimi anni, ma ciò non toglie che una fonte di incassi su crediti pregressi sia completamente venuta meno.

3.5.4 Inefficacia delle azioni per il recupero coattivo dei crediti

Per una gran parte, i crediti vantati da SEAB nei confronti dell'utenza morosa sono di minimo importo, sotto € 1.000,00.

TARIP - situazione crediti, maturato sino al 31/12/2019, alla data del 31/10/2020				
Comune	nr. posizioni			
	domestiche		non domestiche	
	< 1000	> 1000	< 1000	> 1000
Biella	11370	780	1369	539
Cossato	2548	106	595	168
Vigliano	468	0	108	16
Gaglianico	398	8	89	35
	14.784	894	2.161	758
				18.597
Comune	Importi (lordi)*			
	domestiche		non domestiche	
	< 1000	> 1000	< 1000	> 1000
Biella	2.389.265	1.176.920	424.043	2.422.121
Cossato	613.937	140.571	182.637	618.115
Vigliano	54.487	-	36.502	40.297
Gaglianico	90.108	10.506	25.835	100.057
	3.147.797	1.327.997	669.017	3.180.589
				8.325.400

* importi lordi (imp. +IVA + Trib. Prov. + bolli)

A fronte di € 3,817mln di crediti di minimo importo, nell'accezione sopra chiarita, si hanno poco meno di 17.000 (!) posizioni, da gestire singolarmente.

Per tali categorie di crediti, le tradizionali azioni legali (messa in mora, decreto ingiuntivo, precetto, pignoramento) rischiano di essere defatiganti, costosissime e dai risultati per nulla

scontati. La semplice messa in mora con invio di raccomandata costa qualcosa come € 80k. Negli ultimi anni gli uffici di SEAB non hanno potuto dedicare sufficienti risorse neppure al più semplice, ma in questi casi efficace, metodo di recupero del credito, vale a dire la sollecitazione telefonica, per carenza di personale.

Nell'ultimo periodo dell'anno 2019 si è deciso di affidare la gestione dei crediti inferiori a euro 10.000 (diecimila), soprattutto quelli più datati, a società specializzate, la cui azione però non ha quasi potuto esplicarsi a causa dell'intervenuta emergenza sanitaria da COVID-19, che ha di fatto stoppato ogni iniziativa in tal senso.

3.5.5 Discarica di Masserano – costi operativi per la gestione ed il mantenimento in sicurezza

Il sito adibito a discarica, nel Comune di Masserano, è stato chiuso nel 2003. Successivamente SEAB è subentrata nella conduzione del sito dopo un periodo di gestione affidato ad impresa privata.

SEAB svolge l'attività di gestione del sito, mantenendo attive le procedure di smaltimento del biogas e del percolato, effettuando tutte le attività di controllo e monitoraggio previste dall'autorizzazione integrata ambientale n. 3611 del 24 dicembre 2009.

Si è visto più sopra come tale attività sia di una complessità non banale, comportando inoltre costi per circa € 700k/anno.

Questi costi annuali, per svariati motivi – non ultimo di ordine politico – sono stati riaddebitati ai Comuni in Tariffa solo dall'anno 2019. In precedenza, l'onere collegato alla discarica di Masserano è stato assorbito dal bilancio di SEAB, che ha pertanto sopportato negli ultimi anni oneri impropri di svariati milioni di euro. Situazione che ha trovato cittadinanza sino a quando le Banche hanno dato fiducia alla società, garantendole cospicue linee di smobilizzo crediti, che di fatto “finanziavano” l'enorme mole di crediti non incassati che si andavano accumulando.

4. IL PIANO INDUSTRIALE

La progettazione di un piano industriale è imprescindibile per la completa ristrutturazione delle attività aziendali e costituisce il quadro di riferimento all'interno del quale verrà definito il

collegato piano concordatario. Il piano industriale non è un libro dei sogni, ma individua le aree aziendali concretamente suscettibili di essere migliorate, con importanti ricadute sull'operatività complessiva e in ultima analisi sulla redditività. Risulta peraltro evidente come le assunzioni del piano industriale, con esplicitazione delle azioni da intraprendere e dei risultati attesi, non possano essere trasferite *sic et simpliciter* nel piano concordatario, che deve essere “attestabile”, dotato pertanto di una probabilità di avveramento delle ipotesi sottostanti vicino al 100%. Esso però traccia un percorso, oltremodo necessario per i Comuni soci per giustificare l'adozione di una delibera di aumento di capitale, che non potrebbe essere legittimata esclusivamente con l'esigenza di mera sopravvivenza e di copertura dei debiti pregressi. La svolta (*turnaround*) deve essere effettiva, profonda, efficace, duratura.

4.1 IL TURNAROUND AZIENDALE

Sono stati individuati importanti margini di miglioramento dell'efficienza operativa, raggiungibili attraverso una standardizzazione, ove possibile, dei processi che al momento

dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione non erano implementati in maniera adeguata.

Infatti, a causa di una debole “visione di insieme” industriale e di una progressiva stratificazione di micro-decisioni nel tempo, è mancata in passato una gestione organica del personale che permettesse alle persone di focalizzare sulle priorità, anche a causa di un sistema di controllo di gestione e amministrativo lacunoso in alcune parti essenziali.

Inoltre, sul fronte dell'orientamento all'utenza si è riscontrata una gestione prevalente in ottica reattiva, suscettibile di ampi margini di miglioramento.

Al fine di organizzare in modo razionale le attività finalizzate al risanamento della società e alla sua riorganizzazione in ottica di efficienza produttiva, organizzativa e finanziaria, il consiglio di amministrazione ha definito dei “cantieri di lavoro”, nei quali sono state suddivise le attività previste e organizzate secondo una logica di assegnazione di compiti e responsabilità nel quadro di una condivisione costante delle informazioni e dell'avanzamento di ciascun cantiere. Le tematiche dei cantieri sono così riassunte:

- Efficienza e organizzazione
- Tariffazione
- Riorganizzazione amministrativa
- Riorganizzazione raccolta a turni di lavoro – Sicurezza lavoro
- Riorganizzazione ecocentri
- Revisione rapporti con l'utenza
- Revisione procedure di incasso crediti
- Cessione crediti insoluti
- Rinnovo parco autoveicoli
- Immobili in uso, Concentrazione attività nella sede di via Candelo. Ipotesi cessione
- Efficientamento energetico edificio di Via Candelo. Impianto fotovoltaico
- Aumento di capitale
- Passaggio a TARI per comuni TARIP

Di seguito si riporta una panoramica dei vari progetti, dell'attività già svolta, dei risultati conseguiti e di quelli conseguibili, nell'ambito dei vari cantieri di lavoro.

Merita comunque sottolineare che, oltre ai cantieri di lavoro in commento, la gestione ordinaria dell'azienda è attualmente svolta, e dovrà esserlo in futuro, con incisività, tempestività e managerialità adeguate e diverse rispetto al passato.

4.2 I CANTIERI DI LAVORO

4.2.1 CANTIERE 1 – Efficienza e riorganizzazione

L'obiettivo del primo cantiere concerne l'individuazione delle modalità di miglioramento dell'efficienza in ottica di riduzione dei costi, attraverso la riorganizzazione delle risorse e delle attività.

Senza pretesa di essere qui esaustivi, un indicatore di una situazione che rende necessario un intervento sull'organizzazione del lavoro e appalesa una perdita importante di efficienza è dato dalla dinamica delle ore lavorate rispetto al volume di rifiuto prodotto nella provincia di Biella:

	Rifiuti prodotti (tonnellate)	Ore lavorate (ore)
anno 2018	84.676	320.852
anno 2019	81.958	361.945
Variazione	- 2.718	41.093
	-3,2%	12,8%

A fronte di una riduzione dei volumi di rifiuti prodotti, che è una delle principali determinanti del costo variabile dei servizi svolti da SEAB, si ha un'impennata delle ore lavorate, quindi una sensibile riduzione della produttività per ora lavorata.

La riorganizzazione del lavoro nell'ottica dell'efficientamento complessivo richiede un approccio a 360 gradi. Essa, infatti, coinvolge numerosi aspetti e impatta trasversalmente su tutta l'attività aziendale.

Ad oggi sono state individuate numerose azioni di miglioramento dell'efficienza operativa, sintetizzate come segue:

- a. Revisione delle frequenze del servizio
- b. Standardizzazione delle modalità gestione
- c. Pianificazione delle ferie
- d. Miglioramento dell'attività di definizione delle caratteristiche delle forniture di terzi e delle attività di controllo amministrativo
- e. Pianificazione e impatto dei pensionamenti
- f. Pianificazione e gestione del lavoro straordinario
- g. Introduzione della contabilità di magazzino
- h. Inserimento di parametri qualitativi e revisione delle penali per appalti e acquisti
- i. Revisione del mansionario dei capi-squadra e avvio della procedura di selezione, tramite incarico a società esterna specializzata che si occupa di esaminare le candidature e di fornire al Consiglio di amministrazione elementi di decisione professionali
- j. Inserimento di una figura di direttore generale
- k. Rafforzamento della funzione finanza e controllo
- l. Gestione del ciclo della carta e del vetro

a. Revisione delle frequenze del servizio

Le frequenze di servizio da tempo non sono state oggetto di rivisitazione e risultano non ottimizzate rispetto a un rapporto costi aziendali/fabbisogno delle comunità. Un esempio è dato dalla diversa quantità di rifiuto, delle diverse tipologie, prodotto in comuni montani e turistici nei mesi invernali e in quelli estivi. Tale rivisitazione è stata avviata nel corso del mese di novembre 2020 e ha portato ipotesi di risparmio di costo stimabili in una forbice tra €50k e €120k annui.

b. Standardizzazione delle modalità gestione

Per modalità di gestione dei rifiuti nei 74 comuni serviti si intendono:

- la frequenza e la tipologia di prelievo (raccolta "porta a porta" o in punti di prelievo collettivi)
- il mezzo utilizzato per la raccolta
- il tipo di contenitore a disposizione per la diversa utenza (campana, cassonetto, contenitore domiciliare di diversa capacità)

- la modalità di tariffazione, in quanto determinante per la tipologia di mezzo da impiegare
- la modalità di distribuzione della collettività dei sacchetti di plastica

Non vi è stato, in passato, un approccio sistematico alla semplificazione e alla standardizzazione delle suddette modalità di gestione, adottando l’Azienda, in genere, un approccio reattivo comune per comune. Questo approccio, in una attività dove la standardizzazione consente economie di scala e risparmi, ha avuto come conseguenza una minore economicità delle attività svolte. Ora, tendo conto che i costi diretti complessivi per Servizi, Godimento beni di terzi e Personale, ammontano complessivamente a € 17,5 milioni all’anno, e ipotizzando che una standardizzazione dei servizi sul territorio impatti per l’1% dei costi operativi, risulterebbe che l’attività di questo cantiere di lavoro possa determinare benefici annui compresi fra €50.000 e €150.000 all’anno.

Per la sola città di Biella, l’armonizzazione della base di tariffazione, oggi a peso e a volume a seconda che si tratti di utenze domestiche o non domestiche, consentirebbe l’utilizzo di una sola tipologia di mezzo e di un solo equipaggio anziché due come oggi. L’impatto di questa iniziativa è valutabile fra i € 30.000 e € 80.000 di risparmi annui, unitamente a una riorganizzazione dei turni di lavoro degli addetti operativi.

c. Pianificazione delle ferie

Il debito nei confronti dei dipendenti per ferie pregresse e non godute ha avuto il seguente andamento nel corso degli anni:

2016:	€ 500.715
2017:	€ 513.229
2018:	€ 583.628
2019:	€ 661.937

La prassi aziendale è stata quella di non avere un programma ferie complessivo per l’organizzazione finalizzato anche al godimento delle ferie annuali in misura da permettere lo smaltimento del pregresso. Questa misura, che deve giustamente tenere conto delle necessità organizzative oltre che del diritto delle lavoratrici e dei lavoratori, ha prodotto nell’arco dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 una riduzione del costo del lavoro di circa € 90.000. Vero che non si tratta di una riduzione di costi con immediata manifestazione di cassa, ma pur rappresentano un debito, peraltro di natura privilegiata, che al momento dell’uscita della lavoratrice o del lavoratore dall’Azienda (ad esempio per pensionamento) vanno regolati per cassa.

Data la consistenza del debito, e come sperimentato con successo negli ultimi mesi del 2020, è ipotizzabile che l’impatto economico annuo di una programmazione ferie che tenga conto anche degli obiettivi di smaltimento sia nell’intorno di € 160.000 nel primo anno di piano (2021), € 120.000 nel secondo, € 90.000 nel terzo.

d. Miglioramento dell’attività di definizione delle caratteristiche delle forniture di terzi e delle attività di controllo amministrativo

Un’altra carenza emersa nella gestione amministrativa della Società consiste nella non sistematicità dei controlli sulle forniture di beni e servizi. Si tratta delle verifiche di rispondenza delle fatture passive rispetto agli ordini effettuati e, soprattutto, alle quantità e qualità di beni

ricevuti. Dal mese di novembre 2020 tale carenza è stata superata con l'attuazione di una procedura di controllo sistematico con responsabilizzazione dei capi servizio,

Questi due ambiti di miglioramento, su cui porre un'attenzione sistematica, sono concrete fonti di risparmi potenziali su un monte acquisti per le sole merci che nel 2019 sono ammontati a € 1,4 milioni.

e. Pianificazione impatto dei pensionamenti

Esiste un normale turn-over legato al pensionamento dei dipendenti che ne matureranno nei prossimi anni il diritto. Per ragioni legate alla struttura del contratto di lavoro e alla progressione di carriera, il costo dei dipendenti con maggiore anzianità risulta superiore al costo pieno di nuovi assunti destinati a rimpiazzarli.

L'effetto, che si concretizzerà a partire dal 2022, è quantificabile in risparmi di € 35.000 nel primo anno e si attesta su € 52.000 annui lungo tutto il successivo periodo concordatario.

f. Pianificazione e gestione del lavoro straordinario

Il lavoro straordinario si rende necessario, in generale, in diversi casi:

- fatti straordinari e non pianificati che determinano una necessità di servizio supplementare
- temporanea assenza degli organici
- strutturale insufficienza delle risorse aziendali rispetto alle necessità di servizio

Nel 2019, sono state effettuate 8.167 ore straordinarie che hanno comportato, ovviamente, un aggravio di costo del lavoro, in quanto più costose delle ore di lavoro ordinarie. Le maggiorazioni per straordinari sono di importo diverso a seconda della caratterizzazione di ore lavorate, ma si può indicare nel 20% il maggior costo di un'ora di straordinario rispetto a quello di un'ora ordinaria. Qualora si fosse utilizzato il lavoro ordinario, nella metà dei casi (ore straordinarie utilizzate, in quanto una quota di straordinari è da considerarsi fisiologica), il costo del lavoro sarebbe stato inferiore, per il 2019, di oltre € 20.000. Guardando agli altri esercizi si rileva una carente programmazione organizzativa in termini di riduzione dell'incidenza degli straordinari, che rappresenta invece una leva di controllo dei costi aziendali.

g. Introduzione della contabilità di magazzino

L'Azienda è sprovvista di una contabilità di magazzino, che invece è necessaria per una gestione dei costi e dei livelli di servizio. Non vi è una procedura standardizzata e una registrazione di carichi e scarichi di materiali di consumo e dotazioni, quali sacchetti per le diverse tipologie di rifiuti, carburanti e lubrificanti, vestiario e attrezzature. Si tratta di un monte acquisti di €1.371.747 (a valori 2019), suddiviso tra:

○ Materiali e attrezzature	€ 55.653
○ Vestiario e DPI	€ 41.869
○ Contenitori per la raccolta	€ 88.533
○ Sacchi per la raccolta	€ 265.649
○ Carburanti	€ 920.043

In base a esperienze aziendali diverse, una gestione controllata di queste tipologie di costo, attraverso una semplice contabilità di magazzino, può generare risparmi dell'ordine del 3-5% che, nel caso di SEAB, e per le voci di cui sopra, potrebbero ammontare € 40k/70k annui.

Inoltre, una attenta gestione dei consumi di carburante, con rendicontazione puntuale, consente il pronto recupero di quota parte delle accise sul gasolio, quantificabili in circa euro 80k/anno.

h. Inserimento di parametri qualitativi e revisione delle penali per appalti e acquisti

Una delle carenze emerse in alcuni contratti di fornitura consisteva nella non sempre chiara evidenza delle caratteristiche merceologiche dei beni oggetto dell'acquisto e nel successivo controllo che la fornitura rispondesse a quanto previsto nel contratto o nel capitolato. A tale carenza si è posto rimedio a partire dal mese di settembre 2020, rimodulando anche le penali contrattuali previste che non risultano mai essere state applicate. Non siamo in grado di quantificare con precisione i risparmi di costo per l'Azienda in questo ambito, ma si può ipotizzare, con riferimento a esperienze manageriali qualificate, che un risparmio dell'1-2% rappresenti una stima ragionevole derivante dall'applicazione e dalla verifica puntuale delle prestazioni dei fornitori.

i. Revisione del mansionario dei capi-squadra e avvio della procedura di selezione, tramite incarico a società esterna specializzata che si occupa di esaminare le candidature e di fornire al Consiglio di amministrazione elementi di decisione professionali

Si tratta di un'azione mirata ad assicurare un principio di attribuzione di responsabilità a chi possiede le competenze più adatte, nel rispetto delle normative vigenti, per guidare le squadre operative. A questo proposito, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di avvalersi di una società esterna specializzata che procedesse alla valutazione dei profili e delle competenze dei candidati.

j. Inserimento di una figura di direttore generale

Questo ruolo si rende necessario per rendere efficace la gestione operativa attraverso l'individuazione delle opportunità di miglioramento e l'attuazione delle azioni di gestione necessarie. Fino a ieri, la figura di Presidente non era sufficiente in termini di presenza operativa costante e di governo della gestione. Tale funzione deve essere nettamente separata da tematiche di discussione con i Soci, con i Comuni, con le autorità ed essere concentrata completamente ad assicurare l'erogazione del servizio perseguendo il miglior rapporto fra impiego delle risorse e livello di servizio erogato. Questo ruolo, spiccatamente dirigenziale, sarà segregato anche dalle funzioni di gestione amministrativa, finanziaria e del personale.

k. Rafforzamento della funzione finanza e controllo

Principalmente si tratta di indentificare una figura che accenti le attività non solo di rendicontazione, ma soprattutto di pianificazione di tesoreria. Questo ruolo, le cui attività non sono organicamente raggruppate, deve assicurare una puntuale gestione degli incassi e dei pagamenti, la predisposizione e l'aggiornamento costante dei prospetti dei flussi di cassa mensili per i 12 mesi futuri, l'individuazione di eventuali tensioni di liquidità future, la proposta di azioni di riequilibrio. Ogni mese, le previsioni sono aggiornate coi consuntivi, e gli scostamenti analizzati per definire azioni correttive.

Occorre monitorare il saldo delle disponibilità liquide giornaliere.

Il responsabile della funzione finanza dovrà essere obbligatoriamente coinvolto nella definizione del budget annuale e dei budget mensili di spesa, per assicurare che gli impegni di

spesa, quantunque necessari, trovino anche copertura finanziaria prospettica e che siano correttamente inclusi nei prospetti dei flussi di cassa futuri.

Il responsabile dovrà curare i rapporti operativi con gli istituti di credito, assicurando loro una adeguata informativa sull'andamento dei flussi di cassa, proponendo la revisione delle modalità tecniche delle linee di credito della Società, per renderle coerenti con gli impieghi e le necessità.

Infine, dovrà accertarsi che le procedure di sollecito degli insoluti e dei crediti siano eseguite per assicurare flussi di cassa in entrata secondo le previsioni.

1. La gestione dei cicli della carta e del vetro

Come evidenziato in precedenza nel presente documento, la prevalente logica manageriale seguita dall'Azienda nel suo passato è stata carente dal punto di vista della pianificazione, industrializzazione e verifica delle attività operative. Attualmente SEAB spende circa € 1.0mln all'anno per il ritiro della carta, attraverso anche operatori esterni, e circa € 0,5mln per il ritiro del vetro, impiegando risorse proprie ed esterne. Queste attività, rilevanti ovviamente in termini di servizio all'utenza e politica ambientale e in termini di impatto economico, non sono state da tempo (anni) oggetto di revisione alla luce delle effettive esigenze del territorio, della stagionalità, dell'ottimizzazione dei cicli di raccolta, della standardizzazione delle modalità operative.

Una analisi dettagliata di questi cicli e una loro riprogettazione, potrà portare ad un miglioramento dell'efficienza, e verosimilmente degli oneri associati a parità di servizio, stimabili in una forbice tra € 15k e € 40k annui.

4.2.2 CANTIERE 2 – Strutturazione di centrale acquisti con realtà limitrofe simili a Seab

In qualità di “gestore” del servizio raccolta rifiuti SEAB si trova ad acquistare ogni anno beni e servizi per svariati milioni di euro. In ambiti territorialmente limitrofi operano realtà aziendali analoghe a SEAB, di dimensioni paragonabili, con problematiche del tutto simili. Si citano, per esempio, le seguenti società pubbliche che svolgono attività di raccolta rifiuti in province limitrofe:

- Società Canavesana Servizi s.p.a. - Ivrea
- COSMO S.p.A. – Casale Monferrato
- ConSer VCO SpA – Verbania
- ASSA S.p.A. – Novara
- Medio Novarese Ambiente S.p.A. – Novara

Si ritiene che – in caso di convenzionamento utile per esperire gare cumulative sull'acquisto di beni e servizi – tutti i partecipanti ne trarrebbero cospicui benefici in termini di scontistica e di termini di pagamento più favorevoli. Si pensi solo ai possibili risparmi sulla sostituzione dei mezzi, che – se adeguatamente programmato in modo coordinato tra i vari gestori – potrebbe veramente portare economie di spesa significative.

La società sta valutando quale sia la modalità più consona per interfacciarsi con le società sopra citate e lo strumento giuridico più appropriato (es. consorzio di acquisto).

4.2.3 CANTIERE 3 – Tariffazione

Questo tema impatta direttamente su quanto si esporrà al capitolo successivo, ma per la sua rilevanza è opportuno avere una particolare sensibilità sulle svariate implicazioni che decisioni

in apparenza banali (quando fatturare, quante volte fatturare, come fatturare) hanno sull'intero funzionamento dell'azienda.

Occorre rivedere completamente le tempistiche della tariffazione, adottando metodologie standardizzate nei confronti dei singoli Comuni, aprendo un canale istituzionale di comunicazione continua con l'autorità d'ambito COSRAB, interloquendo costantemente con le Giunte comunali ed i rispettivi segretari comunali, affinché i piani economico finanziari (PEF) siano predisposti e portati nei singoli Consigli in tempi rispettosi della normativa pubblica, ma anche delle esigenze del gestore del servizio. La tariffazione di SEAB è l'ultimo step di un complesso percorso, il cui rispetto legittima la tariffazione e la richiesta delle relative somme a Comuni e cittadini. Poiché COSRAB e Consigli comunali sono gli interlocutori che intervengono due volte all'anno in questo percorso, è necessario formalizzare e tempificare delle rigide procedure per il rispetto delle necessità di cassa della società, esigenza tanto più irrinunciabile in un momento in cui SEAB non può contare sull'appoggio bancario mediante linee di smobilizzo crediti o di semplice anticipo di cassa.

Per i Comuni più grandi (Biella e Cossato) va strutturata un'unica bollettazione all'anno, nella quale si riepiloga il saldo dell'anno precedente e l'acconto per l'anno in corso, la cui emissione deve avvenire entro il 31/03 di ogni anno. Questo a salvaguardia degli equilibri finanziari di SEAB, e altresì per evitare di generare confusione nei cittadini. Le continue bollettazioni in corso d'anno, con tempistiche sempre diverse, creano disorientamento, sconcerto, ed in ultima analisi inducono la gente a non pagare puntualmente.

4.2.4 CANTIERE 4 – Riorganizzazione amministrativa

Il tema della riorganizzazione amministrativa è di fondamentale importanza. Una società con oltre € 20mln di fatturato annuo, che si trova a gestire una massa imponente di documenti amministrativi e di posizioni individuali, con ingenti crediti da recuperare, ha la necessità assoluta di avere sotto controllo in tempo reale i flussi di cassa, sia per intercettare con il dovuto anticipo eventuali esigenze finanziarie, sia per intervenire tempestivamente sulle situazioni dei mancati incassi. Come infatti è del tutto ovvio, più il credito è datato maggiori saranno le difficoltà nel recuperarlo.

Risorse amministrative adeguate possono altresì fornire report periodici, analisi, statistiche, necessari per il miglioramento del servizio, per la programmazione degli investimenti, per molteplici scelte operative (es. acquisto o noleggio; gestione interna o esternalizzazione; ecc...). Analogο discorso può essere applicato per la corretta e tempestiva fruizione delle agevolazioni previste dalla normativa (es. credito di imposta per il caro petrolio, che per SEAB vale all'incirca 80k/anno), per l'emissione di note di credito per il recupero dell'Iva, per l'insinuazione in procedure fallimentari, per la corretta deducibilità dei crediti insoluti.

In attesa che si possano nuovamente esperire i concorsi selettivi per il personale, interrotti dall'emergenza COVID, la società ha supplito alle impellenti necessità di rinforzo degli uffici amministrativi ricorrendo a professionisti esterni, che stanno dando un importantissimo supporto, non ultimo alle attività necessarie per la redazione del piano concordatario e il costante controllo dei flussi di cassa.

Parallelamente, si sono adottate e si implementeranno nel futuro una serie di misure:

- Per alleggerire il carico di lavoro degli uffici amministrativi, dovuto all'enorme numero di documenti contabili da gestire, che a loro volta danno origine a un numero ancora maggiore di versamenti da monitorare, si è pensato all'adozione di un'unica bollettazione all'inizio dell'anno, sia pure suddivisa in rate, da conguagliare una volta sola entro lo stesso mese dell'anno successivo;

- Ridefinizione di procedure standard di riscossione e di gestione dei crediti che prevedano tempi e azioni predefinite e non discrezionali; tali procedure devono essere chiare, trasparenti e non discriminatorie e dovranno prevedere anche modalità di riduzione del servizio all'utenza morosa, nei limiti per cui questo è possibile nell'ambito di un pubblico servizio;
- Ricorso sistematico ad azioni esecutive per l'incasso del credito nei casi in cui l'utenza morosa non si ravveda;
- Ricordo a enti esterni specializzati per il sollecito dei pagamenti di importi minori, con un monitoraggio almeno bisettimanale delle posizioni affidate, in numero e importo, delle attività svolte, e degli esiti;
- Definizione delle condizioni alle quali l'utenza può accedere a piani di rateizzazione del pregresso;
- Razionalizzazione dei canali di incasso, per semplificare e facilitare le modalità di pagamento al cittadino utente

4.2.5 CANTIERE 5 – Riorganizzazione ecocentri

Gli Ecocentri sono dei centri di raccolta temporanea dei rifiuti, ovvero delle zone attrezzate e sorvegliate dove sia il cittadino, che l'azienda privata (quest'ultima in base a determinate regole e rigidi controlli), possono recarsi per conferire gratuitamente materiali di scarto al fine di garantire la corretta suddivisione dei rifiuti sulla base della relativa natura, favorendo così la raccolta in forma differenziata di materiali recuperabili.

Sul territorio biellese sono dislocati diversi Ecocentri: Biella, Cossato, Mongrando, Pray, Trivero, Cerrione e Viverone.

La riorganizzazione degli Ecocentri prevede innanzitutto la riconsiderazione dei giorni e degli orari di apertura degli stessi, in funzione dell'affluenza dell'utenza, eventualmente differenziandola tra periodo estivo e periodo invernale.

In secondo luogo, la riorganizzazione passa attraverso le regole di accesso e sulle modalità di conferimento:

- registrazione di tutti gli utenti in ingresso con verifica soggettiva (regolarità contributiva, residenza in un comune del biellese oppure titolarità di un'utenza di seconda casa, ecc);
- accertamento del quantitativo e del tipo di rifiuto conferito;
- reportistica

La riorganizzazione si rende quindi necessaria allo scopo di migliorare l'efficienza operativa (anche attraverso l'utilizzazione di procedure standardizzate e con il supporto di sistemi informatici) con la conseguente riduzione dei costi operativi e una migliore consuntivazione verso i Comuni.

4.2.6 CANTIERE 6 – Revisione rapporti con l'utenza

Attualmente sono attive diverse modalità con le quali l'utenza entra in contatto con SEAB:

- di persona: presso lo sportello TARIP di Biella e Cossato;
- via web: al sito www.seab.biella.it
- via email: all'indirizzo info@seabiella.it
- via whatsapp: al numero 349 7061 166 (che dal 14.12.2020 ha sostituito il vecchio numero)
- via telefono: ai numeri verdi 800.399.760 – 800.256.463

- o via Facebook: alla pagina SEAB

Gli utenti si rivolgono a SEAB per avere informazioni (ad esempio sul calendario dei passaggi), per chiedere chiarimenti sulle bollette ricevute, per ritirare materiale per la raccolta (sacchi e cassonetti) o per organizzare il ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti o del verde.

La riorganizzazione verte sia sugli aspetti infrastrutturali (tecnologie), sia sull'organizzazione generale del personale addetto al servizio, sia sulla razionalizzazione e semplificazione delle modalità di accesso ai servizi Seab da parte dell'utenza con l'obiettivo di erogare un servizio più efficiente, più snello ed economico.

Nell'ottica di una gestione al servizio dell'utenza è indispensabile rivedere a fondo lo stato attuale e procedere a una riprogettazione delle modalità di interazione con imprese e cittadini. Ciò che andrà fatto si può riassumere nei seguenti punti:

- o censimento dei motivi di contatto da parte delle diverse categorie di utenza
- o misurazione dei contatti per canale (email, telefono, visita, ecc.) per le diverse categorie di utenza
- o definizione, per i diversi motivi di contatto, di un livello di servizio inteso come tempo di evasione della richiesta
- o standardizzazione delle modalità di gestione dei motivi di contatto, con una ridefinizione, se necessario, delle responsabilità all'interno degli uffici
- o revisione degli orari di accesso del pubblico

Dal punto di vista organizzativo, è necessario individuare una figura che assuma la responsabilità del Servizio agli Utenti, nell'accezione sopra descritta.

Un progetto importante, su cui procedere rapidamente a una valutazione di fattibilità, consiste nella definizione di modalità di interazione attraverso "app" del telefono. Si tratta di valutare quali sono le attività che possono essere più facilmente svolte su questo tipo di piattaforme, in un mondo dove gli esempi di successo di questo modello di relazione con i Clienti sono un numero sterminato in tutti i settori.

A titolo esemplificativo, si riporta sotto una tabella che evidenzia il numero di chiamate ricevute in alcune recenti settimane e il relativo tasso di abbandono (chiamate abbandonate dall'utenza dopo un protratto tempo di attesa), che si è iniziato a rilevare sistematicamente. Da evidenziare il dimezzamento del tasso di abbandono ottenuto attuando una prima riorganizzazione delle attività:

Chiamate settimanali						
Settimana	Chiamate gestite	Chiamate perse	Chiamate Fuori Orario	Totale	% abandon	
45 02/11-06/11	838	2.012	203	3.053	70,60%	
46 09/11-13/11	851	3.799	218	4.868	81,70%	
47 16/11-20/11	577	5.513	274	6.364	90,53%	
48 23/11-27/11	1.171	1.187	123	2.481	50,34%	
49 30/11-04/12	735	489	75	1.299	39,95%	
50 07/12-11/12	544	402	73	1.019	42,49%	
Total Result	4.716	13.402	966	19.084		

Un altro elemento attualmente migliorabile nella gestione dei rapporti con l'utenza è dato dall'aggiornamento anagrafico, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Questo aggiornamento viene oggi effettuato manualmente sulla base di segnalazioni da parte

dei Comuni e delle imprese. In particolare, il Comune di Biella rileva mensilmente 300-600 variazioni anagrafiche al mese che devono essere recepite da SEAB per effettuare una corretta fatturazione dei servizi, ovvero cessare di addebitare i servizi a persone che lasciano la città, o decedono. Un lavoro che deve essere fatto accedendo in modo non automatico alle applicazioni anagrafiche informatiche del comune e che assorbe svariati giorni/uomo di lavoro, distogliendo risorse amministrative preziose da altre attività essenziali. Si intende quindi avviare una valutazione immediata e un confronto con il Comune capoluogo per individuare modalità tempestive, sicure ed efficienti con un conseguente risparmio di attività manuali onerose.

Quanto alle utenze non domestiche, si valuterà, con il supporto di società esterne in possesso di situazioni aggiornate in tempo reale delle partite IVA, il confronto fra l'elenco di utenze in possesso di SEAB alla base delle bollettazioni e quello più aggiornato, assicurando così che non vi siano addebiti ad aziende cessate, che poi richiedono emissioni di note credito a sanatoria, e "stanando" potenziali utenze non domestiche non denunciate.

4.2.7 CANTIERE 7 – Revisione procedure di incasso crediti verso la clientela

La difficoltà di incasso dei propri crediti, come più volte ribadito, è una delle principali cause che hanno portato la società in una situazione di forte tensione finanziaria, pertanto la revisione delle procedure di incasso risulta di basilare importanza.

Le procedure in parola sono state distinte in:

- a. Incasso crediti scaduti
- b. Incasso crediti a regime.

Le prime sono state ulteriormente distinte tra

- o a.1 recupero dei crediti sorti tra il 2004 e il 2010, già affidati ad Equitalia SpA (oggi Agenzia Entrate Riscossione)
- o a.2 recupero dei crediti del periodo successivo.

a.1 Crediti del periodo 2004-2010 Equitalia

Si fa presente che i crediti sorti nel periodo 2004 – 2010 non sono considerati prescritti sulla base di dichiarazione di Agenzia Entrate Riscossione di aver puntualmente notificato gli atti interruttivi. La natura di detti crediti è riferita a TIA e TIA 2. Tali crediti sono riferibili agli utenti dei Comuni di Biella, Cossato, Candelo e Vigliano Biellese.

I crediti affidati ad Agenzia Entrate - Riscossione sono stati oggetto di analisi da parte di Cerved (società specializzata di recupero crediti) e sono descritti nello schema seguente.

DETTAGLIO	NUMERO	VALORE
AZIENDE CESSATE/FALLITE/CANCELLATE	272	851.202
AZIENDE SOSPESA/IN SCIoglimento/IN PROC.CONCORsuALE	35	100.643
SOGGETTI CON NEGATIVITA' (PROTESTI, PREGIUDIZIEVOLI)	470	551.020
SOGGETTI SENZA NEGATIVITA'	3541	2.204.190
TOTALE	4318	3.707.056

Si precisa che l'importo sopra indicato è comprensivo di sanzioni ed interessi di mora nel frattempo maturati. L'importo svalutato nel bilancio SEAB è al netto della TEFA (addizionale provinciale del 5%), in quanto non dovuta in caso di mancato incasso. La TEFA sulla partita in commento vale € 150.355, pertanto la svalutazione iscritta a bilancio è di € 3.556.701, ripresa interamente a tassazione a suo tempo per carenza dei requisiti di legge.

La società ha finalizzato in data 31.12.2020 una [prima cessione parziale](#) (allegato 13) di questi crediti, per complessivi € 616.201, mentre per i rimanenti € 2.809.228 è pervenuta in questi giorni la [proposta di acquisto](#) (allegato 14) ufficiale da parte di Mercurio Srl, società finanziaria milanese collegata a Cerved. La prospettiva interessante di questa partita non risiede tanto nel corrispettivo che è irrisorio (€ 50,00 per partita), quanto nella definitività della perdita che in questo modo viene ad emergere, lasciando spazio al recupero fiscale del 24%, pari nella fattispecie a € 822.103. Trattasi di credito fiscale che andrà a riduzione dell'imposta IRES dovuta per € 147.888 già nel 2020 e per i restanti € 674.215 negli anni successivi sino a concorrenza del debito fiscale. Per contro, pare opportuno stanziare un importo di almeno € 100.000 per consulenze reclamate da Cerved, aggi e spese connesse alla cessione (es. aggi che l'Agenzia delle Entrate Riscossione - ex Equitalia potrà reclamare).

a.2 Crediti del periodo dal 2011 al 2019

Il periodo successivo al 2010 vede crediti sorti per TARIP dal 2014 ad oggi, riferiti agli utenti siti nei Comuni di Biella, Cossato, Gaglianico e Vigliano Biellese.

Suddividendo i crediti a seconda che l'importo sia superiore o inferiore a € 10.000, si ottiene la seguente tabella di sintesi:

TARIP - situazione crediti, maturati al 31/12/2019, alla data del 31/10/2020					
Comune	nr. posizioni				
	domestiche		non domestiche		
	< 10.000	> 10.000	< 10.000	> 10.000	
Biella	12149	1	1856	52	14058
Cossato	2654	-	752	11	3417
Vigliano	468	-	123	1	592
Gaglianico	406	-	122	2	530
	15.677	1	2.853	66	18.597
Comune	Importi (lordi)*				
	domestiche		non domestiche		
	< 10.000	> 10.000	< 10.000	> 10.000	
Biella	3.550.287	15.897	1.846.250	999.914	6.412.348
Cossato	754.508	-	402.369	398.383	1.555.260
Vigliano	54.487	-	66.531	10.268	131.286
Gaglianico	100.614	-	98.770	27.121	226.505
	4.459.897	15.897	2.413.920	1.435.686	8.325.399

* importi lordi (imp. +IVA + Trib. Prov. + bolli)

Le procedure di riscossione identificate per i suddetti crediti sono le seguenti:

Comune di Biella

- Affidamento all'Avv. Gianluca Buffa del Foro di Biella di n. 20 posizioni di importo superiore ad Euro 10.000 ciascuna e per complessivi Euro 319.409. Solo uno dei decreti ingiuntivi emessi è stato opposto. È in fase di completamento la notifica ai sensi dell'art. 492 bis propedeutica al pignoramento.
- Affidamento di tutte le utenze non domestiche – ad esclusione di quelle affidate all'Avv. Buffa – a Cerved Credit Collection SpA. La convenzione prevede l'incasso del credito in un arco temporale di 90 giorni.
- Le utenze domestiche, ad oggi non sono oggetto di alcuna convenzione e la riscossione sarà cura dell'azienda.

Comune di Cossato

- Affidamento delle utenze domestiche e non domestiche per le annualità 2014 e 2015 a Creset SpA
- Affidamento delle utenze non domestiche dal 2016 in avanti a Cerved Credit Collection SpA. La convenzione prevede l'incasso del credito in un arco temporale di 90 giorni.
- Affidamento delle utenze domestiche dal 2016 in avanti ad Assist SpA. Comune di Gaglianico
- Affidamento di tutte le utenze non domestiche a Cerved Credit Collection SpA. La convenzione prevede l'incasso del credito in un arco temporale di 90 giorni.
- Le utenze domestiche, ad oggi, non sono oggetto di alcuna convenzione e la riscossione sarà cura dell'azienda.

Comune di Vigliano Biellese

- Le utenze domestiche e non, ad oggi, non sono oggetto di alcuna convenzione e la riscossione sarà cura dell'azienda.

Ipotesi di incasso

Per quanto attiene ai crediti affidati all'Avv. Buffa si ritiene possibile incassare il 50% di essi entro la fine del 2021 per complessivi € 159.704

Per quanto attiene ai crediti affidati alle società specializzate, si evidenzia che esse risultano tra le migliori del settore. In particolare, Cerved Credit Collection SpA svolge un ruolo di riferimento per conto dei più importanti istituti di credito e finanziarie al fine del monitoraggio della situazione economica/finanziaria dei soggetti con affidamenti; risulta, quindi, del tutto evidente l'efficacia del loro contatto col debitore.

Si ipotizza un incasso da parte di Cerved di una percentuale variabile tra il 7% e il 10% del credito affidato nei primi 90 giorni. Quindi pari ad un importo variabile tra € 184.490 ed € 263.557.

Nel caso di affidamento a Creset SpA, si ipotizza un incasso nell'arco temporale del piano concordatario del 50% del credito sino all'annualità 2018.

Per quanto attiene ai crediti il cui incasso rimane a cura dell'azienda e di quelli affidati ad Assist SpA è tuttora in dubbio la possibilità di poter utilizzare gli strumenti dell'Ingiunzione Fiscale (ex art. 52 del D.Lgs 446/1997 che consente l'applicazione del Regio Decreto 639/1910) e/o dell'Accertamento esecutivo (ex art. 1, comma 792, Legge di bilancio 2020 – L. 160/2019), nonostante la risposta positiva fornita da ANUTEL su sollecitazione del Comune di Biella.

Il dubbio deriva dal fatto che l'art. 1 del regio Decreto non contempla le società per azioni né le aziende speciali. Si evidenzia che l'art. 52, regola l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate pubbliche (patrimoniali); in particolare, alla lettera b) regola l'accertamento e la riscossione dei tributi ed altre entrate pubbliche (patrimoniali) affidate a terzi mediante convenzione. Vi è il dubbio che la scelta effettuata dall'Ente ai sensi dell'art. 1, comma 668, L. 147/2013 di passaggio da tassa (TARI) a corrispettivo (TARIP) modifichi la natura del credito da pubblico a privato. Inoltre, la recente riforma del sistema di riscossione degli enti locali non ha previsto che detti soggetti siano legittimati all'utilizzo dell'ingiunzione fiscale. L'art. 17, comma 3bis e 3ter del D. Lgs 46/1999 ha disposto proprio per le società per azioni a partecipazione pubblica l'utilizzo del procedimento di ingiunzione fiscale solo con specifica autorizzazione del Ministero dell'Economia e Finanze.

Pertanto, l'azienda intende formulare specifica istanza di chiarimento a detto Ministero.

Nel caso di risposta affermativa, si evidenzia la possibilità di procedere alla riscossione in modo particolarmente efficace in tempi brevi ed a costi ridotti, ma questo solo per le future emissioni,

dal momento che per quelle passate mancherebbe un fondamentale requisito di forma degli avvisi *medio tempore* inviati agli utenti.

*

Per quanto attiene al credito verso AIMERI, pari ad € 1.054.228, la valutazione va fatta puntualmente, in quanto l'incasso dipende direttamente dall'esito dell'arbitrato, tuttora in corso. La loro contro-richieta è di € 227.251, come da ultima CTU del 2020, ed in caso di totale accoglimento sarà compensata interamente con nostro maggior credito. In via prudenziale il credito è stato completamente svalutato, essendo finanche dubbia, in caso di lodo favorevole a SEAB, la solvibilità stessa di AIMERI. Quale ipotesi totalmente sfavorevole a Seab, è stato stanziato uno specifico fondo rischi di euro 347.251, pari alla somma massima eventualmente da riconoscere ad Aimeri oltre ad euro 120.000 di spese legali.

*

b. recupero crediti a regime

La società si è preoccupata di mettere a punto una procedura standardizzata di riscossione dei crediti correnti.

Innanzitutto, si richiama la [delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/07/2020 \(allegato 15\)](#) con cui è stata armonizzata la modalità di concessione di rateazione dei debitori che la richiedessero senza debiti pregressi.

La standardizzazione delle procedure di gestione degli insoluti è fondamentale per l'efficacia di recupero del credito. Quanto prima essa viene attivata, tanto più probabile è la possibilità di incasso stragiudiziale, con evidenti benefici in termini di costi, di equilibrio finanziario, di segnale nei confronti dei cittadini morosi che l'impunità non avrà più diritto di cittadinanza, di possibilità concreta di gravare sempre meno sulle spalle di quelli onesti. Procedure chiare, trasparenti e uguali per tutti permettono a coloro che siano incorsi in mere dimenticanze, ovvero in situazioni temporanee di difficoltà finanziaria, di avere la certezza del percorso da compiere e dei risultati in termini di definizione dei sospesi, con automatica *compliance* nei confronti dell'azienda.

Un obiettivo, su cui si potrà ragionare, potrebbe essere quello di permettere all'utente, con un codice comunicato in bolletta, di visualizzare la sua situazione in tempo reale, con simulazione della rateazione attivabile per la definizione dei sospesi.

4.2.8 CANTIERE 8 – Investimenti

La società ha da tempo smesso di investire nel rinnovo dei mezzi di produzione, complici le crescenti difficoltà finanziarie manifestatesi sin dal 2017. Prova ne sia lo scarsissimo valore residuo delle immobilizzazioni, che a fronte di un costo storico (2019) di € 9,966mln, si attesta a soli € 2.083mln, di cui peraltro € 1,714 riferibili a terreni e fabbricati. Ciò significa che automezzi, attrezzature e quant'altro hanno un costo residuo limitatissimo, a testimonianza dell'ormai compiuto periodo di ammortamento.

Le attrezzature e i macchinari a disposizione della Società per svolgere le proprie attività istituzionali risultano carenti in tre ambiti fondamentali:

- il parco automezzi
- gli strumenti informatici a supporto delle attività di programmazione e amministrative
- gli strumenti di gestione del rapporto con l'utenza del territorio

Vale la pena evidenziare che da un punto di vista dell'entità degli investimenti necessari, la prima voce è di gran lunga la più importante, mentre le altre due sono di grande impatto dal

punto di vista dei guadagni di efficienza interna ma richiedono, per loro natura, un ammontare di risorse molto più ridotti.

Come visto al par. 2.4, ai sensi di quanto previsto dal contratto di affidamento del servizio, Seab è tenuta a dotarsi di attrezzature e mezzi idonei al servizio dal volgere e mantenerli in piena efficienza e manutenzione.

Onde garantire la sicurezza delle condizioni di lavoro e adempiere correttamente agli obblighi derivanti dal contratto di affidamento del servizio, è necessario un importante intervento relativo agli automezzi.

Riguardo al parco automezzi, la situazione è particolarmente carente, a causa di una insufficiente programmazione pluriennale degli investimenti e della sopravvenuta crisi finanziaria nella quale la Società si trova attualmente. Eloquente è la fotografia del parco automezzi per anno di immissione in servizio:

periodo	nr.
ante 2000	8
2000-2005	42
2006-2010	36
2011-2015	25
Totale automezzi	111

Il grado di usura del parco automezzi è estremamente elevato, soprattutto per i mezzi più leggeri, con costi di manutenzione e consumi proporzionalmente crescenti in relazione alla loro vetustà. I motori, prevalentemente a gasolio, hanno costi per carburante superiori a quello dei più moderni veicoli a metano e, ovviamente, degli automezzi ad alimentazione elettrica. La Società stima che la sostituzione di 15 degli automezzi più vetusti con mezzi alimentati a metano potrebbe generare risparmi dell'ordine di € 50k-70k all'anno (€ 920k spesi nel 2019 in carburanti), senza contare le minori manutenzioni che oggi incidono in modo pesante sul conto economico (circa € 720k nel 2019).

Peraltro, la Società ricorre pesantemente al noleggio a lungo termine per far fronte alle necessità operative, con una spesa annua solo per canoni di € 750k/anno, oltre ad € 196k di leasing.

*

Nell'ambito del piano investimenti quinquennale deve auspicabilmente trovare spazio anche la ristrutturazione della sede di Via per Candelo, di cui si dirà meglio nel seguente paragrafo

Il programma di lavoro del Consiglio di Amministrazione prevede quanto segue

Investimenti per piano concordatario

	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Infrastrutture						
Allestimento Uffici in via Candelo:						
-Primo piano		400.000				400.000
-Secondo Piano						-
-Piano terra						-
Creazione magazzino via Candelo	20.000					20.000
Information Technology						
Sostituzione HW di sede (pc+server)	10.000	5.000	5.000			20.000
SW per controllo di gestione / magazzino (stima)	10.000					10.000
Infrastruttura HW/SW per gestione ecocentri (stima)		20.000				20.000
						-
Parco Automezzi						
HW e SW di georeferenziazione (stima)		40.000				40.000
SW di gestione flotte (pianificazione manutenzioni) (stima)		20.000				20.000
						-
Api elettriche per spazzamento	123.000	82.000	123.000	123.000		451.000
5 mc. Costipatore	212.000		53.000			265.000
5 mc. vasca	315.000		90.000			405.000
7 mc	140.000					140.000
ragnetto	160.000					160.000
rimorchio	40.000			40.000		80.000
						-
	1.030.000	567.000	271.000	163.000	-	2.031.000

Gli investimenti in beni nuovi, oltre a consentire un ovvio risparmio in termini di manutenzioni, carburanti e noleggi (nella misura in cui questi beni andranno a sostituire quelli oggi in noleggio), daranno diritto alla fruizione di un credito di imposta del 6% in tre anni, misurata incrementata per il solo 2021 al 10%; tale credito non compete invece per gli investimenti sul fabbricato di Via per Candelo.

Il credito di imposta fruibile sarà il seguente

CREDITO DI IMPOSTA INVESTIMENTI	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
Infrastrutture						
Allestimento Uffici in via Candelo:						
-Primo piano		-				-
-Secondo Piano						-
-Piano terra						-
Creazione magazzino via Candelo	-					-
Information Technology						
Sostituzione HW di sede (pc+server)	333	433	433	100		1.300
SW per controllo di gestione / magazzino (stima)	333	333	333			1.000
Infrastruttura HW/SW per gestione ecocentri (stima)		400	400	400		1.200
						-
Parco Automezzi						
HW e SW di georeferenziazione (stima)		800	800	800		2.400
SW di gestione flotte (pianificazione manutenzioni) (stima)		400	400	400		1.200
						-
Api elettriche per spazzamento	4.100	5.740	5.740	1.640		17.220
5 mc. Costipatore	7.067	7.067	7.067			21.200
5 mc. vasca	10.500	10.500	10.500			31.500
7 mc	4.667	4.667	4.667			14.000
ragnetto	5.333	5.333	5.333			16.000
rimorchio	1.333	1.333	1.333			4.000
						-
	33.667	37.007	37.007	3.340	-	111.020

*

Tutte le risorse per gli investimenti proverranno precipuamente dall'aumento di capitale che la società chiederà ai propri soci.

La società ha richiesto a tutti i Comuni Soci un'esplicita dichiarazione di impegno alla sottoscrizione del deliberando aumento di capitale.

Qualora l'aumento di capitale proposto non venga sottoscritto nella sua interezza, la priorità andrà alla sostituzione dei mezzi utilizzati per la raccolta, in quanto forieri di importanti risparmi di costi ed altresì prioritari per garantire la sicurezza dei lavoratori, mentre le opere per la sede di via Candelo dovranno essere rinviate. Il tema verrà approfondito più oltre.

4.2.9 CANTIERE 9 – Immobili in uso. Concentrazione attività in sede di Via Candelo. Riqualificazione. Ipotesi di cessione

Attualmente gli uffici amministrativi e i locali di ricevimento dell'utenza, siti in Biella Via Roma, sono in affitto, con un costo annuo complessivo di € 24.000 (ventiquattromila). SEAB occupa complessivamente 400 metri quadri circa, occupati da 23 dipendenti della Società, di cui otto in *smart-working*, in quanto gli spazi a disposizione non consentono un adeguato distanziamento ed il rispetto delle normative anti-Covid.

Le condizioni di lavoro risultano poco agevoli, trattandosi di un immobile originariamente realizzato per usi abitativi, e ora adibito ad uffici. La suddivisione dei locali risulta pertanto non funzionale, con una scarsa ergonomia delle postazioni, una non ottimale illuminazione naturale e artificiale, con servizi e parti comuni insufficienti e in cattive condizioni manutentive.

L'accentramento dell'organizzazione nell'immobile attualmente di proprietà avrebbe tre ordini di vantaggi:

- risparmio di costi ricorrenti
- concentrazione in un'unica località di tutte le risorse aziendali, con benefici in termini di comunicazione, relazioni intra-aziendali, coesione organizzativa
- realizzazione di un ambiente di lavoro funzionale, efficiente e dignitoso con indubbi ritorni in termini anche di produttività aziendale delle funzioni coinvolte

Il trasferimento potrà essere completato a fronte di un parziale adattamento della struttura di proprietà di Via per Candelo, per il quale una prima stima di interventi di ristrutturazione è intorno a € 400.0000, con tempi di realizzazione valutabili in dodici mesi a partire dall'inizio dei lavori. In tale ambito potranno essere valutate ipotesi di ampliamento legate alle varie agevolazioni fiscali in essere (efficientamento energetico, bonus amianto, bonus facciate, ecc...)

Ulteriore ipotesi allo studio inerente il fabbricato di via per Candelo riguarda la sua possibile alienazione, con patto di locazione a canone preconcordato, con la finalità di realizzare risorse finanziarie a servizio del debito concordatario e, in minor parte, per finanziare la parziale ristrutturazione di cui sopra.

La procedura di alienazione avverrebbe, ovviamente, con un processo competitivo, che dovrà valutare le proposte dei terzi sia sulla base del prezzo proposto per l'acquisizione che del canone di riaffitto, oltre che della futura ripartizione degli oneri di conduzione straordinari. Evidentemente la pura massimizzazione del solo primo parametro potrebbe non rispondere agli interessi della società e dei suoi creditori qualora, per ipotesi, a fronte di un prezzo di acquisto maggiore vi fossero elevati canoni di affitto e spese straordinarie a carico del conduttore, in ipotesi SEAB stessa.

SEAB ha affidato a un professionista esperto la valutazione dell'immobile ai fini della eventuale cessione. Una prima stima indicativa del valore, pervenuta in data 11/01/21 a firma arch. Ceria Corrado, è di € 1,331mln, a lordo degli interventi di ristrutturazione di € 400k.

4.2.10 CANTIERE 10 - Ripristino area ex discarica di Masserano

Come è risaputo, il ripristino dell'area ex discarica di Masserano è stata "assegnata" a Seab, nell'ormai lontano 2003, in sede di scissione del ramo di azienda operativo dell'allora consorzio COSRAB. Si è trattato, si potrebbe sostenere, di un onere improprio per la società, poiché il ripristino delle aree destinate ad accogliere rifiuti è un onere che andrebbe accantonato ogni anno a conto economico, quale costo di un futuro investimento da finanziare e da spendere negli anni di utilizzo della discarica come una frazione del corrispettivo richiesto all'utenza; questo al pari di qualunque altro investimento. Peccato che, allorché SEAB venne costituita, la discarica fosse già esaurita, senza che i precedenti gestori si siano assunti alcun obbligo di ripristino al riguardo.

Poiché, peraltro, in base al noto principio "chi inquina paga", i fruitori della discarica sono stati i Comuni dell'ambito, è loro l'onere economico del ripristino. Seab invece ha l'onere operativo di eseguire i lavori, che saranno poi pagati dai Comuni secondo una ripartizione proporzionale alla quota di capitale sociale da ciascuno di essi detenuta. Questo il senso della delibera dell'assemblea di SEAB del 17.12.2010, che rimandava poi alla sottoscrizione di una convenzione tra il gestore e i suoi soci.

Tale Convenzione – ad oggi – è stata sottoscritta da tanti Comuni rappresentanti il 78,26% del capitale sociale, mentre il restante 21,74% dei Comuni non ha ad oggi ancora risposto alle sollecitazioni della società, secondo la tabella di dettaglio seguente

comune	capitale sociale	percentuale di quote detenute	note (Tutte le convenzioni pervenute presentano l'"autenticazione" del Segretario Comunale
BORRIANA	900,00	0,45%	VERBALE DI CONSIGLIO DEL 30/05/2011 CON CUI HANNO RINVIATO L'APPROVAZIONE DEL PUNTO - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6287 del 18/05/2016
CERRIONE	3.000,00	1,50%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot.6319 del 19/05/2016
CROSA	360,00	0,18%	NOTA DEL 10/02/2012 CHE DICE CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA AD APPROVAZIONE DI CONSIGLIO NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
LESSONA	2.620,00	1,31%	NOTA DI RISCONTRO 3667/2013
MEZZANA MORTIGLIENGO	700,00	0,35%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6320 del 19/05/2016
MONGRANDO	4.320,00	2,16%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6357 del 19/05/2016
MOSSO	1.920,00	0,96%	NEL CORSO DI GENNAIO 2012 HANNO RICHIESTO IL TESTO ULTIMO CHE SAREBBE DA SOTTOSCRIVERE - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6545 del 24/05/2016
MOTTALCIATA	1.520,00	0,76%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - PROPONE FIDEJUSSIONE - Lettera del Comune in entrata prot. 13051/2016 no al pagamento dei costi di Ripristino Ambientale - delibera di Consiglio 19.12.2011, prot in entrata14476/2016 con cui revocano emissione polizza
OCCHIEPPO INFERIORE	4.220,00	2,11%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
OCCHIEPPO SUPERIORE	3.080,00	1,54%	APPROVA SOLO IN QUOTA PARTE LA CONVENZIONE - MANCA COMUNQUE LA CONVENZIONE - VEDASI PROT. 3667/2013
PONDERANO	4.120,00	2,06%	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE DEL 05/03/2013 CON LA QUALE COMUNICANO IMPOSSIBILITA' A SOTTOSCRIVERE LA CONVENZIONE
SORDEVOLO	1.420,00	0,71%	Lettera di sollecito invio ns. prot. 6358 del 19/05/2016
STRONA	1.260,00	0,63%	HANNO COMUNICATO IN DATA 02/02/2012 CHE LA CONVENZIONE SARA' SOTTOPOSTA ALL'APPROVAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE NELLA PROSSIMA SEDUTA UTILE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6373 del 20/05/2016

TRIVERO	7.360,00	3,68%	NOTA DEL 17/02/2012 CHE COMUNICA CHE METTERANNO IN DISCUSSIONE LA PROBLEMATICHE NEL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE - NESSUNA ULTERIORE COMUNICAZIONE RICEVUTA
VALDENGO	2.700,00	1,35%	VERBALE DI GIUNTA DEL 28/05/2011 CHE NON APPROVA I CONTENUTI DELLA CONVENZIONE
VALLE SAN NICOLAO	1.220,00	0,61%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
VERRONE	1.200,00	0,60%	NOTA CON CUI COMUNICA DI VOLER MANTENERE IN SOSPESO L'APPROVAZIONE E LA STIPULA DELLA CONVENZIONE FINO ALLE DOVUTE VALUTAZIONI E SVILUPPI IN MERITO ALLA SUDETTA OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO - AL 13 APRILE 2012 VIENE RIBADITO QUANTO GIA' PRECEDENTEMENTE COMUNICATO - VEDASI PROT. 3667/2013 - Lettera di sollecito invio ns. prot. 6360 del 19/05/2016
VILLANOVA BIELLESE	200,00	0,10%	
ZUBIENA	1.360,00	0,68%	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE - NO ALLA CONVENZIONE - FAVOREVOLE AD UNA FIDEIUSSIONE
TOTALI	43.480,00	21,74%	

I lavori di ripristino della discarica sono iscritti nel bilancio 2019 in perfetto equilibrio tra:
Fondo Gestione Discarica di Masserano euro 7.380.145,38 in AVERE di stato patrimoniale
Crediti v/Comuni soci euro 7.380.145,38 in DARE di stato patrimoniale

*

La Provincia di Biella con provvedimento [D.D. 1395 del 31.10.2019](#) (allegato 16) ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Alcune prescrizioni riguardano le tempistiche dei lavori di ripristino ambientale:

- Il completamento della volumetria residua della quinta vasca dovrà essere eseguito entro 18 mesi dalla ricezione del provvedimento di conclusione del riesame dell'AIA – scadenza 30.04.2021;
- La copertura definitiva della quinta vasca dovrà essere eseguita entro 24 mesi dalla fine dei lavori di completamento della volumetria residua – scadenza 30.04.2023;
- Il ripristino definitivo delle prime quattro vasche dovrà essere completato entro 24 mesi dalla fine dei lavori di copertura definitiva della quinta vasca – scadenza 30.04.2025.

Tenuto conto delle difficoltà economiche e dell'emergenza legata al Covid 19 le attività di cui ai punti precedenti non sono ancora state avviate.

I costi attualizzati relativi alle spese per il ripristino, ivi inclusi circa € 728k per maggiori lavori connessi all'esecuzione del tracciato della cd. "Pedemontana" sono così individuabili:

Riepilogo attività di ripristino discarica di Masserano						
Descrizione	Tempo	Inizio lavori	Scadenza lavori	Stato avanzamento lavori	Importo Lavori (€)	Spese tecniche di progettazione, DL, RUP e sicurezza
Completamento della volumetria residua della quinta vasca con terre da bonifica per un totale di circa 14.000 t	18 mesi dalla data di rilascio AIA	01/01/2019	30/04/2021	0%	42.000	-
Ripristino ambientale della vasca 5	24 mesi dal completamento della volumetria residua della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2021	01/05/2021	30/04/2023	Non ancora appaltati	2.540.000	200.500
Ripristino ambientale delle vasche 1,2,3 e 4	24 mesi dal completamento del ripristino della vasca 5. I lavori devono partire 01/05/2023	01/05/2023	30/04/2025	Non ancora appaltati	2.311.500	168.900
TOTALI						5.262.900

Il nuovo valore sopra riportato verrà recepito nei dati di bilancio 2020.

Similmente all'aumento di capitale, è stato sollecitato un preciso impegno ai Comuni nel farsi carico dei costi di ripristino dell'ex discarica. Una quota significativa di Comuni non ha ad oggi riscontrato la richiesta o ha risposto in modo negativo o condizionato. Questo significa, alla luce dell'obbligatorietà per Seab di procedere al ripristino, che la parte non coperta dagli impegni dei Soci dovrà essere pagata con le risorse derivanti dalla gestione operativa, sottraendo così risorse in pari misura al ceto chirografario, fatta salva la possibilità, in corso di studio, di ottenere se del caso in via coattiva la partecipazione di quei Comuni che ad oggi non hanno fornito riscontro positivo.

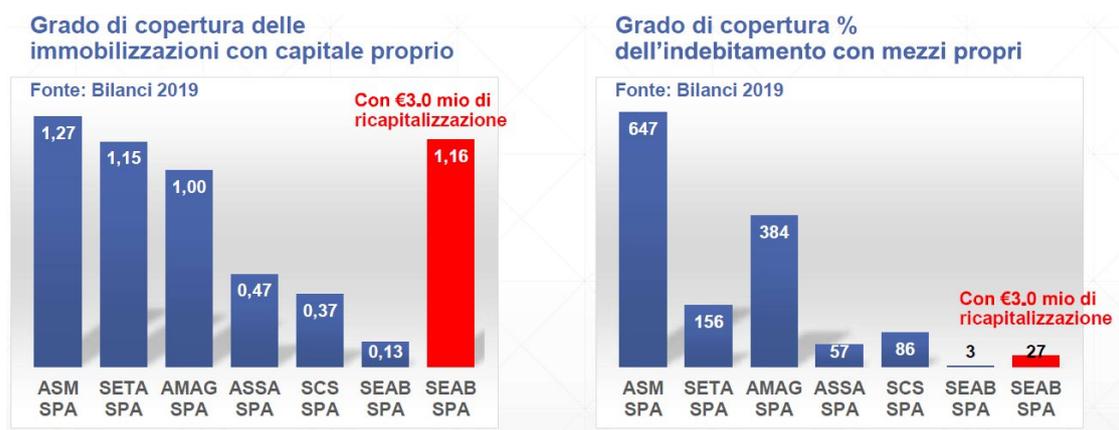
Nel prosieguo si darà conto delle risposte pervenute dai Comuni relativamente all'impegno loro richiesto per le opere di ripristino della ex discarica, nonché relativamente all'aumento di capitale, di cui al successivo punto.

La tempistica degli interventi di cui Seab dovrà farsi carico, al netto di eventuali proroghe che potranno eventualmente essere concesse dalla Provincia di Biella, risulta ad oggi essere la seguente:

IPOTESI DI LAVORO	%	IMPORTO COMPLESSIVO	ENTRO IL							
			31/12/2021	30/06/2022	31/12/2022	30/06/2023	31/12/2023	30/06/2024	31/12/2024	30/06/2025
AUMENTO DI CAPITALE	100%	3.000.000	500.000		1.000.000		1.000.000	500.000		
DISCARICA DI MASSERANO	100%	5.262.900	1.000.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	660.000	302.900

4.2.11 CANTIERE 11 – Aumento di capitale

Sin dalla sua costituzione, SEAB è stata sottocapitalizzata, come peraltro dimostrato dal confronto con altre società che operano nello stesso settore, simili per fatturato e numero di dipendenti.



L'aumento di capitale proposto agli azionisti ha il duplice scopo di fornire la Società di capitale sufficiente e proporzionato in relazione al fatturato e di agevolare un nuovo accesso a un ragionevolmente proporzionato finanziamento bancario, indispensabile per la fisiologica conduzione dell'attività aziendale e per l'effettuazione di investimenti.

La Società ha acquisito due pareri del Prof. Avv. Stefano Ambrosini sulla possibilità, per i soci, di deliberare e sottoscrivere un adeguato aumento di capitale, per l'importo di complessivi € 3.000.000,00, nell'ambito dell'operazione di risanamento intrapresa con l'accesso al concordato preventivo.

Dai [due pareri, che per completezza vengono allegati](#), (allegati 17 e 18) è emersa con chiarezza la possibilità di deliberare e sottoscrivere un aumento di capitale, pur in situazione di crisi finanziaria, purché l'aumento di capitale sia accompagnato da un programma di ristrutturazione tale da garantire il ritorno all'equilibrio finanziario, peraltro senza il vincolo temporale dei tre esercizi previsto dalla c.d. Legge Madia per i casi di crisi più gravi, non sussistendone il presupposto dei tre esercizi successivi in perdita.

Come emerge dai predetti pareri del Prof. Avv. Ambrosini, è peraltro richiesto ai soci, tutti Comuni della Provincia di Biella, affinché possano sottoscrivere l'aumento di capitale, l'individuazione di un interesse pubblico che non può esaurirsi nella necessità del "salvataggio" della società partecipata; la sottoscrizione da parte dei soci delle azioni di nuova emissione, peraltro, è da intendersi limitata a una quota proporzionale al capitale inizialmente sottoscritto, il che pone la questione del collocamento delle azioni che saranno eventualmente rimaste inoplate.

Con specifico riguardo a tale tema, è stato sottolineato dal Prof. Avv. Ambrosini che il collocamento presso soggetti terzi comporta la perdita del regime di *in house providing* e la conseguente risoluzione di contratto di affidamento del servizio stipulato con COSRAB (ciò in base alle previsioni del medesimo, che non consente la prosecuzione del servizio sino all'originaria scadenza del contratto); da tali considerazioni deriva la necessità di collocare le azioni inoplate mediante c.d. gara a doppio oggetto, che abbia il duplice obiettivo di collocare le azioni al miglior offerente e riaffidare il servizio.

Unica eccezione a tale eventualità, come sottolineato dal Prof. Avv. Ambrosini, è data dalla sottoscrizione dell'inopato da parte di COSRAB, in considerazione del fatto che si tratta di consorzio cui partecipano i medesimi soci di SEAB, destinatari del servizio da questa svolto.

Alla luce di tali considerazioni, viene proposto ai soci un aumento di capitale scindibile di complessivi € 3.000.000,00, con emissione di azioni da offrirsi in opzione ai singoli soci in misura strettamente proporzionale alle loro partecipazioni attuali nel capitale sociale di SEAB. Esso sarà espressamente condizionato all'omologazione del concordato preventivo, in modo di

garantire ai soci che l'investimento sia realizzato unicamente a fronte dell'effettivo risanamento della Società e del suo ritorno a un duraturo equilibrio finanziario.

Le risorse rinvenienti dal prospettato aumento di capitale saranno integralmente destinate a investimenti, stante il divieto per i soci, in ragione del fatto che hanno natura di Enti Pubblici, di sopperire al fabbisogno della Società per far fronte al pagamento di debiti pregressi e quindi, anche in parte, al fabbisogno concordatario.

Esse, quindi, non sono destinate a influire direttamente sulla proposta ai creditori, che tuttavia potranno verosimilmente beneficiare indirettamente dei risparmi in termini di spesa che la Società sarà in grado di conseguire in forza dei prospettati investimenti, per i quali si rinvia al par. 6.6.

4.2.12 CANTIERE 12 – Passaggio da Tarip a Tari puntuale

Possibilità giuridica del passaggio a Tari tributo

Su richiesta del Comune di Vigliano Biellese, l'Avv. Fogagnolo ha fornito [l'allegato parere \(allegato 19\)](#) in merito, tra l'altro, alla possibilità per l'Ente Pubblico, che abbia adottato la TARIP (tariffa corrispettiva), di fare ritorno alla TARI tributo, ancorché puntuale.

Come evidenziato dal legale, la TARIP è stata introdotta dalla legge n. 147/2013 la quale, all'art. 1, commi 667 e 668, ha affiancato all'entrata di natura tributaria, prevista a copertura dei costi di servizio, la possibilità di mantenere e/o introdurre una tariffa di natura corrispettiva in luogo del tributo, attribuendone all'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani l'applicazione e la riscossione.

Peraltro, il Comune di Vigliano Biellese, al pari di quello di Biella, nella modalità di determinazione della tariffa corrispettiva rispondente ai criteri di puntualità, ha tuttavia mantenuto distinta la parte fissa e la parte variabile, con evidenti riflessi sulla qualificazione della stessa come corrispettiva, in quanto non risponde interamente ai dettami dell'art. 1, comma 668, L. 147/2013.

Infatti, al Comune sono attribuite competenze (l'approvazione del PEF e delle tariffe – art. 8 del Reg. TARIP; l'accordo sulle modalità e sulla cadenza per la fatturazione della tariffa – art. 26 Reg. TARIP) che, nel regime della TARI corrispettiva, devono rientrare nella titolarità esclusiva del gestore, senza che il Comune abbia più alcun ruolo anche in relazione ai parametri applicativi dell'entrata.

Osserva quindi l'Avv. Fogagnolo che, mentre il passaggio da TARI tributo a TARI corrispettiva è incentivato dalla norma in esame, in applicazione del principio "chi inquina paga" in ragione della quantità di rifiuti prodotti e conferiti al servizio pubblico, quello inverso, ovvero sia da TARI corrispettiva a TARI tributo, non risultando formalmente vietato dalla ridetta normativa, deve essere considerato legittimo e quindi realizzabile.

Giova precisare che in tale caso il Comune manterrebbe l'applicazione di una TARI di natura puntuale, basata sui medesimi presupposti dell'entrata attualmente applicata dal Gestore che è pienamente compatibile con l'applicazione della TARI tributo.

Si precisa infine che la sostituzione della TARI corrispettiva con la TARI tributo può senz'altro essere limitata alla durata della procedura concordataria di SEAB SpA.

Al fine di sgombrare il campo da possibili equivoci, è appena il caso di osservare che il passaggio da TARI corrispettivo a TARI tributo non sembra integrare in alcun modo una forma di soccorso finanziario, come delineato dall'art. 14, comma 5, Dlgs. n. 175/16 ("Testo unico sulle Società a partecipazione pubblica", TUSP), che ne sancisce il divieto. ("Le

amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (...)“).

Infatti, sebbene tra i vantaggi del ritorno alla TARI tributo vi è quello di consentire la gestione diretta della riscossione da parte dell'Ente pubblico, che in questo modo non graverebbe sul bilancio della partecipata, è pur vero che non viene posta in essere nessuna forma di intervento finanziario in favore della partecipata né in modo diretto né indiretto.

Organizzazione della bollettazione

La Società SEAB, su richiesta del Comune, potrebbe mantenere l'onere di emissione della bollettazione e del recapito all'utenza, con l'ovvia differenza che le bollette non sarebbero intestate alla Società stessa, ma al Comune di competenza (Biella, Cossato, ecc...). Peraltro, SEAB è in grado di dotarsi operativamente delle risorse tecnico-organizzative per assolvere con precisione e tempestività a questo servizio. Nell'ambito dell'attuale opera di riorganizzazione aziendale di SEAB questo diventerebbe un obiettivo imprescindibile per l'attuale Consiglio di Amministrazione, per garantire adeguati livelli di servizio al Comune. A tal proposito, si proporrebbe l'introduzione di un accordo su espliciti e misurabili livelli di servizio che SEAB dovrà garantire all'amministrazione comunale ("SLA": Service Level Agreement).

4.3 I POTENZIALI EFFETTI ECONOMICO-FINANZIARI DELLA RISTRUTTURAZIONE

Gli interventi di efficientamento a 360° esposti sopra potranno portare a risparmi, a regime, molto rilevanti, che si riassumono nella tabella seguente

Cantiere	Descrizione	impatto stimato		
		min	max	
1	a	Revisione frequenza di servizio	50.000	120.000
	b	Standardizzazione modalità di gestione	50.000	150.000
	c	Pianificazione ferie	90.000	160.000
	d	Miglioramento definizione caratteristiche di fornitura	20.000	50.000
	e	Pensionamenti	30.000	50.000
	f	Pianificazione lavoro straordinario	20.000	30.000
	g	Gestione Magazzino	40.000	70.000
		Recupero accise	80.000	80.000
	h	Parametri qualitativi e revisioni penali su acquisti	già ricompreso nei punti precedenti	
	i	Revisione mansionario capisquadra	0	0
	j	Inserimento di una figura di Direttore Generale	0	0
	k	Rafforzamento funzione finanza e controllo	0	0
	l	Gestione dei cicli della carta e del vetro	15.000	40.000
8		Impatto riduzione costi gestione flotta	150.000	220.000
		credito d'imposta	30.000	30.000
9		Immobili in uso, concentrazione attività in via per Candelo	24.000	24.000
		Impatto a regime	599.000	1.024.000

In verde sono evidenziati i risparmi già attuali ovvero di cui la società ha una più ragionevole sicurezza. Di questi, il recupero delle accise ed il credito di imposta, già certi, sono stati recepiti nei conteggi del concordato.

5. LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA

In questo capitolo si va ad esporre la situazione di bilancio di SEAB, a partire dall'ultimo bilancio approvato, focalizzando poi l'attenzione sulla situazione alla data di presentazione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, sino alla situazione più aggiornata possibile.

Si vuole in tal modo confortare gli interlocutori, ai vari livelli, cui il presente documento è destinato, sulla bontà della scelta effettuata, pur in uno scenario, per molti versi drammatico, andatosi a delineare nel corso di questo anno, che ha inciso ed inciderà pesantemente sul tessuto economico del territorio e che rende assai più evidente la necessità di fare scelte responsabili da parte dei Comuni oggi a Tarip.

5.1 IL BILANCIO AL 31.12.2019

L'ultimo bilancio di esercizio approvato da SEAB è quello chiuso alla data del 31.12.2019, pertanto appena un mese e mezzo prima della richiesta di accesso alla procedura concordataria.

Il bilancio del 2019 ha chiuso con una perdita di € 77k, dopo aver stanziato ammortamenti per € 311k, accantonamenti vari per € 100k e svalutazione crediti per € 1,5mln. Sono state inoltre appostate svalutazioni di partecipazioni (ASRAB) di € 341k e imposte sul reddito di € 218k.

	<u>2019</u>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	22.306.958
Corrispettivi prestazioni di servizi	21.426.600
Contributi in conto esercizio	587.544
Altri	292.814
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.723.577
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.405.187
7) Per servizi	6.489.023
8) Per godimento di beni di terzi	1.098.302
9) Per il personale:	10.143.769
di cui TFR	418.996
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidia	70.450
14) Oneri diversi di gestione	516.846
EBITDA	2.583.381
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	137.310
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	173.935
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liq	1.500.000
12) Accantonamenti per rischi	0
13) Altri accantonamenti	100.000
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-341.081
EBIT	331.055
Totale altri proventi finanziari	14.070
Totale interessi e altri oneri finanziari	179.620
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	165.504
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite	242.659
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-77.154

Si conferma quanto detto più sopra circa la validità del modello economico di SEAB, che dal punto di vista operativo esprime una invidiabile redditività, con un EBITDA di € 2,559mln pari al 11,47% del valore della produzione.

Per contro, è dal lato patrimoniale-finanziario che la società evidenzia tutte le pecche di una insostenibile situazione. Senza volersi addentrare troppo in profondità sulle singole voci di bilancio, cosa che invece faremo nel prossimo paragrafo, si evidenzia: (i) un netto sbilanciamento delle attività immobilizzate rispetto alle passività a medio lungo termine; (ii) un livello troppo elevato e crescente nel tempo di crediti verso la clientela iscritti nel circolante; (iii) una insufficiente patrimonializzazione rispetto al capitale investito, con un patrimonio netto che rappresenta solamente l'1,51% del totale.

SEAB - situazione patrimoniale-finanziaria alla data del	31/12/2019
ATTIVO	
B) IMMOBILIZZAZIONI	2.908.884
C) ATTIVO CIRCOLANTE	19.346.826
I) Rimanenze	21.463
II) Crediti	19.129.087
IV) Disponibilita' liquide	196.276
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	209.560
TOTALE ATTIVO	22.465.270
	0
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	364.967
B) FONDO PER RISCHI E ONERI	7.611.763
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	635.485
D) DEBITI	12.616.005
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.237.049
TOTALE PASSIVO	22.465.270

Una situazione di tale sottocapitalizzazione è intollerabile a regime. Nessuna società può reggersi sui debiti, perché viene pregiudicato il concetto stesso di continuità aziendale. Non è pensabile di delegare la propria esistenza alle decisioni dei creditori. E' questo il motivo fondamentale per cui SEAB ha chiesto ai Comuni soci, quale imprescindibile ingrediente del piano concordatario, di voler sottoscrivere un aumento di capitale, condizionato all'omologa del piano stesso. Non si tratta, come alcuni possono aver pensato, di chiedere soldi per la copertura dei debiti pregressi, cosa che peraltro sarebbe illegittima, bensì di porre le condizioni minime indispensabili perché la società possa operare in futuro e possa ridiventare interlocutore apprezzabile da parte del ceto bancario.

Come meglio si vedrà infra, l'intero aumento di capitale sarà destinato alla copertura dei fabbisogni legati agli investimenti

*

L'analisi dei flussi di cassa conferma la diagnosi delle cause della crisi di SEAB.

Importanti flussi di cassa derivanti dalla gestione operativa (€ 2,582mln) completamente vanificati dall'incremento tendenziale dei crediti verso la clientela (€ 2,791mln).

Drastica riduzione delle linee di credito bancarie (-€ 3,216mln) controbilanciati da una disperata ricerca di fonti di finanziamento alternative (fornitori +€ 1,233mln; erario +€ 320k; Inps +€ 339k; altri creditori +€ 1,317mln).

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		anno 2019
A	Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	
1	Utile (perdita) dell'esercizio prima imposte reddito, interessi, dividendi, plus/minus	331.055
2	Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	2.582.665
	Variazioni del CCN	

	Decremento (incremento) rimanenze	70.450
	Decremento (incremento) crediti v/clienti-gestione ordinaria	(2.790.600)
	Incremento (decremento) debiti v/fornitori-gestione ordinaria	1.232.745
	Incremento (decremento) debiti v/imprese collegate	572.593
	Incremento (decremento) debiti v/erario	319.738
	Incremento (decremento) debiti v/istituti di previdenza	338.353
	Incremento (decremento) altri debiti	744.379
	Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(98.858)
	Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	127.079
	Altri decrementi (altri incrementi) del CCN	494.840
3	Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	3.593.384
A	Flusso finanziario attività operativa	3.185.175
B	Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	(78.775)
C	Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	(2.952.809)
	Mezzi di terzi	
	Incremento (decremento) debiti a breve v/banche	(3.216.100)
	Accensione finanziamenti	263.292
	(Rimborsi finanziamenti)	-
	Mezzi propri	
	Aumento di capitale a pagamento	
	(Rimborso di capitale)	(1)
A+-B+-C	Incremento (decremento) disponibilità liquide	153.591
	Disponibilità liquide a inizio esercizio	42.686
	Depositi bancari e postali	42.686
	Cassa	-
	Disponibilità liquide a fine esercizio	196.276

L'esercizio 2019 ha chiuso con una cassa di "soli" € 196k, con linee bancarie completamente bloccate e a rientro, con decreti ingiuntivi milionari già notificati, con l'enorme difficoltà di reperire le risorse finanziarie finanche per pagare gli stipendi ai dipendenti.

Tale drammatica situazione è quella che ha costretto SEAB a "forzare la mano", uscendo con la bollettazione all'utenza di Biella senza il preventivo tradizionale confronto con l'Ente pubblico, contravvenendo così ad una regola di buon comportamento fino a lì sempre osservata.

La bollettazione del primo (e unico) acconto 2020 è uscita verso la metà del mese di febbraio. Il 20 febbraio 2020 SEAB ha depositato istanza di accesso alla procedura di concordato preventivo, riservandosi la presentazione del piano nei termini fissati dal Tribunale.

5.2 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA AL 20.02.2020

Alla data di presentazione della domanda di concordato, la situazione patrimoniale finanziaria di SEAB era quella evidenziata nel [bilancio di verifica allegato \(allegato 20\)](#) Si prescinde ovviamente dal risultato di periodo, fortemente inficiato dall'emissione dell'acconto sugli utenti del Comune di Biella, avvenuto pochi giorni prima del deposito della domanda. Inoltre, trattandosi di concordato in continuità diretta, interesserà valutare, oltre che i risultati economici prospettici, certamente presupposto per la sostenibilità della proposta concordataria, i flussi di

cassa che da questi potranno derivare. Va da sé che nessun risultato economico, per quanto rilevante, potrà mai garantire risorse finanziarie sufficienti, se eroso in gran parte dall'incremento dei crediti (leggasi mancati incassi).

5.3 STATO ANALITICO – ESTIMATIVO DELL'ATTIVO SOCIETARIO

Nel caso di concordato in continuità diretta, senza peraltro previsioni di dismissioni di cespiti, se non eventualmente quella (ancora da valutare e pertanto non inserita nel piano concordatario) dell'immobile di Via per Candelo, l'analisi e la stima dell'attivo societario assume rilevanza solo con riguardo alla frazione del capitale circolante, come più volte ricordato di dimensioni veramente ragguardevoli e oggetto di strategie di abbattimento quanto più possibile efficaci in relazione alla sua composizione.

Per il resto, tale analisi può servire come chiave interpretativa sulla funzionalità del concordato in continuità diretta al miglior soddisfacimento delle ragioni del ceto creditorio, rispetto all'ipotesi liquidatoria.

In estrema sintesi, alla data del 20/02/2020 SEAB mostrava la seguente situazione:

SEAB-ATTIVO AL 20/02/2020	parziali	TOTALI
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		2.887.878,63
RIMANENZE -1)MAT.PRIME,SUSS	21.462,55	
CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33	
CREDITI V/IMPRESE COLLEGATE	222.133,20	
CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41	
LIQUIDITA'	494.992,00	
ATTIVO CIRCOLANTE		28.784.985,49
RATEI ATTIVI	14.593,00	
RISCONTI ATTIVI	105.534,95	
CREDITI VARI		120.127,95
TOTALE ATTIVITA'		31.792.992,07

Si fornisce nel seguito un dettaglio delle singole macro-categorie, ed una valorizzazione rettificata dell'ipotetico valore di realizzo nell'ipotesi liquidatoria.

○ IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione di tale voce è la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29
SOFTWARE	159.882,66
FONDO AMM. SOFTWARE	-159.647,01
LICENZE	2.404,73
SPESE DI MANUT. DA AMMORTIZ.	71.423,55
START-UP TARIP BIELLA	809.940,24
FONDO AMM. START-UP TARIP BIELLA	-808.310,88

Si tratta ad evidenza di voci non suscettibili di significativo realizzo in ipotesi di fallimento, mentre il loro valore in termine di investimento per un'azienda in funzionamento è del tutto rilevante e non va possibilmente disperso.

*

○ IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60	
TERRENI- VASCHE DISCARICA MASSERANO	2,00	
FONDO AMMORT.TO TERRENI	-2,00	0,00
ALTRI TERRENI	236.900,00	236.900,00
FABB.TI ALL'INTERNO DELLA DISCARICA DI MASSERANO	74.567,91	
FONDO AMMOT.TO FABBR.TI INTERNI ALLA DISCARICA	-64.716,07	9.851,84
FABB.TI INDUSTRIALI	1.693.957,60	
FONDO AMM.TO FABBRICATI INDUSTRIALI	-235.784,98	1.458.172,62
TETTOIE, BARACCHE E COSTRUZIONI LEGGER	3.100,00	
FONDO AMM.TO TETTOIE,BARACCHE E COSTR.LEGGERE	-1.748,32	1.351,68
IMPIANTI GENERICI	60.420,41	
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI E MACCHINARIO	-52.415,90	
IMPIANTI SPECIFICI	188.554,36	
F.AMM.IMPIANTI SPECIFICI	-128.647,32	
MACCHINARI 2	24.175,00	92.086,55
IMPIANTO CAPTAZIONE BIOGAS DISCARICA M	42.432,19	
FONDO AMM. COMPLET. IMPIANTO CAPTAZIONE BIOGAS	-42.432,19	
IMPIANTO DI DEODORIZZ. AL DEPURATORE D	22.992,25	
FONDO AMM IMP DEOD DEPURATORE COSSATO	-22.992,25	
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI BIELLA	68.146,49	
FONDO AMM.TO IMPIANTO COMPOSTAGGIO RD BIELLA	-68.146,49	
BONIFICA DISCARICA DI MASSERANO	993.275,29	
FONDO AMM.TO DISCARICA MASSERANO	-993.275,29	
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI DI MAS	32.691,20	
FONDO AMM. STAZ. CONF MATERIALI MASSERANO	-32.691,20	0,00
CENTRALINE METEO DISCARICA DI MASSERAN	5.679,50	
FONDO AMM.TO CENTRALINA METEO DISCARICA MASSERANO	-1.754,78	3.924,72
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI BIELLA	730.652,08	
FONDO AMM.STAZIONE CONFER. MATERIALI BIELLA	-729.946,42	
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI TRIVER	27.218,66	
FONDO AMM STAZ CONF MAT TRIVERO	-27.218,66	
STAZIONE DI CONFERIMENTO DI CERRIONE	20.572,90	
FONDO AMM STAZ CONF MAT CERRIONE	-20.572,90	
STAZIONE CONFERIMENTO MATERIALI VIVERO	52.624,87	
FONDO AMM.TO STAZIONE CONF. MAT. VIVERONE	-52.624,87	705,66
MOTORE DI COGENERAZIONE MASSERANO	40.752,00	
FONDO AMMORTAMENTO MOTORE DI COGENERAZIONE	-40.752,00	0,00
IMPIANTO ELETTRICO DISCARICA MASSERANO	17.108,00	
F.DO AMM.TO IMPIANTO ELETTRICO DISCARICA MASSERANO	-6.736,82	10.371,18
ATTREZZATURE VARIA	327.671,51	

FONDO AMMORTAMENTO ATTREZ. VARIA	-327.407,24	
ATTREZZATURE COMMERCIALI	7.555,00	7.819,27
AUTOVETTURE	41.371,06	
FONDO AMM. AUTOVETTURE	-32.599,09	8.771,97
MACCHINE D'UFFICIO ORDINARIE	2.760,00	
MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONICHE	342.970,35	
FONDO AMM. MACCH. UFFICIO	-330.203,68	15.526,67
MOBILI E ARREDI	104.538,16	
FONDO AMM. MOBILI E ARREDI	-82.701,37	21.836,79
AUTOMEZZI OPERATIVI	1.759.604,55	
FONDO AMM. AUTOMEZZI OPERATIVI	-1.668.269,21	
AUTOCOMPATTATORE	11.704,27	
FONDO AMM.TO COMPATTATORE RACCOLTA ORGANICO	-11.704,27	91.335,34
MINICONTENITORI RACCOLTA DIFFERENZIATA	203.178,50	
FONDO AMM.TO MINICONTENITORI RACCOLTA DIFFER.	-203.178,50	
CASSONETTI RSU	1.012.303,37	
FONDO AM.TO CASSONETTI RSU	-1.012.002,96	300,41
AUTOCARRO STAZIONE RD BIELLA	10.581,29	
FONDO AM.TO AUTOCARRO STAZIONE R.D. BIELLA	-3.470,09	7.111,20
COMPOSTER	159.926,68	
FONDO AM.TO COMPOSTER	-159.926,68	0,00
STAZIONE R.D. BIELLA - ATTREZZATURE	1.520,00	
ISOLE ECOLOGICHE	38.079,39	
FONDO AMM.TO ISOLE ECOLOGICHE	-39.599,39	0,00
CAMPANE E CONTENITORI PILE E FARMACI R	132.312,50	
FONDO AMM.TO CAMPANE E ALTRI	-132.312,50	0,00
SCARRABILI -CONTAINER - COMPATTATORI F	393.127,84	
FONDO AMM SCARRABILI	-375.088,03	18.039,81
ATTREZZATURE MINUTE	19.168,78	
FONDO AMM.TO ATTREZZATURE MINUTE	-19.168,78	0,00
MACCHINE UFFICIO MINUTE	10.672,19	
FONDO AMM.TO MACCHINE UFFICIO MINUTE	-9.667,45	1.004,74
MOBILI E ARREDI MINUTI	5.698,10	
FONDO AMM.TO MOBILI E ARREDI MINUTI	-4.052,95	1.645,15

L'attivo materiale immobilizzato netto è di poco inferiore a € 2mln. Di questi, circa 1,7mln sono rappresentati da terreni e fabbricati, relativi *in primis* alla sede di Via per Candelo, e poi anche ai manufatti dell'area ex discarica in Masserano.

I restanti €280k sono il complesso di tutti gli altri beni materiali mobili, pressoché interamente ammortizzati. Il loro costo di acquisizione è pari complessivamente a € 6,913mln.

Si ritiene che un'eventuale liquidazione giudiziale porterebbe alla quasi totale dispersione di tale valore, poiché: (i) la sede di Via per Candelo verrebbe quasi certamente dismessa, perché poco funzionale nella situazione attuale, poco interessante per l'eventuale terzo investitore per la presenza sul mercato di molte valide alternative ed in ogni caso la relativa offerta dovrebbe scontare i costi per il suo riadattamento (circa € 400k solo per il primo piano); (ii) il coacervo dei beni materiali mobili sarebbero acquisiti ad un valore risibile rispetto al loro costo storico.

Per contro, il mantenimento e la riconsiderazione di tali beni nell'ambito di un'azienda in funzionamento permette di non disperderne il valore economico.

○ IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce in esame è relativa alla partecipazione del 30% nel capitale sociale di ASRAB SPA. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e negli ultimi due anni ha subito un notevole ridimensionamento a causa delle perdite di esercizio subite.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74
AZIONI ASRAB SPA	1.166.511,73
FDO SVALUTAZIONE AZIONI	-341.081,99

In prospettiva, è assai difficile pensare ad una sua favorevole collocazione a terzi, anche a causa delle incertezze cui ASRAB attualmente è soggetta, connesse con la possibile chiusura del polo di Cavaglia.

○ RIMANENZE DI MATERIALE

RIMANENZE -1) MAT.PRIME SUSS.	21.462,55
R.F. ALTRI MATERIALI DI CONSUMO	21.462,55

La voce si riferisce alle giacenze di materiali di consumo (sacchi per la spazzatura); può essere considerata invariabile, per la necessità di mantenerne sempre una scorta minima, ma in caso di liquidazione giudiziale sarebbe valorizzata a stralcio.

○ CREDITI V/CLIENTI

La voce relativa ai crediti verso clientela è in assoluto la voce più rilevante dell'attivo. Oltre ai crediti pregressi già analizzati più sopra, essa comprende tutta la tariffazione dell'acconto 2020 del Comune di Biella, uscita tra il 14 ed il 17 febbraio 2020, ammontante ad € 8.010.102, incassata ad oggi per il 75% circa.

CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33
CLIENTI ITALIA	22.034.159,60
CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE	2.822.726,42
CREDITO V/AIMERI	1.054.227,56
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DEDUCIBILE	-1.573.928,33
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI NON DEDUCIBILE	-1.977.088,53
FONDO SVALUTAZIONE CREDITO AIMERI	-1.054.227,56
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI INDED.TIA ANNI 2004-2010	-3.564.104,83

Come si può notare, il presunto credito v/Aimeri è stato completamente svalutato, così come il credito per TIA anni 2004-2010, che sarà oggetto di cessione pro-soluto.

Come si vedrà più oltre, nei vari scenari concordatari si è lavorato sulle previsioni di recupero dei crediti oggi considerati esigibili, con percentuali di insoluto fisiologico crescenti dal 12% al 18% muovendo da uno scenario ottimistico, fino a quello pessimistico. Inutile negare che una grossa fetta del fabbisogno concordatario dovrà provenire proprio dal recupero dei crediti derivanti dall'applicazione della TARIP.

In ipotesi di liquidazione giudiziale, il monte crediti di SEAB subirebbe una inevitabile pesante svalutazione, come sempre avviene in casi come questi di acquisto di posizioni creditorie massive (normalmente acquisite in percentuali che vanno dallo 0% al 2% del monte crediti). Il pregiudizio per i creditori si ritiene sarebbe pesantissimo, neppure confrontabile con percentuale di insoluto fisiologico prevista nello scenario pessimistico.

○ CREDITI V/IMPRESE COLLEGATE

Il credito indicato è relativo ai maggiori costi di smaltimento/trasporto della frazione organica che SEAB è obbligata a smaltire presso impianti fuori Regione, nonostante il contratto con ASRAB preveda l'obbligo di trattamento da parte di quest'ultima.

CREDITI V/IMPRESE COLLEGATE	222.133,20
CREDITI COMMERCIALI - ASRAB	222.133,20

Il credito va azzerato, in quanto pacificamente compensato con maggior debito di SEAB verso ASRAB.

○ CREDITI V/ALTRI

La categoria accoglie un coacervo di voci, sotto analiticamente indicate.

CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	1.680.973,05
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IRES	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	376.993,03
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	7.614.005,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	164.431,59
CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	76.176,34
IVA CONTO ERARIO	104.923,18
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61

Tutti i crediti ivi esposti sono valutabili al nominale salvo quanto sotto precisato:

- CREDITO v/INPS TESORERIA € 1.680.973,05: il credito va azzerato in quanto esattamente compensato da identica voce di debito appostata al passivo. Si tratta della quota TFR dipendenti versata direttamente (accantonata) all'INPS sin dal 2007, in quanto società con più di 50 dipendenti.

- CREDITI v/COMUNI SOCI € 376.993,03: la voce è relativa al credito vantato da SEAB a fronte dei contributi da consorzi di filiera raccolti da COSRAB, girati ai quattro Comuni a TARIP e da questi dovuti a SEAB. L'importo va azzerato, in quanto corrisposto (incassato) successivamente al 20/02/2020.
- CREDITI v/COMUNI (oltre 12 mesi) € 5.496.760,23: il credito include la somma di euro 7.380.145, che va contabilmente aggiornata alla minor somma ultimamente stimata necessaria per il ripristino, pari ad € 5.262.900. Esso andrà inoltre rettificato in base alle dichiarazioni sugli intendimenti di spesa già comunicati dai diversi Enti a Seab, come si esporrà nel prosieguo.
- CREDITI IRAP € 82.039,40: trattasi di credito per acconti IRAP versati.
- CREDITI x IVA € 345.531,11: il credito va azzerato in quanto compensato con maggior debito per Iva periodica appostato al passivo di stato patrimoniale.

*

Dopo le suddette rettifiche la voce ALTRI CREDITI si riduce come segue:

CREDITI V/ALTRI	5.783.891,22
CREDITI VS/ERARIO PER RITENUTE DIVERSE	52.465,08
CREDITI DIVERSI	37.949,62
CREDITI VS/DIPENDENTI PER IRPEF	137,92
CREDITI VS/INPS TFR C/TESORERIA	0,00
CREDITI PER IMPOSTE	163,67
CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE RIL. IR	73.810,38
CREDITI VS COMUNI SOCI	0,00
CREDITI VS REGIONE PER CONTRIBUTI	1.978,80
CREDITI V/COMUNI SOCI (OLTRE 12 MESI)	5.496.760,23
CREDITI IRAP	82.039,40
CREDITI PER RIMBORSI IVA	0,00
CREDITI VERSO DIPENDENTI	779,11
DEPOSITI CAUZIONALI E ANTICIPI	36.042,22
DEBITI VERSO AMMINISTRATORI	338,93
IVA C/ACQUISTI	0,00
IVA CONTO ERARIO	0,00
CONTO TRANSITORIO F24 ERARIO	561,25
CONTO TRANSITORIO F24 PREVIDENZA	864,61

○ LIQUIDITA'

La liquidità coincide con i saldi al 20 febbraio 2020 dei vari conti correnti accessi a norme della società, oltre alla cassa contanti, come segue:

LIQUIDITA'	494.992,00
DEPOSITI POSTALI	5.705,55
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA C/184	3.583,94
C/C POSTALE SEAB SPA BIELLA	8.713,62
C/C POSTALE SEAB SPA COSSATO	1.351,86
C/C POSTALE SEAB SPA VIGLIANO	3.490,66
C/C POSTALE SEAB SPA GAGLIANICO	2.576,68
BANCA SELLA S.P.A. IT73G...	2.033,23

BANCA POPOLARE DI NOVARA	44.674,88
CC BPN RICARICABILE-COLDESINA	288,00
CC BPN RICARICABILE-GUERCIA	543,10
CC BPN RICARICABILE-DEBATTISTINI	165,35
CONTO TRANSITORIO PER GIROCONTI	19.000,00
CARTA RICARICABILE COOP	3,17
BANCA INTESA SANPAOLO C/C ORDINARIO	400.237,27
CONTO POSTE RECUPERO CREDITI	2.554,52
383000 FONDI ECONOMICI / CASSA	70,17

○ RATEI E RISCOSSI ATTIVI

Ratei e riscossi attivi sono semplici partite di collegamento contabile appostate in ossequio al principio di competenza economica, con riferimento al 20 febbraio 2020, finanziariamente senza alcuna rilevanza specifica.

○ AVVIAMENTO

In ipotesi di liquidazione giudiziale un eventuale terzo investitore che volesse subentrare a SEAB potrebbe valorizzare un avviamento, normalmente parametrato in un multiplo dell'EBITDA. Va tuttavia considerato che il business di SEAB è temporalmente limitato dalla durata del contratto di servizio, che scadrà il prossimo 31 ottobre 2024. In tale ottica, inevitabilmente, il multiplo scelto non potrebbe eccedere probabilmente "1,5" (una volta e mezza l'EBITDA), dal momento che nessuno accetterebbe di pagare a titolo di avviamento l'intero suo utile prospettico. In tal caso, l'avviamento potrebbe attestarsi in una forbice tra € 2 / 3mln, misura tuttavia di gran lunga insufficiente a compensare la perdita di valore sugli altri assets aziendali.

Si rinvia al prossimo capitolo 6.2 per un riepilogo anche numerico delle ragioni che rendono il concordato in continuità proposto da SEAB la migliore alternativa possibile in funzione del soddisfacimento dei creditori.

5.4 DETTAGLIO ANALITICO DEL PASSIVO

L'analisi del passivo societario alla data del 20 febbraio 2020 è utile per perimetrare gli impegni concordatari della società, azione necessaria per la verifica della sostenibilità finanziaria del piano concordatario. Occorre preliminarmente precisare che non tutto il passivo societario al 20/02/20 dovrà trovare utile collocazione nel concordato. Questi per almeno un paio di motivi

1. Vi sono poste passive che non saranno liquidate nel corso del concordato, in quanto non esigibili nell'arco temporale dello stesso. Ci si riferisce, in particolare, ai debiti per TFR ed ai ratei ferie e permessi. I primi saranno da considerare come poste finanziarie in uscita limitatamente alla forza lavoro che presumibilmente raggiungerà la pensione nel periodo concordatario, ovvero che potrebbe dimettersi nel medesimo periodo. I secondi sono debiti tendenzialmente crescenti nel tempo, salvo gli auspicati recuperi di efficienza dovuti ad una migliore programmazione operativa, ma che, come il TFR, non trovano manifestazione numeraria se non alla cessazione del rapporto di lavoro.
2. Vi sono poi debiti che sia pur presenti alla data del 20.02.20 sono stati poi onorati, previa idonea autorizzazione del Tribunale, vuoi perché riferiti agli stipendi dei dipendenti (es stipendi e INPS mensilità di febbraio; INAIL) senza i quali peraltro l'azienda non

avrebbe avuto il rilascio del DURC con inevitabile conseguente fallimento; vuoi perché relativi ad aziende considerate strategiche (es. fornitura di gasolio; energia elettrica, software gestione tariffa, servizio spedizione bollette, ecc...), difficilmente sostituibili nell'immediato, con nefaste conseguenze sull'operatività quotidiana.

Occorre poi che il "debito contabile" venga rettificato in ossequio a:

- rettifiche di competenza, per determinare il debito riferibile al periodo ante concordato.
- rettifiche di compensazione, per tener conto in diminuzione del debito di poste creditorie aventi la medesima natura in termini di certezza ed esigibilità

Il passivo contabile della società alla data del 20 febbraio 2020 mostrava la seguente situazione

SEAB-PASSIVO AL 20/02/2020

FONDI RISCHI	7.765.367,11
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80
ALTRI DEBITI	1.071.406,93
TOTALE PASSIVITA'	25.049.882,71

Si espone nel seguito un'analisi delle singole macrocategorie, evidenziando le rettifiche sopra citate necessarie per la corretta quantificazione del debito di periodo.

- FONDI RISCHI

Complessivamente tale categoria ammonta a € 7,765mln ed è composta da:

FONDI RISCHI	7.765.367,11
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45
FONDO IMPOSTE	11.092,75

- Fondo rischi interessi di mora € 17.860: si tratta di una prima stima, effettuata in chiusura di bilancio 2019, degli interessi di mora su mancati pagamenti verso fornitori, che questi potrebbero chiedere a SEAB. Va aumentato del giroconto di € 100k per corretta imputazione dal fondo rischi generico.
- Altri fondi per rischi ed oneri futuri € 225.598: sono costituiti da (i) € 100.000 quale ulteriore stima degli interessi passivi che il concordato si troverà a dover riconoscere, sia per interessi moratori ex D.Lgs. 231/2002, sia per interessi legali del periodo concordatario sulla frazione di debito privilegiato; questa partita viene girata al conto "fondo rischi interessi di mora" (vd. oltre); (ii) € 46.560 su indennizzi assicurativi ancora da liquidare corrispondenti alle franchigie ed al rateo di conguaglio su premi di polizza legati al fatturato dell'ultimo anno, ancora da consuntivare; (iii) € 32.038 spese di giudizio ed accessori per cause in corso; (iv) € 47.000 per rischio restituzione Iva su TIA2;
- Fondo nazionale sicurezza dipendenti € 6.020: fondo costituito in base a contratto di lavoro, da liquidarsi ogni anno, relativo al 2019.

- Fondo gestione discarica di Masserano € 7.380.145 + Fondo L.R: 24/2002 € 124.651: corrispondono agli accantonamenti effettuati a fronte dell'onere per il ripristino della discarica di Masserano e trovano contropartita nell'attivo di bilancio. Essi vanno ora adeguati sulla base della D.D. 1395 del 31.10.2019, che ha aggiornato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, sino al valore attuale di € 5.262.900.
- Fondo imposte € 75.308: si tratta dell'accantonamento per sanzioni ed interessi, relativo alle ritenute non versate relative ai mesi di ott-nov-dic 2019 e gennaio 2020, oltre all'Iva non versata di novembre 2019, gennaio e febbraio 2020.
Il fondo è stato aggiornato con le sanzioni e gli interessi sia sulle partite impagate al 31/12/2019 sia sulle partite fiscali impagate relative al periodo 01/01/20 – 20/02/20.

Sulla base delle suesposte considerazioni, la categoria in commento si rettifica come segue:

	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FONDI RISCHI	7.765.367,11			5.587.685,93
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59	100.000,00	-	117.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94	- 100.000,00	-	125.597,94
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00	-	-	6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38		2.241.896,83	5.138.248,55
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45		-	124.651,45
FONDO IMPOSTE	11.092,75	64.215,65		75.308,40

○ FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

La categoria in esame si compone di:

	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88			713.786,67
FONDO TFR	608.046,73			608.046,73
FONDO TESORERIA INPS	1.635.613,88	-	1.635.613,88	-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	6.718,81			6.718,81
RIVALUTAZIONE TFR	27.432,06			27.432,06
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	59.783,79	-	59.783,79	-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	14.654,50	-	14.654,50	-
PREVIAMBIENTE	52.683,92			52.683,92
SELLA GESTIONI	1.164,84			1.164,84
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046,43			8.046,43
ASSICURAZIONI GENERALI	270,60			270,60
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109,37			2.109,37
INAIL c/transitorio per risarcimento i	2.042,04	-	2.042,04	-
UBI PREVIDENZA	266,63			266,63
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324,18			324,18
GENERALI GLOBAL	245,43			245,43

AZIMUT CAPITAL	328,33	328,33
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RIPARTIRE	158,01	158,01
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPARTIRE	5.991,33	5.991,33

Sono tutte poste di debito collegate ai rapporti di lavoro dipendente. Vale qui la pena di precisare che per ciò che concerne il Fondo tesoreria INPS, esso va considerato pari a zero, in quanto già corrisposto all'Istituto e appostato per identico valore all'attivo di stato patrimoniale.

La voce relativa a "INAIL assistenza sanitaria integrativa" va azzerata in quanto pagata successivamente su specifica autorizzazione.

Il dettaglio rettificato porta ad un debito effettivo di € 713.787, ulteriormente da rettificare in ottica concordataria, come si esporrà infra.

○ DEBITI VERSO BANCHE

	<u>saldo contabile</u>	<u>rettifiche di periodo</u>	<u>rettifiche per compensazione / pagamento</u>	<u>saldo rettificato</u>
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40			1.187.777,41
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292,10			263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19		- 21.216,75	29.581,44
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	9.499,86	- 36.175,11	247.800,06
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	22.674,33	-147.286,97	-
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72		94.106,96	177.926,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00			250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44		-114.162,31	219.177,13

Alcuni saldi sono stati rettificati delle competenze maturate nel 2019, ed addebitati solo a marzo 2020. Si segnala, peraltro, che alcuni Istituti hanno continuato ad incassare i flussi domiciliati anche dopo l'istanza di concordato, per complessivi € 318.841, con comportamento assai dubbio in termini di legittimità, cosa di cui si darà debito conto nell'analisi del passivo concordatario.

○ DEBITI VERSO FORNITORI

	<u>saldo contabile</u>	<u>rettifiche di periodo</u>	<u>rettifiche per compensazione / pagamento</u>	<u>saldo rettificato</u>
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95			6.937.354,34
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	107.871,89		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12			83.339,12
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	74,91			74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33			378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	51.355,70	- 222.133,20	1.035.238,91

Il saldo contabile dei fornitori è stato rettificato per motivi di competenze (aggiunte le fatture da ricevere; stornate le fatture anticipate). Inoltre, per ciò che concerne il debito v/Asrab, come già esposto nell'analisi dell'attivo, esso è stato incrementato delle fatture da ricevere del periodo ante 20/02/2020 e compensato con il credito vantato da SEAB alla medesima data.

○ DEBITI PREVIDENZIALI / TRIBUTARI

	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64			2.982.290,96
IVA C/VENDITE	769.590,65		-181.099,52	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65			69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504,22			479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45			198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33			31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09			11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78			557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22		- 66.822,22	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40		- 46.309,00	35.779,40
INPS	613.115,62	7.364,14		620.479,76
INPDAP	192.147,23			192.147,23
INAIL	32.578,09			32.578,09
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	488,83			488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	- 814.130,08		920.072,00

L'IVA a debito si rettifica in funzione delle corrispondenti voci di Iva a credito derivanti dalle liquidazioni periodiche.

I debiti tributari sono stati rettificati in diminuzione dei rispettivi crediti per acconti versati e/o ritenute subite.

Il debito verso la Provincia di Biella per sovrainposta provinciale (TEFA) è stato rettificato in diminuzione della quota del 5% calcolata sui crediti da Tariffa non incassati alla data del 20/02/2020, come da comunicazione della Provincia stessa.

○ DEBITI VERSO IL PERSONALE

DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80
680005 DEBITI VERSO IL PERSONALE	98.482,98
680006 DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.568,79
690010 RATEO FERIE OPERAI	662.011,10
690011 RATEO FERIE IMPIEGATI	157.577,67
690020 RATEO 14 ^o OPERAI	333.005,88
690021 RATEO 14 ^o IMPIEGATI	69.373,38

Tale categoria di debiti non viene rettificata poiché considerata debito corrente che la società sta regolarmente onorando nel corso della procedura, previa autorizzazione del Tribunale relativa alle partite pregresse.

○ ALTRI DEBITI

	saldo contabile	rettifiche di periodo	rettifiche per compensazione / pagamento	saldo rettificato
ALTRI DEBITI	1.071.406,93			1.161.986,30
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	- 160,50		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	63.786,87		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58			9.872,58
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	12.476,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	- 23.623,00		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00

La voce più rilevante della categoria in commento è rappresentata da debiti v/Comuni Soci, corrispondenti a voci di Tariffa corrispettiva che in base ai Piani Economico Finanziari approvati la società deve rigirare al Comune, conteggiati per competenza, quindi anche sulla quota parte di Tariffa non incassata.

5.5 ANALISI DEL PASSIVO CONCORDATARIO – GRADI DI PRELAZIONE

L'analisi del passivo concordatario richiede ulteriori elaborazioni rispetto ai valori esposti nel precedente paragrafo, perché

- alcuni debiti presenti al 20.02.20 sono stati nel frattempo pagati previa autorizzazione del Tribunale
- non tutti i debiti saranno da liquidare nel periodo coperto dal piano (es. TFR, ratei ferie e permessi)
- i debiti verso banche vanno considerati al lordo delle somme dagli stessi incassate nel corso della procedura (pari ad € 318.841); in contropartita va stanziato un credito all'attivo, che è stato prudenzialmente svalutato interamente mediante appostazione di apposito fondo rischi.

Le variazioni sono analiticamente descritte di seguito (fra parentesi il debito ante rettifica)

- Fondo rischi interessi di mora (117.860) € 177.860

Il fondo è stato ulteriormente incrementato di € 60.000 dopo il conteggio analitico degli interessi di mora sui creditori più importanti, che rappresentano oltre il 60% dei crediti impagati.

- F.do gestione discarica Masserano +Fondo L.R. 24/2002 (€ 5.262.900) € 1.954.115

Il debito va, in prima approssimazione, ridotto della percentuale di Comuni che alla data odierna hanno risposto positivamente alla richiesta di impegno di Seab. La percentuale di risposte positive, escluse quindi anche le risposte “condizionate” (es. “mi impegno a versare se potrò”, oppure “verso se anche tutti gli altri Comuni lo faranno”, ecc...) è del 62,87%. Il che significa

sostanzialmente che una somma pari ad € 1.954.115 dovrà essere “trovata” nelle economie di bilancio, sottraendola di fatto parte agli investimenti e parte al ceto chirografario.

- Fondo TFR + RIVALUTAZIONE + IMPOSTA (€ 642.198) € 159.178

Si ipotizza la necessità di liquidare nel periodo concordatario il 25% del fondo accantonato, vuoi per pensionamenti stimati in base all'età anagrafica del personale impiegato, vuoi per dimissioni volontarie.

- Assistenza sanitaria integrativa (€ 14.655) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- Debiti verso Banche (€ 1.414.583) € 1.506.619

Il debito si rettifica in aumento in virtù delle competenze passive maturate al 31.12.2019 e addebitate con valuta 01/03/2020, oltre che per altre partite nel frattempo maturate

Si segnala che nel periodo post concordato alcuni Istituti hanno trattenuto (secondo Seab illegittimamente) alcune rimesse della clientela per complessivi euro 318.841.

Pertanto, si dovrà valutare l'esperimento di un'azione legale tesa al recupero alla massa attiva della procedura della differenza trattenuta dagli Istituti di credito. Si rimanda al prossimo capitolo per un approfondimento sul tema.

- INAIL (€ 32.578) € 0

La voce va azzerata perché interamente pagata previa autorizzazione del Tribunale

- DEBITI VERSO IL PERSONALE (€ 1.324.019,80) € 309.060,80

I debiti verso il personale sono regolarmente pagati nel corso del concordato. La rettifica concerne il monte ferie, permessi, 13ma e 14ma mensilità, la cui liquidazione è legata alla cessazione del rapporto di lavoro. Anche in questo caso, similmente al TFR, è stato stimato di liquidare nel periodo una percentuale del 25%.

*

Occorre ulteriormente aggiungere al passivo, quali oneri in prededuzione, le spese dei professionisti che assistono la società (advisor, attestatore, legale) e quelle (stimate) del Commissario Giudiziale.

COSTI PER CONCORDATO

Commissario giudiziale	208.000,00
Attestatore	72.800,00
Legale	98.020,00
Advisor	58.500,00
	437.320,00

*

La società ha poi stanziato, in aggiunta a quanto sopra illustrato, una serie di fondi rischi, che brevemente si commentano di seguito:

FONDO RISCHI CAUSA AIMERI: € 347.251 – La somma stanziata copre il rischio, peraltro assai remoto, di una totale soccombenza in sede di arbitrato, giunto oramai alle fasi finali. Qualora il collegio arbitrale dovesse rigettare tutte le istanze di Seab e dovesse invece accogliere le richieste di Aimeri, come risultanti dall'ultima CTU depositata, Seab dovrebbe pagare € 347.251, oltre alle spese legali proprie e di controparte, stimate in € 120.000

FONDI RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA: € 690.000 – dal momento che il Comune di Cossato ha sollevato obiezioni alla metodologia applicata nei conteggi validati da COSRAB, Seab ha prudentemente accantonato una somma pari al 50% dell'incremento tariffario applicato ai quattro Comuni a Tarip come conguaglio 2020.

FONDO RISCHI CAUSE DI LAVORO: € 110.000 – si tratta importo presunto a fronte di alcune cause di lavoro per riconoscimento maggior livello e richiesta danni. La quantificazione è stata operata su [specificata relazione](#) dell'avvocato giuslavorista ([allegato 21](#)) che assiste la società.

FONDO RISCHI CREDITO RESTITUZIONE BANCHE: € 204.679 – Esprime l'accantonamento del 100% dei crediti verso clientela incassati (illegittimamente secondo Seab) dalle Banche dopo la data del 20/02/2020. Seab ha inoltrato agli Istituti formale richiesta di restituzione, rimasta ad oggi priva di riscontro.

FONDI RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE: € 333.339,44 – Si tratta del 100% del debito al 20/02/2020 verso Intesa San Paolo, che alla stessa data aveva un conto corrente attivo per somma superiore. Il contratto bancario prevede un patto di compensazione tra partite creditorie e debitorie. Seab in sede di presentazione della domanda di concordato ha immediatamente chiesto la sospensione degli effetti del citato contratto. Si sta attendendo la decisione di merito.

*

Tutte le rettifiche sopra descritte sono analiticamente riportate nella tabella che segue

	saldo contabile	saldo rettificato	rettifiche per concordato	saldo concordatario
SPESE DI CONCORDATO			437.320,00	437.320,00
FONDI RISCHI	7.765.367,11	5.587.685,93	- 1.572.236,56	4.025.449,38
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA	17.859,59	117.859,59	60.000,00	177.859,59
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	225.597,94	125.597,94	-	125.597,94
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI			347.251,00	347.251,00
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA			690.000,00	690.000,00
FONDO RISCHI LITI DI LAVORO			110.000,00	110.000,00
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020,00	6.020,00		6.020,00
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	7.380.145,38	5.138.248,55	- 3.211.233,01	1.927.015,54
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	124.651,45	124.651,45	- 97.552,22	27.099,23
FONDO IMPOSTE	11.092,75	75.308,40	1.279,40	76.587,81
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE			204.678,83	204.678,83
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE			333.339,44	333.339,44
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.425.880,88	713.786,67	- 483.019,80	230.766,87
FONDO TFR	608.046,73	608.046,73	- 456.035,05	152.011,68
FONDO TESORERIA INPS	1.635.613,88	-		-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	6.718,81	6.718,81	- 5.039,11	1.679,70
RIVALUTAZIONE TFR	27.432,06	27.432,06	- 21.945,65	5.486,41
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	59.783,79	-		-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	14.654,50	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.683,92	52.683,92		52.683,92

SELLA GESTIONI	1.164,84	1.164,84		1.164,84
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046,43	8.046,43		8.046,43
ASSICURAZIONI GENERALI	270,60	270,60		270,60
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109,37	2.109,37		2.109,37
INAIL c/transitorio per risarcimento i	2.042,04	-		-
UBI PREVIDENZA	266,63	266,63		266,63
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324,18	324,18		324,18
GENERALI GLOBAL	245,43	245,43		245,43
AZIMUT CAPITAL	328,33	328,33		328,33
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158,01	158,01		158,01
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR	5.991,33	5.991,33		5.991,33
DEBITI VERSO BANCHE	1.380.337,40	1.187.777,41	318.841,14	1.506.618,55
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292,10	263.292,10		263.292,10
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798,19	29.581,44	21.216,75	50.798,19
BIVERBANCA S.P.A.	274.475,31	247.800,06	36.175,11	283.975,17
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	124.612,64	-	147.286,97	147.286,97
BANCA SELLA C/ANTICIPI	83.819,72	177.926,68		177.926,68
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000,00	250.000,00		250.000,00
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339,44	219.177,13	114.162,31	333.339,44
DEBITI VERSO FORNITORI	6.999.582,95	6.937.354,34	-	6.937.354,34
FORNITORI ITALIA	5.687.774,18	5.795.646,07		5.795.646,07
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	83.339,12	83.339,12		83.339,12
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	74,91	74,91		74,91
FONDO GARANZIA FORNITORI	378,33	378,33		378,33
DEBITI PER AFFITTI	22.000,00	22.677,00		22.677,00
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.206.016,41	1.035.238,91		1.035.238,91
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	4.083.287,64	2.982.290,96	-	30.789,12
IVA C/VENDITE	769.590,65	588.491,13	-	588.491,13
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.055,65	69.055,65		69.055,65
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504,22	479.504,22		479.504,22
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198,45	198,45		198,45
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186,33	31.186,33		31.186,33
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752,09	11.752,09		11.752,09
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	557,78	557,78		557,78
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	66.822,22	-		-
DEBITI TRIBUTARI - IRES	82.088,40	35.779,40	1.788,97	37.568,37
INPS	613.115,62	620.479,76		620.479,76
INPDAP	192.147,23	192.147,23		192.147,23
INAIL	32.578,09	32.578,09	-	32.578,09
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	488,83	488,83		488,83
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	1.734.202,08	920.072,00		920.072,00
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.324.019,80	1.324.019,80	-	1.014.959,00
DEBITI VERSO IL PERSONALE	98.482,98	98.482,98	-	98.482,98

DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.568,79	3.568,79		3.568,79
RATEO FERIE OPERAI	662.011,10	662.011,10	- 496.508,33	165.502,78
RATEO FERIE IMPIEGATI	157.577,67	157.577,67	- 118.183,25	39.394,42
RATEO 14 ^o OPERAI	333.005,88	333.005,88	- 249.754,41	83.251,47
RATEO 14 ^o IMPIEGATI	69.373,38	69.373,38	- 52.030,04	17.343,35
ALTRI DEBITI	1.071.406,93	1.161.986,30	-	1.161.986,30
TRANSITORIO ALIENAZIONI	160,50	-		-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.030.705,39	1.094.492,26		1.094.492,26
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.872,58	9.872,58		9.872,58
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	5.561,00	18.037,00		18.037,00
ALTRI DEBITI	25.107,46	1.484,46		1.484,46
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	-	6.680,00		6.680,00
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	-	28.583,00		28.583,00
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	-	2.333,00		2.333,00
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	-	504,00		504,00

*

Più sinteticamente, considerando la graduazione dei crediti secondo il rispettivo grado di privilegio, la situazione concordataria si riassume così:

	<u>saldo</u> <u>concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>	<u>margin</u> <u>concordato</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320,00	437.320,00			
FONDI RISCHI	4.025.449,38	3.091.365,77	386.065,34	-	538.018,27
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.766,87	-	230.766,87	-	
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.618,55	-	-	1.506.618,55	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354,34	-	2.365.686,12	4.571.668,22	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.501,84	-	2.951.501,84	-	
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.060,80	-	309.060,80	-	
ALTRI DEBITI	1.161.986,30	-	2.837,00	1.159.149,30	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058,06	3.538.685,77	6.245.917,96	7.237.436,07	538.018,27

Una precisazione: le somme indicate come “margine concordato”, di circa € 538k, si riferiscono ai fondi rischi stanziati in relazione ai rapporti bancari in essere alla data di presentazione della domanda di concordato, come dettagliatamente illustrato sopra.

Poiché d'altra parte i collegati debiti (chirografari) sono stati considerati tutti al lordo di tali rischi, il *margin* va inteso quale *trade-off* tra debito prededucibile e debito chirografario. Tale situazione crea una forbice nella percentuale di soddisfacimento del ceto chirografario. Nella misura in cui il Giudice deciderà a favore di Seab, si libereranno risorse (sino alla somma massima di € 538.018) in favore del ceto chirografario.

Ad oggi, nell'incertezza, il piano proposto sposa l'ipotesi peggiorativa, pertanto tali somme sono state tutte previste come non recuperabili (quindi alla stregua di un debito prededucibile).

5.6 LA SITUAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE – FINANZIARIA AGGIORNATA AL 31.12.2020

Non è ancora possibile allo stato attuale fornire una visione completa della situazione al 31.12.2020, in quanto le ultime partite contabili sono tuttora in fase di recepimento/aggiornamento.

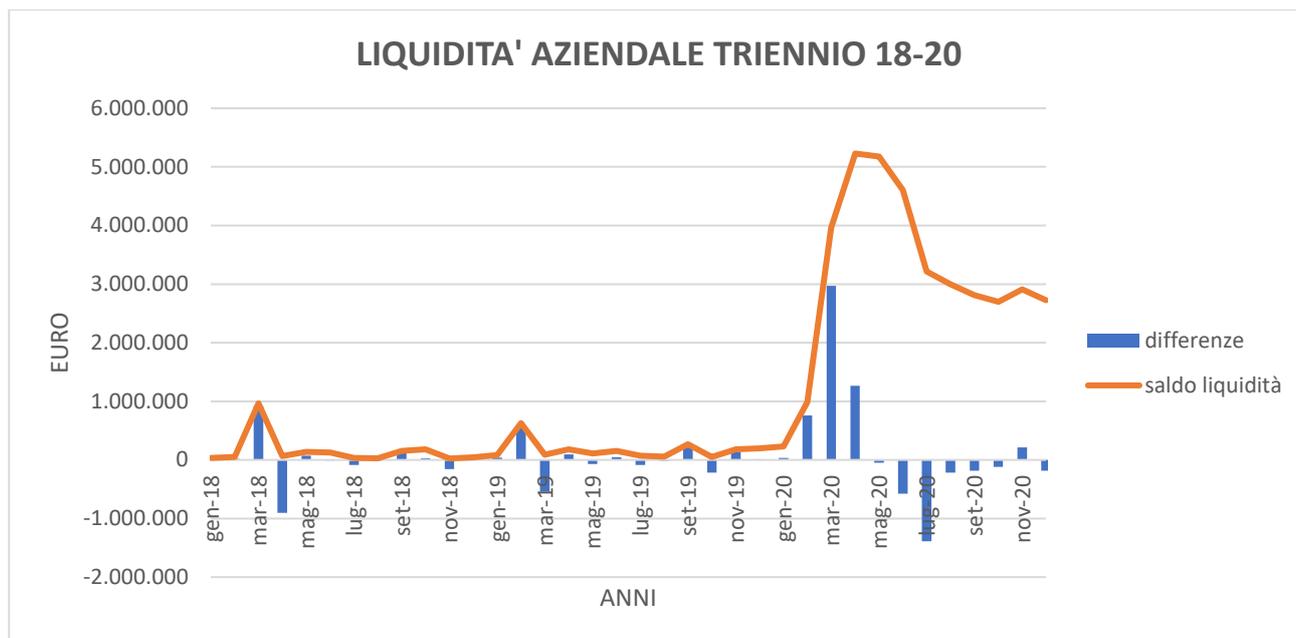
Purtuttavia, si è lavorato a fondo per offrire quantomeno un'anteprima del preconsuntivo economico 2020, ferma l'ipotesi di lavoro più sopra riportata degli incrementi tariffari, che evidenzia le seguenti, provvisorie, risultanze:

	<u>2020</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	<u>23.688.605</u>
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061
Contributi in conto esercizio	587.544
Altri	104.000
 B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	 <u>19.870.786</u>
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975
7) Per servizi	6.675.956
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035
9) Per il personale:	10.267.937
di cui TFR	428.456
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537
14) Oneri diversi di gestione	558.421
EBITDA	<u>3.817.818</u>
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754
12) Accantonamenti per rischi	0
13) Altri accantonamenti	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0
EBIT	<u>1.313.813</u>
Totale altri proventi finanziari	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	<u>1.314.822</u>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	<u>964.088</u>

Si conferma dunque la validità sostanziale del modello economico sottostante al business di SEAB, nonostante un anno difficilissimo sotto svariati aspetti.

*

A ulteriore conferma dell'efficacia del lavoro sin qui svolto, si espongono di seguito i dati aggiornati al 31.12.20 della liquidità aziendale disponibile nei vari mesi, con un grafico che non necessita di molti commenti, se non che a 12 mesi dallo scoppio della crisi di SEAB, la società è riuscita a gestire in modo efficace la liquidità, senza ulteriori tensioni finanziarie nel corso del 2020.



6. IL PIANO CONCORDATARIO

Il piano concordatario in continuità diretta che verrà illustrato nelle pagine seguenti costituisce un “di cui” del più ampio piano industriale esposto più sopra. Né potrebbe essere diversamente, dovendo esso poggiare su assunzioni e numeri dotati di ragionevolezza ed attendibilità, la cui probabilità di verificarsi nel periodo futuro sia assimilabile alla quasi certezza, tanto da poter essere attestati nella specifica relazione dell’esperto prevista dalla normativa fallimentare.

In questo senso il piano concordatario rappresenta lo scenario peggiore che ci si può attendere dall’esecuzione del piano industriale, accogliendo esso esclusivamente gli elementi positivi già attualmente presenti e verificati nelle ipotesi di lavoro, e scontando invece dall’altra tutte le negatività derivanti dall’incertezza di previsione di eventi futuri e da un atteggiamento massimamente prudentiale nell’elaborazione delle stime sottostanti alla formalizzazione dei costi.

6.1 I MOTIVI A SOSTEGNO DEL CONCORDATO IN CONTINUITA’ DIRETTA

Le ragioni per la proposizione di una procedura di concordato in continuità diretta sono molteplici ma, come sempre, deve sussistere un presupposto fondamentale, che è il cambio dei vertici aziendali. Difficilmente i creditori potrebbero dare fiducia a chi – per colpa, imperizia o per cause esterne (es. fallimento di alcuni grandi clienti) – ha portato la società verso uno stato di crisi talmente profondo da richiedere l’intervento del Tribunale.

Cambio di vertice che SEAB ha perfezionato con l’assemblea dello scorso 20/07/2020, ampiamente annunciato ben prima, con l’affidamento delle sorti aziendali ad una cinquina di “tecnici”, tra i quali un conosciuto ed apprezzato manager, due avvocati e due commercialisti.

Il consiglio di amministrazione recentemente insediato sta ridefinendo tutte le procedure interne, nonché le strategie di investimento, che nelle intenzioni del management la porteranno nel volgere di cinque anni ad una situazione di solido e duraturo equilibrio finanziario.

L'attività che SEAB svolge in regime di *in house providing* non può essere interrotta. Lo richiede l'interesse pubblico allo svolgimento di un servizio essenziale, da mantenersi sotto il controllo, formale e sostanziale, dei 74 Comuni, a garanzia della tutela del territorio provinciale e dei suoi cittadini, ed a garanzia dell'applicazione di tariffe le più basse possibili, necessarie e sufficienti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Vi è l'esigenza di tutelare il lavoro di oltre 200 dipendenti diretti, e di molti altri alle dipendenze di cooperative sociali che prestano servizio per SEAB. La continuità diretta in tal senso è imprescindibile.

In prospettiva SEAB ritornerà all'utile netto, con possibilità di agire, alternativamente o congiuntamente: (i) al potenziamento degli investimenti; (ii) alla distribuzione di dividendi ai soci; (iii) alla diminuzione o perlomeno all'incremento minimo delle tariffe ai cittadini.

Vi è la concreta opportunità, qualora consti il favorevole accoglimento della proposta contenuta nel piano, di restituire alla Comunità biellese tra cinque anni un'azienda completamente ristrutturata, efficiente, efficace presidio a tutela del territorio, realmente al servizio del cittadino, e in grado di distribuire risorse ai Soci e per loro tramite alla cittadinanza. Oltre al fatto, non trascurabile, che l'azienda, una volta risanata, potrà riproporsi nuovamente all'autorità d'ambito come *in house provider*, con ciò garantendo alla comunità biellese l'applicazione di tariffe calmierate al massimo livello possibile.

6.2 IL MIGLIOR SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI

Sotto il profilo della convenienza per la massa dei creditori, già molto si è argomentato più sopra con l'analisi analitico-estimativa dell'attivo patrimoniale. E' inoltre necessario osservare che il prevedibile sviluppo della gestione per la durata del piano concordatario, come prudenzialmente stimato nel budget economico finanziario 2020-2024, dimostra che la Società sarà in grado di produrre un avanzo di cassa decisamente significativo, dell'ordine di oltre € 10mln, sino a 14mln nell'ipotesi BASE e che detto importo è sicuramente superiore a quanto si potrebbe in astratta teoria ricavare dalla liquidazione fallimentare dell'azienda.

Infatti, riprendendo sinteticamente quanto esposto al capitolo 5.3, in caso di liquidazione giudiziale la procedura si troverebbe presumibilmente a:

- svalutare in modo consistente tutte le immobilizzazioni, immateriali, materiali e finanziarie
- svalutare quasi completamente il magazzino
- svalutare in maniera pesantissima il monte crediti, che verrebbe ceduto a saldo e stralcio (si è ipotizzata una percentuale di realizzo del 15% del monte crediti complessivo, che è di gran lunga molto più di quanto normalmente il mercato è disposto a riconoscere in analoghe situazioni)
- per contro, si potrebbe pensare di realizzare un avviamento secondo le ipotesi più sopra tratteggiate.

In sintesi, l'attivo di una eventuale procedura liquidatoria potrebbe configurarsi come segue:

IPOTESI LIQUIDATORIA

<u>SEAB-ATTIVO AL 20/02/2020</u>	<u>parziali</u>	<u>TOTALI</u>	<u>rettifiche di valutazione</u>	<u>saldo rettificato</u>
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	75.693,29		- 75.693,29	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.986.755,60		- 1.400.000,00	586.755,60

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	825.429,74	- 825.429,74	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.887.878,63		586.755,60
RIMANENZE -1)MAT.PRIME,SUSS	21.462,55	- 20.462,55	1.000,00
CREDITI V/CLIENTI	17.741.764,33	- 15.080.499,68	2.661.264,65
CREDITI V/IMPRESSE COLLEGATE	222.133,20	-222.133,20	-
CREDITI V/ALTRI	10.304.633,41		520.991,22
LIQUIDITA'	494.992,00	-	494.992,00
ATTIVO CIRCOLANTE	28.784.985,49		3.678.247,87
RATEI ATTIVI	14.593,00	-14.593,00	-
RISCONTI ATTIVI	105.534,95	-105.534,95	-
CREDITI VARI	120.127,95		-
TOTALE ATTIVITA'	31.792.992,07		4.265.003,47

Non si è considerato nell'attivo il credito verso Comuni Soci per ripristino discarica, in quanto tale problematica dovrebbe necessariamente essere stralciata dal ramo di azienda messo all'asta. In caso di liquidazione giudiziale andrebbe poi considerato l'avviamento – da stimare; introito che in caso di concordato non si materializza, ma pressoché già controbilanciato dalla nuova finanza data dall'aumento di capitale di € 3mln che la società chiederà ai propri soci nell'ambito del piano, con delibera condizionata all'omologa della proposta concordataria.

6.3 LE ASSUNZIONI ALLA BASE DEL PIANO

Nel momento di redazione della presente ipotesi, molte sono ancora le incertezze su aspetti del tutto rilevanti. Peraltro, va sottolineato il favorevole accoglimento del Comune di Biella al passaggio a TARI puntuale, sia pur dal 2022, che rappresenta per Seab la garanzia di sostenimento dei numeri concordatari. Senza questa decisione, il destino di Seab sarebbe stato segnato e gli amministratori non avrebbero potuto fare altro che chiedere al Tribunale la pronuncia di fallimento.

Due sono le tematiche che impongono – oggi – la presentazione di una proposta massimamente prudentiale ai creditori. Si tratta di:

- AUMENTO DI CAPITALE:** la società sta proponendo ai soci un aumento di € 3.000.000, condizionato all'omologa della proposta concordataria, a copertura del finanziamento degli investimenti. Alla data odierna ha risposto positivamente l'81,73% dei soci, pari ad un aumento che andrà certamente a buon fine di € 2.451.900. Questa è la somma recepita nella proposta concordataria, che perciò costringerà SEAB, almeno momentaneamente, a rinviare l'investimento sulla nuova sede di € 400.000; salvo che durante l'esecuzione del concordato si verifichino le auspicate efficienze gestionali in misura tale da consentire comunque la realizzazione della ristrutturazione.

L'aumento di capitale è sostanzialmente una partita di giro, che non va ad incidere direttamente sui flussi di cassa al servizio del debito. Questo in quanto le ipotesi recepite nel piano concordatario non scontano le efficienze ed i minori costi indotti dagli investimenti medesimi.

- DISCARICA di MASSERANO:** il ripristino non è ulteriormente rinviabile, salvo la presentazione di un nuovo progetto di intervento. Le tempistiche delle spese da sostenere

sono dettate direttamente dalla Determina Dirigenziale della Provincia di Biella nr. 1395 del 31.10.2019, come illustrato al precedente paragrafo 4.2.10. La problematica relativa ai costi del ripristino ambientale è stata portata all'attenzione dei Comuni già molti anni fa (2011), con riscontri assai evasivi, quando non del tutto contrari, da parte di molte amministrazioni locali. Di questo si è dato conto in precedenza. La percentuale di risposte positive, come visto più sopra è ad oggi del 62,87%. La parte mancante di € 1.954.115 dovrà essere finanziata con la gestione operativa.

*

Nulla ovviamente vieta di pensare che molti Comuni ad oggi incerti vorranno sostenere Seab in questo enorme sforzo di risanamento. Le percentuali potranno eventualmente migliorare ed allora se ne darà conto prima dell'adunanza dei creditori.

Si precisa sin d'ora, peraltro, che il consiglio di amministrazione, preso atto di rinnovare la convenzione già sottoscritta dalla maggioranza dei soci e superata in parte dagli eventi successivi (essa risale infatti al 2011), ha già dato incarico a primario studio legale per essere assistita nella redazione della nuova bozza di convenzione, auspicabilmente in grado di superare i rilievi mossi da alcuni dei Comuni che a oggi non hanno sottoscritto la precedente, pur manifestando la loro disponibilità a sottoscriverne una nuova e aggiornata, che tenga conto dei fatti nel mentre sopravvenuti, tra cui lo stesso ricorso da parte di Seab alla presente procedura.

*

TARIP/TARI: sulla base delle indicazioni programmatiche espresse dai Sindaci dei quattro Comuni a TARIP, il piano concordatario è stato sviluppato sulla base della seguente ipotesi:

- Biella passerà a TARI puntuale dall'esercizio finanziario 2022
- Cossato resterà in TARIP
- Vigliano e Gaglianico passano a TARI puntuale già dal 2021. Purtuttavia, poiché il Comune di Gaglianico non ha ancora provveduto a deliberare l'adozione della Tari puntuale, le previsioni del piano – per il momento – scontano ancora l'ipotesi di passaggio al nuovo sistema dal 2022.

*

Si sono disegnati 3 scenari, denominati (i) OTTIMISTICO; (ii) BASE; (iii) PESSIMISTICO.

I tre scenari divergono tra loro per la diversa considerazione della percentuale di insoluto fisiologico che SEAB sconta relativamente alla TARIP. Queste le ipotesi di lavoro

- | | | |
|-------------------------|----------------------|-----|
| ○ Scenario OTTIMISTICO: | insoluto fisiologico | 12% |
| ○ Scenario BASE: | insoluto fisiologico | 15% |
| ○ Scenario PESSIMISTICO | insoluto fisiologico | 18% |

Le percentuali indicate per i tre scenari si basano su delle ragionevoli ipotesi di recupero dei mancati incassi, posto che per il passato le azioni messe in campo da Seab sono state poche ed inefficaci.

Si consideri la situazione degli insoluti aggiornata alla data del 31.12.2020 limitatamente ai due Comuni – Biella e Cossato – che hanno deciso di non passare a TARI puntuale (Biella dal 2022)

BIELLA		Totale fattura	Totale Pagato	Insolvenza	%
	Competenza Anni	(lordo)	(lordo)	Insolvenza	insolvenza
Tot. Utenze	2016	9.276.339,57	8.143.759,69	1.132.579,88	12,21%
	2017	8.850.057,80	7.363.538,36	1.486.519,44	16,80%

2018	8.989.250,27	7.109.801,53	1.879.448,74	20,91%
2019	7.979.036,33	6.352.815,52	1.626.220,81	20,38%
2020	8.010.159,18	6.095.695,19	1.914.463,99	23,90%
Tot. anni	43.104.843,15	35.065.610,29	8.039.232,86	

COSSATO

Competenza Anni	Totale fattura (lordo)	Totale Pagato (lordo)	Insolvenza	% insolvenza
2014	2.089.632,26	1.917.277,68	172.354,58	8,25%
2015	2.026.697,01	1.801.165,77	225.531,24	11,13%
2016	2.059.561,21	1.798.552,34	261.008,87	12,67%
2017	1.982.618,78	1.713.793,30	268.825,48	13,56%
2018	1.926.938,41	1.647.518,76	279.419,65	14,50%
2019*	1.814.877,91	1.517.695,72	297.182,19	16,37%
2020	1.520.627,45	1.265.550,66	255.076,79	16,77%
Tot. anni	13.420.953,03	11.661.554,23	1.361.512,98	

Come si può facilmente desumere, la percentuale assunta nello scenario pessimistico (18%) è massimamente prudenziale, tantopiù considerando che solo Cossato rimarrà a TARIP per l'intero quinquennio.

Si è inoltre previsto, come ipotesi di lavoro massimamente prudenziale e senza alcun adeguamento della TARIP agli insoluti effettivi, un aumento delle tariffe applicate (tutti i Comuni) come segue:

- anno 2020/2019 +0% per Comuni TARI, aumenti differenziati per Comuni TARIP (cfr. paragrafi 2.9, 2.10)
- anno 2021/2020 +2,0%
- anno 2022/2021 +2,0%
- anno 2023/2022 +2,0%
- anno 2024/2023 +2,0%

*

Ulteriori ipotesi di contesto sono le seguenti:

- il perimetro territoriale di svolgimento dei servizi rimane immutato;
- la natura e la quantità dei servizi svolti sarà nel complesso la stessa svolta finora, senza considerare possibili variazioni di natura, qualità e quantità dei servizi forniti; tale ipotesi è coerente con la necessità di valutare la sostenibilità e la continuità aziendale senza variazioni di perimetro economico;
- la struttura organizzativa è stata rivista e potenziata con l'ingresso di un direttore generale, tre risorse in amministrazione, due risorse al call-center; per il resto si è ragionato in invarianza di forza lavoro, pur se verranno introdotte numerose misure riorganizzative e di efficientamento;

- Il piano non comprende in prima battuta miglioramenti di efficienza e di costo legati alle svariate iniziative descritte nei cantieri di lavoro, per un sano principio di prudenza ed in attesa di verificarne la fattibilità, salvo quelle già acquisiti e certi alla data odierna.

6.4 LE TARIFFE. SVILUPPO PROSPETTICO

In recepimento di tutte le ipotesi di lavoro espresse, le fatturazioni di SEAB, per la sola raccolta rifiuti, nel quinquennio in esame subiranno la seguente dinamica

	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
Biella	9.859.721	10.056.916	6.729.391	6.863.979	7.001.258
Cossato	1.949.029	1.988.010	2.027.770	2.068.325	2.109.692
Gaglianico	490.541	500.352	299.520	305.511	311.621
Vigliano	1.610.918	917.190	935.534	954.244	973.329
Altri Comuni	7.175.100	7.680.530	7.880.224	8.085.109	8.295.322
	21.085.309	21.142.998	17.872.439	18.277.168	18.691.222

Come è ovvio, il fatturato nel passaggio a TARI scende poiché SEAB non fatturerebbe più tutta una serie di voci (es. smaltimento ASRAB), oggi invece ricomprese nella Tariffa degli utenti, che saranno per contro fatturate dai singoli fornitori direttamente a ciascun Comune.

Le fatturazioni di cui sopra non ricomprendono altre voci, come ad esempio i costi per la gestione ordinaria della ex discarica (circa € 700k/anno), che Seab provvede a riaddebitare due volte all'anno.

6.5 I COSTI AZIENDALI. SVILUPPO PROSPETTICO

Le dinamiche delle varie categorie di costi sono state analizzate in dettaglio voce per voce, sulla base dell'andamento storico, della previsione consuntiva 2020 e di tutte le informazioni disponibili. Gli adeguamenti sono stati conteggiati in percentuale annua composta e per le voci più rilevanti l'aumento previsto è il seguente

<u>COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	<u>incremento annuo composto</u>
<u>ACQUISTI MAT.1E</u>	5,00%
<u>SERVIZI</u>	
- Trasporti	2,00%
- Energia elettrica	3,50%
- Spese di manutenzione e riparazione	2,00%
- Altri	2,00%
<u>GODIMENTO BENI DI TERZI</u>	
- Affitti e locazioni	1,00%
- Altri	2,00%
<u>PERSONALE</u>	2,00%

*

Dopo aver aggiornato i costi al 31.12.2020 con le valutazioni relative alle partite rettificative, si fornisce di seguito la previsione del quinquennio riferite alle macro-voci più significative.

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.241.073	1.303.127	1.368.283	1.436.698
- Materiali di consumo	71.014	74.564	78.293	82.207	86.318
- Cancelleria	15.211	15.972	16.770	17.609	18.489
- Materiale pubblicitario	42	44	46	49	51
- Carburanti e lubrificanti	754.752	792.490	832.114	873.720	917.406
- Merci	296.955	311.803	327.393	343.763	360.951
- Beni di costo unitario inferiore a € 516,46	0	0	0	0	0
- Altri	44.000	46.200	48.510	50.936	53.482

L'aumento annuo composto è stato previsto al 5% perché nella voce sono presenti, per la parte preponderante, i costi per carburanti e lubrificanti, scesi a € 750k nel 2020 rispetto ai 920k del 2019 per effetto della diminuzione del prezzo del petrolio, ma attesi in significativo incremento nei prossimi anni. Tale incremento dovrebbe peraltro essere controbilanciato, ma non si può ancora dire fino a che punto, dai minori consumi dei nuovi mezzi che la società andrà progressivamente a sostituire.

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
7) Per servizi	6.675.956	7.247.560	5.885.842	5.978.495	6.072.932
- Trasporti	55.000	56.100	57.222	58.366	59.534
- Energia elettrica	55.000	56.925	58.917	60.979	63.114
- Spese di manutenzione e riparazione	786.901	795.899	802.017	808.257	814.622
- Compensi agli amministratori	41.300	41.300	41.300	41.300	41.300
- Compensi a sindaci e revisori	65.000	65.000	65.000	65.000	65.000
- Pubblicità	1.304	1.304	1.304	1.304	1.304
- Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	318.800	1.012.120	469.800	474.800	479.800
- Spese telefoniche	81.000	40.000	40.000	40.000	40.000
- Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	31.439	32.068	32.709	33.363	34.031
- Assicurazioni	231.757	230.000	230.000	230.000	230.000
- Spese di rappresentanza	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
- Spese di viaggio e trasferta	18.372	18.372	18.372	18.372	18.372
- Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
- Altri	4.984.084	4.892.472	4.063.201	4.140.753	4.219.855

In particolare:

- le manutenzioni su beni propri sono state previste costanti nel quinquennio, come effetto congiunto dell'obsolescenza dei mezzi aziendali, che richiedono manutenzione tendenzialmente crescenti, e delle sostituzioni previste nel piano investimenti, che invece fanno risparmiare risorse. Una stima di tali risparmi, pur nelle "ristrettezze" attuali fa presumere un risparmio a regime di oltre € 250k all'anno (cfr. tabella seguente)

risparmio costo medio annuo manutenzione	numero di veicoli					
	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
7.000,00	3	2	3	3	0	11
10.000,00	4	0	1	0	0	5
10.000,00	7	0	2	0	0	9
10.000,00	2	0	0	0	0	2
5.000,00	2					2
5.000,00	1	0	0	1	0	2

Riduzione costi manutenzioni

Api elettriche per spazzamento	-21.000	-35.000	-56.000	-77.000
5 mc. Costipatore	-40.000	-40.000	-50.000	-50.000
5 mc. vasca	-70.000	-70.000	-90.000	-90.000
7 mc	-20.000	-20.000	-20.000	-20.000
ragnetto	-10.000	-10.000	-10.000	-10.000
rimorchio	-5.000	-5.000	-5.000	-10.000
Totale	-166.000	-180.000	-231.000	-257.000

Sono invece state previste in aumento del 2% annuo composto quelle su beni di terzi (noleggio e leasing).

- le consulenze fiscali, amministrative e commerciali accolgono, per il 2021, i costi legati alla procedura concordataria (€ 437.320), nonché a regime i maggiori costi del direttore generale (oggi con contratto a consulenza - € 150.000) e i maggiori costi per integrazione uffici amministrativi (€ 90.000)

- le spese telefoniche sono state recentemente rinegoziate, la spesa dovrebbe scendere in modo consistente secondo quanto indicato

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.200.785	1.098.393	1.020.867	1.015.227
- Affitti e locazioni	24.535	24.780	25.028	25.278	25.531
- Canoni di leasing beni mobili	197.250	197.250	91.035	9.612	0
- Royalties, diritti d'autore e brevetti	75.000	76.500	78.030	79.591	81.182
- Altri	898.250	902.255	904.300	906.386	908.514

La categoria accoglie anche la voce “noleggi”, mantenuta invariata nel quinquennio sulla cifra di € 800k/anno, in virtù anche delle previste sostituzioni di alcuni mezzi aziendali.

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
9) Per il personale:					
a) Salari e stipendi	7.151.180	7.328.467	7.449.922	7.582.483	7.735.181
b) Oneri sociali	2.648.043	2.717.542	2.771.893	2.827.331	2.883.878
- Oneri previdenziali	2.648.043	2.717.542	2.771.893	2.827.331	2.883.878
c) Trattamento di fine rapporto	428.456	439.701	448.495	457.465	466.614
d) Trattamento di quiescenza e simili					
e) Altri costi	40.258	41.315	42.141	42.984	43.843
Totale costi per il personale	10.267.937	10.527.025	10.712.451	10.910.262	11.129.516

Le spese di personale sono previste in incremento del 2% annuo composto, ed includono altresì gli adeguamenti minimi necessari degli uffici amministrativi (3 risorse in più). Per ragioni di prudenza sono stati recepiti nelle previsioni i soli risparmi derivanti dal turn-over per

pensionamenti, già certi, mentre non sono stati indicati risparmi, pur possibili, derivanti da una miglior programmazione dei fabbisogni.

*

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
14) Oneri diversi di gestione	558.421	379.503	143.904	144.043	144.175
- Imposte di bollo	0	0	0	0	0
- ICI/IMU	0	0	0	0	0
- Imposta di registro	0	0	0	0	0
- IVA indetraibile	0	0	0	0	0
- Diritti camerali	0	0	0	0	0
- Perdite su crediti	0	0	0	0	0
- Abbonamenti riviste, giornali ...	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
- Mensa aziendale	0	0	0	0	0
- Oneri di utilità sociale	0	0	0	0	0
- Sopravvenienze e insussistenze passive	0	0	0	0	0
- Minusvalenze di natura non finanziaria	0	0	0	0	0
- Altri oneri di gestione	557.421	378.503	142.904	143.043	143.175

Gli altri oneri di gestione accolgono i costi, inclusi in Tariffa, che SEAB deve riconoscere ai singoli Comuni a Tarip. Nell'ipotesi in commento tali costi tendono a ridursi progressivamente con il passaggio a TARI puntuale dei Comuni oggi a TARIP.

*

Relativamente al fondo svalutazione crediti, esso viene dimensionato sulla base dell'ipotesi pessimistica, che dato il contesto attuale pare l'unica prudenzialmente proponibile. Secondo tale assunto, i mancati incassi da TARIP "fisiologici", quindi dopo l'esperimento di tutti i rimedi di legge, si presumono pari al 18%, e come tali si ripercuotono a conto economico. Vedasi la tabella seguente

	budget di previsione 2020 - 2024				
	2020	2021	2022	2023	2024
- Svalutazione crediti attivo circolante	2.346.754	2.578.522	1.040.937	502.952	434.566
8.33.003 ACCANTONAMENTO RISCHI CREDITI DEDUCIBILE	1.877.403	2.062.817	832.749	402.362	347.652
8.33.005 ACCANTONAMENTO RISCHI CREDITI INEDUCIBILE	469.351	515.704	208.187	100.590	86.913

6.6 GLI INVESTIMENTI NECESSARI

La Società, come indicato al paragrafo 4.2.8, necessita di un ammodernamento del parco automezzi, degli strumenti informatici e di gestione dei rapporti con l'utenza.

Inoltre, a questo si aggiungeranno gli investimenti per il ripristino della discarica di Masserano, i cui lavori non sono più procrastinabili, e che finanziariamente peseranno su SEAB – se la situazione attuale non muta – in circa € 1,954mln.

Per tale motivo, gli investimenti in beni strumentali all'attività sono stati ipotizzati in soli € 2mln, a fronte di un aumento di capitale sociale richiesto di € 3mln, ma con disponibilità ad essere sottoscritto di soli € 2,452mln.

Richiamiamo qui brevemente la cadenza prevista per i nuovi investimenti in beni strumentali che, come detto, non contemplano più la ristrutturazione della sede di Via Candelo

IPOTESI INVESTIMENTI

	<u>2020</u>	<u>2021</u>	<u>2022</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
INVESTIMENTI Beni Materiali/Immateriali	100.000,00	1.030.000,00	167.000,00	271.000,00	163.000,00
AMMORTAMENTI	15.000,00	120.300,00	245.300,00	282.100,00	315.500,00

Le necessità di aggiornamento macchinari ed attrezzature sono veramente ingenti e sarebbero decisamente superiori a quanto ipotizzato sopra. In particolare, SEAB avrebbe enormi benefici

nell'acquisto di beni oggi presi a noleggio, che sono anche quelli più costosi in termini di costo unitario. Nella misura in cui la società riuscirà ad accedere a finanziamenti bancari, saranno prese in considerazione ipotesi di acquisto che ottimizzino il beneficio in termini di risparmio di costi operativi.

6.7 L'AUMENTO DI CAPITALE – RICHIAMO

Si desidera qui riepilogare le motivazioni dell'aumento di capitale richiesto ai Soci, nella convinzione che tale passo sia imprescindibile per la riuscita del percorso di risanamento.

L'aumento di € 3mln sono la misura minima necessaria per

- riequilibrare le fonti di finanziamento del capitale fisso
- finanziare gli investimenti strettamente necessari per conseguire gli obiettivi minimi tratteggiati nel piano industriale
- riacquistare la fiducia del ceto bancario, perché nessuna impresa di una certa dimensione può neppure lontanamente pensare di fare a meno delle banche. Questo per la semplice ed ovvia considerazione che la necessità di cassa degli investimenti sono immediate, mentre i ritorni dei flussi finanziari derivanti dagli investimenti sono dilazionati nel tempo. Occorre dunque che la banca, quale intermediario finanziario a ciò deputato, copra il *gap* temporale dei flussi di cassa connessi agli investimenti, che sono a loro volta irrinunciabili per mantenere il complesso aziendale funzionante in modo efficiente ed economico.

Neppure un euro dell'aumento di capitale è destinato al ripagamento del debito pregresso. Due milioni di euro andranno per gli investimenti in beni strumentali, materiali ed immateriali, ed un milione di euro per coprire le maggiori spese per il ripristino della discarica di Masserano. Su tale ultimo tema si attendono le determinazioni dei soci.

E' intenzione del consiglio di amministrazione di convocare l'assemblea straordinaria chiamata a deliberare sulla proposta di aumento di capitale indicativamente a metà marzo, in modo di poter dare conto al Tribunale, al Commissario Giudiziale e ai creditori della deliberazione che verrà assunta in tempo utile per l'adunanza dei creditori, per l'auspicata ipotesi di ammissione della società al concordato preventivo.

In concreto, la proposta di aumento di capitale sarà per € 3.000.000,00 (con la riserva di proporre una cifra superiore e fino a 4 milioni, per il caso in cui vi fossero manifestazioni di volontà dei soci contrarie alla sottoscrizione delle loro quote di azioni di nuova emissione, tenuto conto che alcuni Comuni - tra cui quello di Biella - hanno manifestato informalmente la disponibilità a sottoscrivere capitale per un importo più alto della quota loro destinata in opzione su un deliberato di 3 milioni, tenuto conto del vincolo previsto dal TUSPP a una sottoscrizione massima rigidamente proporzionale alla percentuale di capitale già posseduta); l'aumento di capitale sarà scindibile, con previsione di scindibilità di secondo grado, e si proporrà all'assemblea di delegare il consiglio di amministrazione a richiamare quote dell'aumento di anno in anno, per quattro anni dalla delibera, a seconda del fabbisogno per investimenti.

6.8 LA FINANZA AL SERVIZIO DEGLI INVESTIMENTI

Il Consiglio di Amministrazione della Società sta valutando la possibilità di partecipazione, una volta omologato il concordato preventivo, a bandi regionali per il reperimento di fondi da destinare al medesimo scopo.

Laddove parte degli investimenti fossero realizzati mediante il ricorso al finanziamento bancario, la Società debitrice avrà cura di operare in modo che al ceto creditorio sia comunque garantito il raggiungimento della percentuale minima di pagamento di cui ai punti 6.11 e 6.12

E' pensabile che la disponibilità di finanza di terzi potrebbe aprire le porte all'ottimizzazione degli investimenti, con ulteriori benefici in termini di costi operativi, che creerebbero immediatamente i presupposti per la restituzione delle rate di finanziamento. Pleonastico dire che la corretta programmazione dei flussi finanziari è la condizione preliminare per qualunque decisione in tal senso.

6.9 IL BUSINESS PLAN 2020–2024

Nel seguito di offre la sintesi di ricavi e costi secondo l'ipotesi PESSIMISTICA

	2020	2021	2022	2023	2024
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.920.453	21.520.100	21.983.562	22.423.892
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	23.277.204	21.265.349	21.728.811	22.202.808
Contributi in conto esercizio	587.544	529.582	113.744	113.744	113.744
Altri	104.000	113.667	141.007	141.007	107.340
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.786	20.652.023	19.138.718	19.416.951	19.793.548
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.241.073	1.303.127	1.368.283	1.436.698
7) Per servizi	6.675.956	7.287.854	5.885.842	5.978.495	6.072.932
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.200.785	1.098.393	1.020.867	1.015.227
9) Per il personale:	10.267.937	10.527.025	10.712.451	10.910.262	11.129.516
di cui TFR	428.456	439.701	448.495	457.465	466.614
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidia	-8.537	-5.000	-5.000	-5.000	-5.000
14) Oneri diversi di gestione	558.421	400.285	143.904	144.043	144.175
EBITDA	3.817.818	3.268.430	2.381.382	2.566.611	2.630.345
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	25.000	25.579	0	0
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	206.068	323.839	374.153	390.980
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.578.522	1.040.937	502.952	434.566
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	458.840	991.027	1.689.506	1.804.799
Totale altri proventi finanziari	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	798	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	468.042	1.001.027	1.699.506	1.814.799
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite	350.733	94.890	89.433	264.869	501.371
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	373.152	911.594	1.434.636	1.313.428

Il conto economico del quinquennio si mantiene su livelli di profittabilità importanti. Nell'ultimo anno del quinquennio (2024) si esaurisce l'effetto fiscale della cessione pro-soluto dei crediti TIA.

6.10 I FLUSSI DI CASSA MENSILIZZATI

L'elaborazione dei flussi di cassa mensilizzati, almeno per i primi 12 mesi, consente di apprezzare l'andamento della liquidità, presupposto indispensabile per la tempificazione dei pagamenti ai creditori concorsuali.

I flussi sono ragionevolmente attendibili, osservate le seguenti ipotesi di lavoro

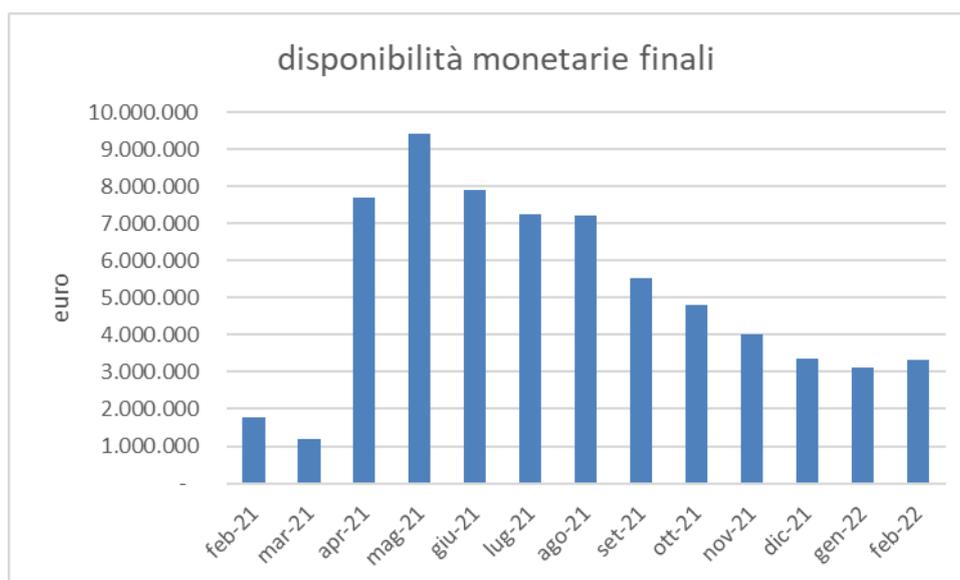
Nel 2021 SEAB uscirà con la bollettazione in acconto di Biella nel mese di aprile con scadenze maggio e giugno. Cossato uscirà nel mese di giugno con scadenze luglio e agosto. Per tutti gli altri Comuni, inclusi Vigliano e Gaglianico, è prevista la fatturazione mensilizzata. I riaddebiti per gestione ordinaria della discarica sono previsti due volte all'anno, nei mesi di agosto (acconto) e febbraio (saldo).

BUDGET di TESORERIA	feb bdg	mar bdg	apr bdg	mag bdg	giu bdg	lug bdg	ago bdg	set bdg	ott bdg	nov bdg	dic bdg	gen bdg	feb bdg
entrate correnti effettive	915.848	915.848	8.182.522	3.338.073	931.353	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.407.134
f7. altre entrate non correnti	0	193.772	0	0	245.158	0	0	0	0	0	0	0	263.544
ENTRATE GESTIONE OPERATIVA	915.848	1.109.620	8.182.522	3.338.073	1.176.511	1.347.402	1.637.781	1.092.081	915.848	915.848	915.848	1.407.134	1.670.678
c1.acquisti (merci e servizi)	-807.452	-675.661	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-807.452	-690.614	-690.614
c2.spese lavoro subordinato comprensivo di	-706.654	-752.517	-752.517	-752.517	-1.154.929	-992.350	-815.241	-815.241	-815.241	-815.241	-1.084.566	-942.284	-760.042
c4.oneri diversi	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-31.625	-11992	-11992
c5 altre uscite correnti	0	-131.791	0	0	-14.000	0	0	-4.000	-7.000	0	-4.000	0	0
Uscite per imposte e simili	0	-103.000	-103.000	0	-704.346	-171.466	0	-85.733	0	-47.445	-8.513	0	0
USCITE GESTIONE CORRENTE	-1.545.731	-1.694.594	-1.694.594	-1.591.594	-2.712.353	-2.002.893	-1.654.318	-1.744.051	-1.661.318	-1.701.763	-1.936.156	-1.644.890	-1.462.647
FLUSSO GESTIONE CORRENTE	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-651.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
uscite per investimenti	0	0	0	0	0	0	0	-1.030.000	0	0	0	0	0
FLUSSO ante GESTIONE FINANZIARIA	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-1.020.308	-237.756	208.030
ENTRATE													
b2.interessi bancari attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f1.versamento/aumento capitale sociale (f	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	382.400	0	0
f4. Finanziamenti BT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f5. Finanziamenti a m/l termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
USCITE													
c3.oneri finanziari conti correnti (e spese g	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
l3.riduzione finanziamenti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
l2.rimborso debiti a ml termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	-629.882	-584.973	6.487.929	1.746.479	-1.535.841	-655.491	-16.537	-1.681.970	-745.470	-785.915	-637.908	-237.756	208.030
esistenze monetarie iniziali	2.408.112	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778
disponibilità monetarie finali (e+f-g-h-i-l)	1.778.230	1.193.256	7.681.185	9.427.664	7.891.823	7.236.333	7.219.795	5.537.825	4.792.356	4.006.441	3.368.533	3.130.778	3.338.808

I saldi 2019 di Cossato e Gaglianico sono previsti rispettivamente in uscita a febbraio con scadenza marzo e marzo con scadenza aprile.

I costi operativi sono suddivisi in linea di massima per dodicesimi. Gli acconti di imposta sono previsti nei canonici mesi di luglio e novembre.

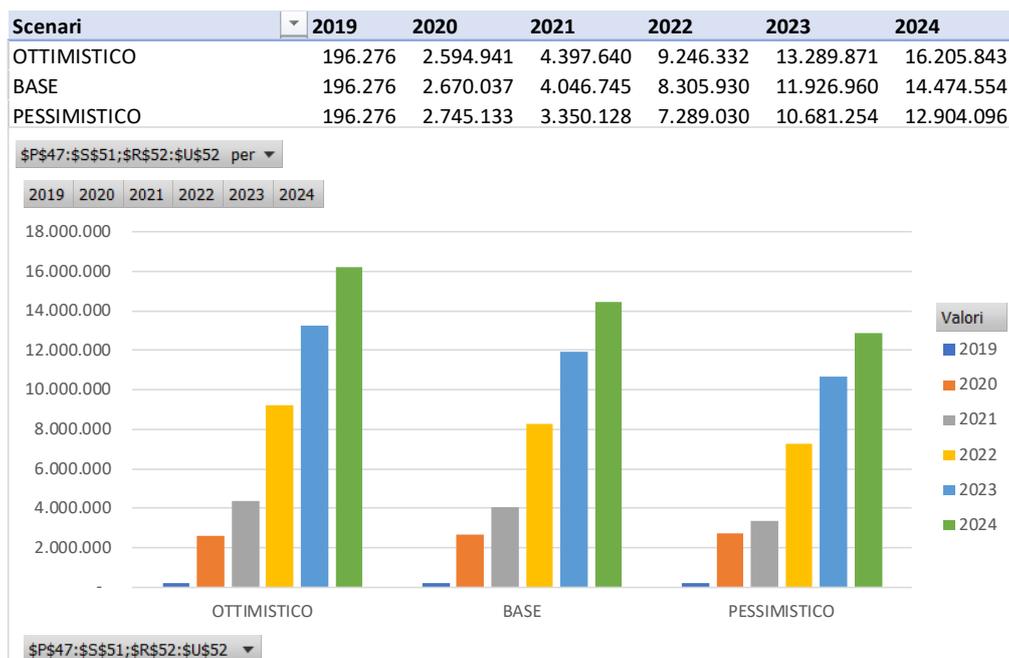
La liquidità, come si evince dal grafico, non evidenzia mai situazione di stress, ma anzi si mantiene sostanzialmente sopra € 3mln



6.11 I FLUSSI DI CASSA PROSPETTICI

Il concordato in continuità deve dimostrare, con ragionevole certezza, che i flussi di cassa generati dalla gestione siano sufficienti a consentire il pagamento dei creditori secondo le percentuali offerte nella proposta, ma non solo. Occorre anche che l'equilibrio prospettato possa considerarsi duraturo, che quindi possa mantenersi anche oltre i 5 anni considerati nel piano.

Secondo i 3 scenari alternativi, già ricordati al capitolo 6.3, la società si attende di ricavare dalla gestione, operativa e finanziaria, i seguenti flussi di cassa annuali (nel grafico si evidenzia il livello della liquidità raggiunto alla fine di ciascun anno):



6.12 LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE

Richiamiamo brevemente la classificazione dei creditori secondo quanto visto più sopra

QUADRO SINTETICO PIANO CONCORDATARIO					
	saldo concordatario	prededuzione	privilegiato	chirografario	margine concordato
SPESE DI CONCORDATO	437.320	437.320			
FONDI RISCHI	4.025.449	3.101.366	386.065		538.018
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767		230.767		
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619			1.506.619	
DEBITI VERSO FORNITORI	6.937.354		2.365.686	4.571.668	
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502		2.951.502		
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061		309.061		
ALTRI DEBITI	1.161.986		2.837	1.159.149	
TOTALE PASSIVITA'	17.560.058	3.538.686	6.245.918	7.237.436	538.018

Secondo il modello sviluppato, il concordato avrà a disposizione, nell'ipotesi **pessimistica**, € 12,904mln con cui andrà a pagare:

- il 100% della prededuzione € 3.538.686
- il 100% del privilegio € 6.245.918

Restano dunque per il ceto chirografario € 3.119.492, che tenuto conto del fondo rischi da accantonare (cd. margine concordato) permetterebbe un pagamento al ceto chirografario di un minimo del 38,53%, fino al massimo del 43,10%.

SCENARIO PESSIMISTICO					
cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	restano	chirografo	
12.904.096	4.076.704	6.245.918	2.581.474	6.699.418	38,53%
12.904.096	3.538.686	6.245.918	3.119.492	7.237.436	43,10%

6.13 LA TEMPIFICAZIONE DEL PIANO CONCORDATARIO

Ai sensi dell'art. 186 bis, comma 2, lettera c, *“il piano può prevedere, fermo quanto disposto dall'articolo 160, secondo comma, una moratoria fino a un anno dall'omologazione per il pagamento dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca, salvo che sia prevista la liquidazione dei beni o diritti sui quali sussiste la causa di prelazione. In tal caso, i creditori muniti di cause di prelazione di cui al periodo precedente non hanno diritto al voto”*.

Su tale norma è intervenuta recentemente la Cassazione con la sentenza 11882/2020, prevedendo che *Nel concordato preventivo con continuità aziendale è consentita la dilazione del pagamento dei crediti privilegiati anche oltre il termine di un anno dall'omologazione, purché si accordi ai titolari di tali crediti il diritto di voto e la corresponsione degli interessi. In tal caso, il diritto di voto dei privilegiati dilazionati andrà calcolato sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria, dovendo i criteri per tale determinazione essere contenuti nel piano concordatario a pena di inammissibilità della proposta, come si desume sia dall'art. 86 del D.lgs. n. 14 del 2019 che dall'art. 2426, comma 1, n. 8), c.c. (<https://www.unijuris.it/node/5255>)*

In ottica strettamente prudenziale, si prevede che i flussi di cassa - tenuto conto anche delle esigenze di spesa connesse alla gestione aziendale - non consentano il pagamento integrale dei creditori privilegiati nel corso del primo anno successivo all'omologazione, che si prevede possa auspicabilmente intervenire entro il corrente anno.

La proposta concordataria, alla luce delle somme disponibili nel quinquennio considerato, propone dunque la tempistica di cui alla seguente tabella per i pagamenti, osservato naturalmente quanto previsto dal codice civile in tema di prelazioni.

Pertanto, vengono stanziati per prime (anno 2021) le somme in prededuzione, precisando che gli oneri di ripristino ex discarica di Masserano entrano nella tempistica dei pagamenti secondo il programmato avanzamento dei lavori.

Vengono successivamente considerati i crediti di cui all'art. 2751-bis, specificando che per ciò che concerne il TFR, esso è stato ipotizzato in pagamento secondo le previsioni di pensionamento o dimissioni. Infatti, trattandosi di concordato in continuità diretta, essi diventeranno esigibili unicamente con l'interruzione del rapporto di lavoro e per il medesimo motivo saranno pagati tempestivamente e al di fuori dei piani di riparto concordatari.

Nell'anno 2022 la società prevede di pagare oltre 3,6mln sino al totale soddisfo dei creditori privilegiati sino al grado ottavo (inclusi tutti i fornitori).

Nell'anno 2023 la società pagherà ulteriori 3,44mln corrispondenti ai debiti di natura tributaria verso Erario ed Enti locali, incluse sanzioni ed interessi.

Nell'anno 2024 verranno pagati pro quota tutti i creditori chirografari.

Al termine del quinquennio concordatario (31/12/2024) la società avrà pagato tutta la prededuzione, ivi inclusi tutti i fondi rischi, così come quantificati, se si sarà verificata la condizione per il loro utilizzo; tutto il privilegio sia pure con un anno di moratoria, che però data la misura irrisoria degli interessi legali (0,01%) comporterà un maggior esborso di euro 344; i creditori chirografari in misura del 38,53%.

La misura irrisoria degli interessi da stanziare per la moratoria dei creditori privilegiati ha indirizzato la scelta di non classare gli stessi, molti dei quali si troverebbero presumibilmente a votare per somme di qualche euro, se non inferiori.

La percentuale di soddisfo del ceto chirografario, come detto del 38,53% per l'ipotesi pessimistica, deve essere considerata estremamente prudentiale, come ripetutamente esposto nelle pagine precedenti, scontando finanche l'ipotesi che le banche nulla restituiscano, mentre è notizia dell'ultima ora che ad esempio Biverbanca abbia già restituito € 36.175 indicati nel piano "a pieno rischio". Ulteriormente, va considerato come l'ipotesi tratteggiata non contenga alcun margine derivante dalle efficienze gestionali, che pure ci sono e sono robuste, come testimoniato dalla solidità della liquidità a fine anno 2020 di € 2,7mln.

Anche le percentuali di insoluto previste nell'ipotesi pessimistica sono del tutto peggiori di quanto la realtà non indichi, dal momento che il Comune di Cossato, unico Ente a rimanere in TARIP, ha uno storico significativamente più basso, anche in un anno martoriato dalla pandemia come il 2020.

Se assumessimo nel piano l'ipotesi ottimistica, non così lontana dal poter essere perseguita, i risultati sarebbero completamente diversi, con percentuali di soddisfo che sfiorerebbero il 90%; e senza ancora considerare le efficienze gestionali!

SCENARIO OTTIMISTICO					
<u>cassa a fine periodo</u>	<u>predeuzione</u>	<u>privilegio</u>	<u>restano</u>	<u>chirografo</u>	
16.205.843	4.076.704	6.245.918	5.883.221	6.699.418	87,82%
16.205.843	3.538.686	6.245.918	6.421.239	7.237.436	88,72%

Va inoltre considerato che prima dell'adunanza dei creditori la società metterà in atto tutte le possibili strategie per ridurre il fondo ripristino ex discarica di Masserano, con un progetto allo studio che prevede la richiesta di autorizzazione ad accogliere terre di risulta o scarti inerti di lavorazioni industriali, ottenendo un duplice vantaggio: introito di somme pari a circa € 40/tonn che Seab incasserebbe dalle controparti, e contestuale abbattimento dei futuri costi di ripristino.

E' pertanto del tutto plausibile l'ipotesi che tali risparmi possano andare a migliorare, anche sensibilmente, la percentuale a favore dei chirografari, pur nell'ipotesi pessimistica.

*

Seab è consapevole della sua valenza sociale, per i dipendenti che vi lavorano e le loro famiglie, per l'impatto culturale che un territorio ben gestito dal punto dell'igiene ambientale ha sulla popolazione, ma anche per tutte le imprese che si interfacciano quotidianamente con essa, perlopiù biellesi. Consia di questa responsabilità, Seab si impegna sin da ora a girare gli eventuali maggiori margini finanziari che scaturiranno dalla ristrutturazione aziendale, detratte le esigenze operative connesse agli investimenti, al soddisfo dei creditori chirografari. Si sta già pensando all'emissione di uno strumento finanziario *ad hoc*, decisione da sottoporre all'assemblea dei soci, da dare al ceto chirografario a garanzia del concreto impegno in tal senso, come da indicazione del Consiglio comunale di Biella con deliberazione nr. 4 del 16/02/2021 (all.11).

*

Nel quadro sopra delineato resta un'unica incertezza, data dal fatto che il Comune di Gaglianico non ha ancora deliberato formalmente il passaggio a Tari puntuale, nonostante che il Sindaco in sede di ultima assemblea di controllo analogo lo abbia dichiarato esplicitamente davanti a tutti.

L'ipotesi sopra rappresentata prevede che quanto pubblicamente dichiarato venga mantenuto. Nella peggiore delle ipotesi di mancato passaggio a Tari puntuale, quindi di mantenimento per tutto il quinquennio della TARIP, il peggioramento della cassa presunta si attesterebbe intorno a € 141.000, pari a meno dell'1% circa del debito complessivo.

7. LA SOCIETA' DOPO LA RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

7.1 EQUILIBRIO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Il raggiungimento di un solido equilibrio economico-finanziario di lungo termine è l'obiettivo di qualunque piano concordatario in continuità; tale equilibrio è nella situazione in esame anche il presupposto perché i soci, che sono Enti pubblici che gestiscono denaro dei cittadini, possano con serenità deliberare la destinazione di risorse pubbliche ad un aumento di capitale destinato non alla copertura del debito ma al rafforzamento patrimoniale della società, al finanziamento dei suoi investimenti, all'aumento dell'efficienza operativa, alla virtuosa creazione di valore. Ciò che è richiesto esplicitamente dalla legge Madia sulle partecipate pubbliche, ma ancor prima dalla logica e da un modo responsabile di gestire i soldi dei cittadini.

7.2 POSSIBILITA' OPERATIVE E SCELTE STRATEGICHE

Il piano predisposto prevede la continuazione di un lavoro di trasformazione della Società nei suoi aspetti più critici: gestione finanziaria, efficienza operativa, investimenti per contenere la base di costo aziendale, programmazione delle attività in ottica organica e non estemporanea.

Si tratta di un programma di lavoro che non prevede nulla di significativamente rischioso o dagli esiti incerti, trattandosi della applicazione di azioni e metodologie proprie delle aziende del settore e della moderna gestione industriale di un'Azienda. Peraltro, le risorse e le competenze necessarie a questa svolta sono presenti in Azienda e il loro lavoro sta dando frutti visibili sin dall'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Lungo l'arco del piano, SEAB aumenterà la propria efficienza operativa, progressivamente e attraverso il complesso delle iniziative indicate, molte delle quali già in atto. Parallelamente al risanamento finanziario e al soddisfacimento dei creditori pregressi nella misura indicata, quindi, la Società consoliderà le basi per mantenere nel tempo la capacità di svolgere il proprio servizio per il territorio, per aggiornare e finanziare le infrastrutture e gli strumenti a questo funzionali, e per rappresentare un "player" competitivo per ri-aggiudicarsi l'affidamento del contratto di servizio che scadrà al 31/10/2024. Si tratta di un contratto che, come quello attualmente in essere, rappresenta un valore di servizi di circa € 120 milioni svolti in regime di monopolio.

Dal punto di vista strategico, una Società risanata, in grado di generare utili e di reinvestire, può rappresentare un soggetto protagonista di potenziali integrazioni e collaborazioni con altre aziende del settore, e in grado di valutare l'ampliamento del proprio perimetro di attività.

8. CONCLUSIONI

Ci si augura che quanto sin qui esposto possa trovare il favorevole accoglimento da parte del ceto creditorio.

Biella, 18 febbraio 2021

Per il CdA di S.E.A.B.

Il presidente

9. ALLEGATI

Si producono quali allegati al piano concordatario:

- 1) direttiva 2008/98/CE;
- 2) regolamento 2014/955/UE;
- 3) deliberazione n. 443/2019 ARERA;
- 4) all. A alla deliberazione n. 443/2019 ARERA;
- 5) contratto di affidamento del servizio COSRAB / SEAB;
- 6) IFEL - nota di approfondimento 2 marzo 2020;
- 7) verbale assemblea COSRAB 27 novembre 2020;
- 8) deliberazione Consiglio Comunale di Cossato n. 57 del 22 dicembre 2020;
- 9) parere Studio Legale Weigmann;
- 10) deliberazione Consiglio Comunale di Vigliano Biellese n. 2 del 15 febbraio 2021;
- 11) deliberazione Consiglio Comunale di Biella n. 4 del 16 febbraio 2021;
- 12) stralcio piano industriale luglio 2018;
- 13) prima cessione pro soluto crediti TIA;
- 14) proposta di acquisto pro soluto crediti Mercurio s.r.l.;
- 15) deliberazione CdA Seab 20 luglio 2020;
- 16) determina dirigenziale Provincia di Biella 1395 del 31 ottobre 2019;
- 17) primo parere prof. Stefano Ambrosini su aumento di capitale;
- 18) secondo parere prof. Stefano Ambrosini su aumento di capitale (approfondimento);
- 19) parere avv. Maurizio Fogagnolo su legittimità passaggio da Tarip corrispettiva a Tari puntuale;
- 20) bilanci di verifica 20 febbraio 2020;
- 21) relazione avv. Rodolfo Rosso su contenzioso giuslavoristico.

CONCORDATO PREVENTIVO IN CONTINUITA' DIRETTA

MODIFICHE AL PIANO CONCORDATARIO

*

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. RECEPIMENTO RISULTATI DEI BILANCI 2020 E 2021	2
2.1 CONTI ECONOMICI 2020-2021 – RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DEL PIANO	2
3. FATTI RILEVANTI PER LA MODIFICA DELLA PROPOSTA ORIGINARIA	3
3.1 CESSIONE PRO-SOLUTO DEI RESIDUI CREDITI TIA ANNI 2004-2010	4
3.2 DISCARICA DI MASSERANO – AGGIORNAMENTO ADESIONI	4
3.3 ANDAMENTO INCASSO INSOLUTI - REVISIONE IPOTESI DI PIANO	5
3.4 DEFINIZIONE CONTROVERSIA AIMERI	8
3.5 DEFINIZIONE CONTROVERSIA CON BANCHE	9
3.6 FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA	9
3.7 AGGIORNAMENTO FONDO RISCHI LITI DIPENDENTI	10
3.8 REVISIONE ESBORSI PER TFR.....	11
3.9 AGGIORNAMENTO SALDI FORNITORI	11
3.10 AGGIORNAMENTO SANZIONI TRIBUTARIE.....	11
4. CONTI ECONOMICI PROSPETTICI	12
5. PREVISIONI FINANZIARIE RIAGGIORNATE	14
6. IL PASSIVO CONCORDATARIO AGGIORNATO	15
7. CESSIONI A TERZI DEI CREDITI DIPENDENTI.....	18
8. TRANSAZIONE FISCALE E NUOVO CLASSAMENTO DEI CREDITORI	19
9. LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE	29
10. TEMPISTICA DEI PAGAMENTI – AGGIORNAMENTO	30

1. PREMESSA

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A. (in seguito, per brevità, SEAB), con sede in Biella, Viale Roma n. 14, cod. fisc. 02132350022, coincidente con il numero di iscrizione al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura delle Province di Biella e Vercelli, si pregia presentare – prima dell’udienza di omologa prevista per il giorno 27 aprile 2022 – una corposa integrazione dell’iniziale piano concordatario, motivata dagli accadimenti economici, finanziari, amministrativi nel frattempo maturati, perlopiù di segno positivo ovvero favorevoli al ceto creditorio sotto il profilo della percentuale di soddisfo.

Si darà conto nel prosieguo di tali accadimenti, opportunamente suddivisi per capitoli, in modo da rendere più facilmente intellegibile la variazione di risultato finale, quale sommatoria – in più ed in meno – degli effetti combinati di quanto ci si appresta ad esporre

2. RECEPIMENTO RISULTATI DEI BILANCI 2020 E 2021

Quando venne redatto il Piano originario, la società non aveva ancora approvato il bilancio dell’esercizio 2020. Tutti i dati patrimoniali-finanziarie ed economici in esso esposti, riferiti ad un arco di tempo pluriennale (2020-2024) furono il frutto di ben ponderate ipotesi di lavoro, che oggi – circa due anni dopo – possono essere riaggiornati con i dati consuntivi.

Tale adeguamento è doveroso, per svariati motivi

- Occorre recepire il dato storico oramai consolidato
- Su tali basi è possibile offrire un primo riscontro sulla bontà delle ipotesi sottese al Piano, sull’efficacia delle molteplici azioni intraprese dal management, sulla tenuta sostanziale di dell’impianto concordatario
- Il dato storico costituisce la base per la previsione dei dati riferiti ai residui anni del Piano

2.1 CONTI ECONOMICI 2020-2021 – RAFFRONTO CON LE PREVISIONI DEL PIANO

Si espongono di seguito i dati di conto economico consuntivi 2020 (**doc. 1**) e preconsuntivi 2021 (colonne in azzurro), a confronto con le previsioni iniziali del Piano.

Due i dati di immediata evidenza:

- L’incremento significativo del valore della produzione, in gran parte dovuto a circa € 900k di sopravvenienze attive riconducibili al recupero di crediti di minimo importo (< € 2.500) oggetto di completa svalutazione e deduzione nei bilanci immediatamente precedenti
- Il rilevante contenimento della dinamica del costo del lavoro, che resta invariato nel 2021 rispetto all’anno precedente, a testimonianza di un recupero di produttività importante

entrambe voci di segno positivo, che hanno permesso a SEAB di attuire gli incrementi di costi in altre aree del conto economico

	<u>2020</u>	<u>2020 C</u>	<u>2021</u>	<u>2021 C</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	22.808.153	23.277.204	23.457.569
Contributi in conto esercizio	587.544	658.446	529.582	720.827
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.208.289

7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.220.693
di cui TFR	428.456	0	439.701	459.446
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537	20.464	-5.000	999
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	145.305	206.068	134.419
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	-117.075	0	-80.700
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	39.249	798	21.684
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733	518.585	94.890	226.305
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055

L'esercizio 2020 ha sostanzialmente confermato le previsioni del Piano, con un EBITDA del tutto in linea con esse e con un utile netto più basso del previsto a motivo delle imposte sul reddito.

Il preconsuntivo 2021, ancora provvisorio dovendosi ancora recepire nelle scritture contabili alcune importanti rettifiche (e.g. le sanzioni tributarie), sta tuttavia evidenziando un notevolissimo miglioramento delle previsioni iniziali, giustificato dalle efficienze gestionali messe vigorosamente in campo dalla società nella moltitudine di aree aziendali oggetto di revisione (i cd. cantieri del Piano originario). L'utile netto dovrebbe attestarsi sopra a € 1,0 mln, dopo lo stanziamento della cifra record di € 2,6 mln di svalutazione crediti e circa € 81k di svalutazione partecipazioni. Si osserva, per inciso, che il recepimento delle maggiori somme a titolo di sanzioni tributarie (circa € 300k) non andrà a modificare il profilo finanziario della procedura, posto che di tale maggior importo si terrà conto nell'aggiornamento del passivo concordatario.

3. FATTI RILEVANTI PER LA MODIFICA DELLA PROPOSTA ORIGINARIA

Come si ricorderà, il Piano originario è stato oggetto di una prima revisione, dovuta principalmente alla richiesta di integrazione da parte del Tribunale del 09/04/2021, sulla base della quale si è provveduto al classamento dei creditori privilegiati pagati oltre l'anno dall'omologa, cogliendo peraltro l'occasione di esporre tutta una serie di accadimenti, meno rilevanti dal punto di vista della tenuta finanziaria del Piano e tuttavia assolutamente degni di nota per il favorevole accoglimento della proposta concordataria. Tra questi si rammentano:

- La delibera di aumento di capitale scindibile, approvata dall'assemblea straordinaria di Seab in data 08/04/2021, portato da 3 a 4 milioni di euro
- La previsione, da parte della medesima assemblea, di emissione di uno strumento finanziario non partecipativo destinato al pagamento integrale della quota non immediatamente soddisfatta dei creditori chirografari, mediante destinazione prioritaria a questi del 50% degli utili netti futuri della società, deliberazione che sarà adottata a conclusione del percorso di risanamento (quindi nel 2025), anche alla luce dei concreti risultati raggiunti

- Il recepimento nel Piano concordatario dei risultati definitivi dell'esercizio 2020, chiusosi con un utile netto di € 812.826, sostanzialmente in linea con le previsioni concordatarie, che conferisce solidità sostanziale alle stesse
- La previsione di permanenza in TARIP almeno sino al 2024 del Comune di Gaglianico

Il Tribunale ha infine ammesso Seab alla procedura di concordato preventivo in continuità con provvedimento dello scorso 03 giugno 2021.

Da tale data si sono verificati numerosi ulteriori fatti di assoluta rilevanza, suddivisi per comodità di esposizione nei paragrafi che seguono

3.1 CESSIONE PRO-SOLUTO DEI RESIDUI CREDITI TIA ANNI 2004-2010

Si rammenta che SEAB già alla fine del 2020 aveva provveduto alla cessione di una parte dei crediti relativi alla TIA 2004-2010 alla società Mercurio Srl per € 616.201.

In data 29.12.2021 (**doc. 2**) SEAB ha perfezionato la cessione pro soluto ad € 100,00 dei residui crediti cartellizzati Equitalia relativi al periodo 2004-2010, nel contempo notificando a quest'ultima l'avvenuta cessione (**doc. 3**). Il totale dei crediti ceduti è pari ad € 3.064.171,21, di cui € 122.431,5 a titolo di TEFA (tributo provinciale 5% che a questo punto non è più dovuto), nel contempo stornando il relativo fondo di svalutazione crediti a suo tempo accantonato - ma non dedotto - di € 2.974.695,51, con una sopravvenienza attiva di € 32.955,47, secondo il seguente schema

CESIONE CREDITI TIA 2004-2010	<u>dare</u>	<u>avere</u>
Clienti		3.064.171,19
Fondo svalutazione	2.974.695,51	
debiti v/provincia biella x Tefa	122.431,15	
sopravv.attive non imponibili		32.955,47
	3.097.126,66	3.097.126,66

Per gli effetti di tale cessione, SEAB potrà usufruire già nell'esercizio 2021 di una deduzione dall'imponibile fiscale del 24% dell'accantonamento a suo tempo recuperato a tassazione per carenza dei requisiti di deducibilità, per un importo di € 706.018. Questa variazione in diminuzione consentirà a SEAB di abbattere l'imponibile IRES, sino a quasi azzerarlo.

3.2 DISCARICA DI MASSERANO – AGGIORNAMENTO ADESIONI

I lavori di ripristino della ex discarica di Masserano stanno procedendo spediti e la prima parte di essi, consistenti nella sostituzione dei teli di copertura della quinta vasca, da perfezionare entro il 05/01/2022, è stata ultimata con grande anticipo nell'autunno del 2021, oltretutto con un duplice risultato positivo: (i) mancato esborso della somma prevista di € 42.000, e incasso netto per SEAB di € 143.088 (al netto del contributo regionale dovuto e dei costi per la fornitura e posa dei teli di copertura), grazie all'accordo di abbancamento di materiale inerte (debitamente autorizzato) con una impresa del settore vetro, per la quale tale materiale costituiva uno scarto di lavorazione da smaltire. Si prevede di ripetere nel corso del corrente anno tale operazione, ma di ciò tuttavia non si è prudenzialmente tenuto conto.

SEAB ha inoltre provveduto a:

- Riconteggiare gli importi presuntivamente dovuti dai singoli Comuni soci, sulla base delle previsioni di costo aggiornate al 31.12.2021 (costi complessivi previsti € 5.220.900), nonché dei quantitativi di rifiuto effettivamente smaltiti da ciascuno di essi nel periodo 1998-2002 (unici anni per cui si dispone del dettaglio analitico), secondo le previsioni di cui all'art. 33 della Legge Regionale 10 gennaio 2018 nr. 1, laddove si prevede che *“Eventuali carenze (nei fondi accantonati da COSRAB all'atto dello scorporo del ramo di azienda operativa – ndr) e inadeguatezze di tali fondi ricadono sui comuni che hanno usufruito degli impianti e sono da questi comuni finanziariamente reintegrati in proporzione ai rifiuti conferiti in discarica lungo tutto il periodo di coltivazione della stessa”*.

La Tabella aggiornata è allegata alla presente relazione (**doc. 4**)

- I nuovi importi sono stati ricomunicati ai singoli Comuni, ed agli stessi è stata nuovamente richiesta la disponibilità – in via bonaria – alla copertura dei costi di ripristino così rideterminati. Le risposte ricevute dai Comuni Soci sono così sintetizzate:

Favorevole	3.756.078,00	71,94%
Favorevole con riserva	582.467,00	11,16%
Contrario	685.573,00	13,13%
Non si esprime/non risposta	196.782,00	3,77%
	5.220.900,00	

Tenuto conto solo dei pareri favorevoli senza riserve (**doc. 5**), pari al 71,94% corrispondenti ad € 3.756.078, la società ha stimato una necessità di accantonamento ad un fondo rischi della differenza di € 1.464.822, significativamente inferiore a quanto inizialmente stimato di € 1.927.016.

Vale la pena di rammentare che tale fondo potrà eventualmente essere prelevato dall'aumento di capitale, trattandosi di investimento di carattere ambientale, sottraendo purtroppo risorse per pari importo dagli investimenti produttivi, soprattutto quelli destinati alla sostituzione degli automezzi.

Sempre per ragioni prudenziali, in questa sede non si terrà conto dei proventi potenzialmente ricavabili dal contenzioso da instaurarsi coi Comuni che ritengono non dovuto alcun contributo per il ripristino ambientale della discarica di Masserano, ciò sia per la durata del contenzioso, verosimilmente non compatibile con i termini di esecuzione del piano concordatario, sia per il rischio inevitabilmente connesso a qualsiasi ipotesi di contenzioso giudiziale

3.3 ANDAMENTO INCASSO INSOLUTI - REVISIONE IPOTESI DI PIANO

Come comunicato a suo tempo nel Piano (cantiere nr. 7 – pagg. 41 e segg. Piano), la società ha dato corso con vigore alle azioni di recupero crediti in incaglio, in parte svolte internamente ed in parte esternalizzate a società specializzate di recupero crediti. I risultati sono stati del tutto significativi, consentendo a SEAB di abbattere la percentuale di crediti non incassati a livelli decisamente inferiori all'ipotesi pessimistica del 18% delineata nel Piano originario. Allora SEAB non conosceva quale sarebbe stata la reale efficacia delle azioni di recupero, e fu dunque doveroso adottare ipotesi di estrema prudenza. L'evoluzione degli incassi - soprattutto nell'ultimo anno - permette ora una revisione delle ipotesi di Piano sulla base di un dato storico oramai consolidato, che consente di guardare ai restanti anni del Piano con meno pessimismo. Le previsioni originariamente poste al base del piano concordatario erano le seguenti:

Comune	Anni di competenza	31/12/2019			Di cui: insoluti %
		Emesso	Di cui: incassato	Di cui: insoluti	
Biella	2016	9.209.781	7.923.276	1.286.505	13,97%
	2017_acconto	5.030.147	4.176.913	853.235	16,96%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.337.278	8.967.345	2.369.933	20,90%
	2018 saldi_2019_acconti	9.369.463	6.993.269	2.376.194	25,36%
	2019_saldo parziale_2020_acconto				
	SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020)				
	saldo2020_acconto2021				
		34.946.669	28.060.802	6.885.867	19,70%
Cossato	2014	2.032.487	1.855.031	177.456	8,73%
	2015	1.977.231	1.757.591	219.640	11,11%

	2016	2.017.847	1.757.012	260.835	12,93%
	2017	1.944.306	1.676.355	267.951	13,78%
	2018	1.901.397	1.603.375	298.022	15,67%
	2019_acconti (I_II)	1.790.978	737.246	1.053.732	58,84%
	2020_acconto				
	2021_Acconti				
		11.664.246	9.386.610	2.277.635	19,53%
Gaglianico	2016	518.743	473.566	45.177	8,71%
	2017_acconto	240.345	218.004	22.341	9,30%
	2017_saldo_2018_acconto	516.357	435.212	81.145	15,71%
	2018_saldo_2019_acconto	501.988	408.235	93.753	18,68%
	2019_saldo e 2020_acconto				#DIV/0!
		1.777.433	1.535.017	242.416	13,64%
Vigliano	2019_acconto	844.630	702.306	142.324	16,85%
	2019_saldi_2020acconto				#DIV/0!
	(***) 2020_saldo				
		844.630	702.306	142.324	16,85%

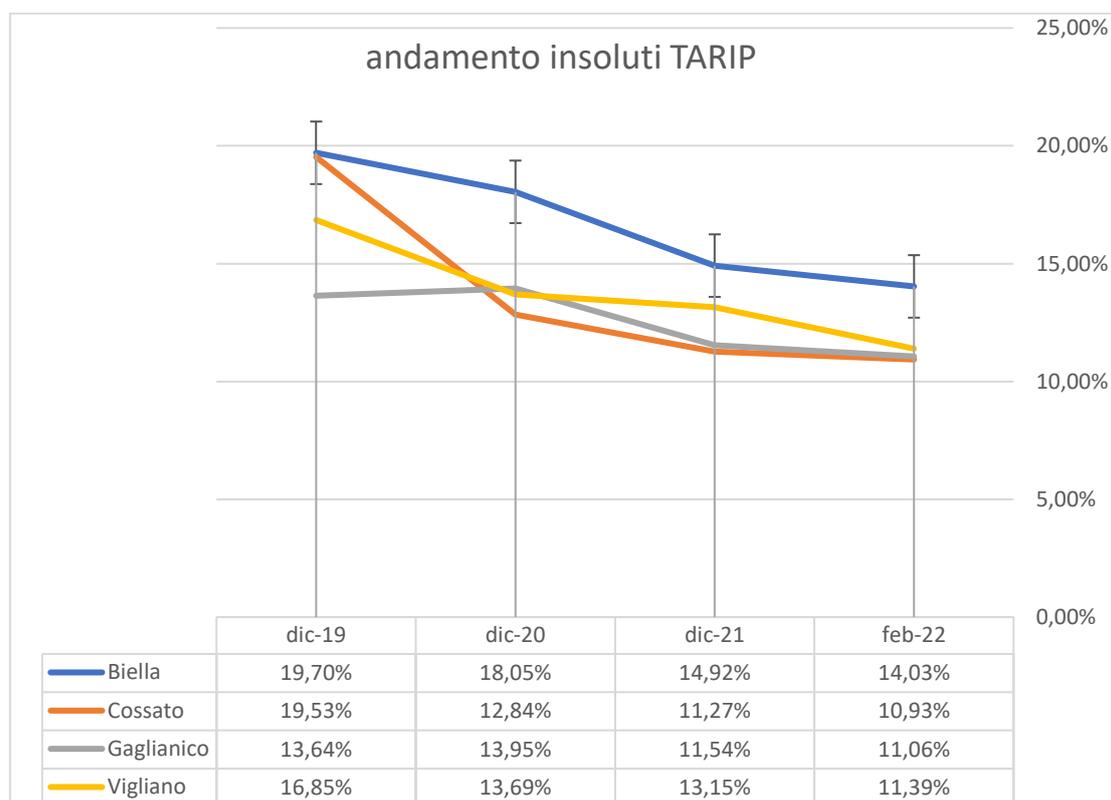
A oggi, per contro, il risultato dell'azione di incisivo recupero crediti intrapreso dalla Società consente di indicare i seguenti risultati e previsioni:

Comune	Anni di competenza	Totale al 28.02.22			
		Emesso (*)	di cui incassato	di cui insoluti	di cui insoluti
Biella	2016	8.963.487	8.332.403	631.084	7,04%
	2017_acconto	4.988.869	4.345.166	643.703	12,90%
	2017_saldi_2018_acconti (I_II)	11.263.379	9.550.522	1.712.857	15,21%
	2018 saldi_2019_acconti	9.252.344	7.881.385	1.370.959	14,82%
	2019_saldo parziale_2020_acconto	7.567.136	6.369.410	1.197.726	15,83%
	SALDO 2019 (emissioni dicembre 2020)	1.881.433	1.550.911	330.522	17,57%
	saldo2020_acconto2021	8.306.135	6.864.318	1.441.817	17,36%
		52.222.783	44.894.115	7.328.668	14,03%
Cossato	2014	2.026.168	1.889.451	136.717	6,75%
	2015	1.970.269	1.786.915	183.354	9,31%
	2016	2.022.196	1.792.439	229.757	11,36%
	2017	1.943.577	1.729.124	214.453	11,03%
	2018	1.898.369	1.687.272	211.097	11,12%
	2019_acconti (I_II)	1.933.507	1.734.367	199.140	10,30%
	2020_acconto	1.796.256	1.597.373	198.883	11,07%
	2021_Acconti	1.526.549	1.247.492	279.057	18,28%
		15.116.891	13.464.433	1.652.458	10,93%
Gaglianico	2016	514.173	482.648	31.525	6,13%
	2017_acconto	239.579	222.614	16.965	7,08%
	2017_saldo_2018_acconto	514.641	453.490	61.151	11,88%
	2018_saldo_2019_acconto	501.357	435.743	65.614	13,09%
	2019_saldo e 2020_acconto	510.277	433.333	76.944	15,08%

		2.280.027	2.027.828	252.199	11,06%
Vigliano	2019_acconto	845.113	755.135	89.978	10,65%
	2019_saldi_2020acconto	1.899.661	1.676.954	222.707	11,72%
	(**) 2020_saldo	577.403	342.101	235.302	40,75%
		3.322.177	2.774.190	547.987	16,49%
					11,39%

Come già a suo tempo evidenziato, e come si conferma con le tabelle qui sopra esposte, i mancati incassi tendono a riassorbirsi, almeno parzialmente, con il passare del tempo. Per questo le vecchie emissioni mostrano generalmente percentuali di incasso più elevate. Il fatto nuovo, a partire dal 2020, è l'incisiva azione di recupero messa in campo da SEAB, che ha affatto accelerato il riassorbimento. Ai nostri fini interessa perciò il dato medio o tendenziale della percentuale di insoluto, che costituisce un adeguato e attendibile parametro per la stima dell'insoluto fisiologico, quello cioè che non si riuscirà mai a recuperare, perché ad esempio l'utente è deceduto, o fallito, o nullatenente, o irreperibile.... La % di Vigliano del 16,49% non è significativa in quanto considera anche l'ultima emissione, non ancora scaduta alla data di rilevamento (11,39% escludendo l'ultima riga).

Il grafico del dato di insoluto medio tendenziale rende bene l'idea del percorso effettuato da SEAB in soli due anni



Appare del tutto evidente che l'ipotesi pessimistica assunta nel Piano originario, che stimava un insoluto medio per tutti i Comuni a TARIP del 18% non abbia più alcun senso, essendo stata ampiamente superata – in meglio – dalla realtà. Nella revisione delle previsioni si sono adottate nuove ipotesi, più aderenti all'andamento effettivo degli incassi, oltretutto differenziate per Comune, dal momento che gli Enti mostrano percentuali di insoluti significativamente differenti ed anche perché Vigliano è uscita dalla TARIP nel 2021 e Biella dal 2022. I tre scenari delineati scontano le seguenti previsioni di "insoluto fisiologico" per i quattro Comuni

scenario	OTTIMISTICO	BASE	PESSIMISTICO
Biella	10%	12%	13%
Cossato	8%	9%	10%

Gaglianico	8%	9%	10%
Vigliano	8%	9%	10%

L'ipotesi pessimistica è sufficientemente penalizzante, tenuto conto del risultato delle attività di recupero crediti intraprese dalla Società. Relativamente alla situazione degli insoluti al 31.12.2021, pari per tutti i quattro Comuni a complessivi € 9.936.996, significa ipotizzare un incasso complessivo nel triennio 2022-2024 di € 1.275.277. Si consideri che durante il solo anno 2021 il recupero è stato di € 1.327.992; è peraltro vero che le difficoltà di incasso si acquiscono a mano a mano che l'insoluto scende e si avvicina alla sua soglia fisiologica.

3.4 DEFINIZIONE CONTROVERSIA AIMERI

Si è in questi giorni definita la annosa questione che vedeva contrapposta SEAB al precedente gestore AIMERI per le attività di gestione e chiusura della ex discarica di Masserano.

SEAB aveva iscritto a bilancio un credito verso AIMERI di € 1.054.228, completamente svalutato per prudenza. Inoltre, nel Piano originario era stato iscritto un ulteriore fondo rischi di € 347.251, per tener conto delle somme che AIMERI asseritamente vantava (controcredito) nei confronti di SEAB, oltre alle spese legali legate alla controversia pendente avanti collegio arbitrale.

In data 26.07.2021 il collegio arbitrale ha pronunciato il proprio lodo con cui ha dichiarato tenuta e condannato la Società AIMERI S.r.l. in liquidazione, già AIMERI S.p.A. in liquidazione, a corrispondere a SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., quale avente causa del Consorzio COSRAB, la somma di euro 737.959,33,36 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici Istat ed interessi al saggio legale sulla somma rivalutata da computarsi dai singoli esborsi effettuati da SEAB e fino all'effettivo pagamento da parte di AIMERI; decidendo sulla domanda riconvenzionale proposta da AIMERI S.r.l. in liquidazione, ha dichiarato tenuta e condannato SEAB – Società Ecologica Area Biellese S.p.A., al pagamento in favore di AIMERI della somma di euro 94.740,62 a titolo di trasporto del percolato e di euro 69.322,78, a titolo di realizzazione dell'impianto di biogas e, perciò, della complessiva somma di euro 164.063,40, oltre alla rivalutazione monetaria Istat ed agli interessi legali a far data dall'emissione delle rispettive fatture e sino al saldo da parte di SEAB. Considerata la complessità della materia trattata, il Collegio ha compensato tra le parti le spese di causa (**doc. 6**).

Con atto del 29.12.2021 Aimeri ha impugnato per nullità il lodo sovraindicato e pende avanti alla Corte d'Appello di Torino il relativo giudizio (**doc. 7**).

La transazione (**doc. 8**), autorizzata dal Giudice Delegato ex art. 167 l. fall. con decreto del 04 marzo 2022 e recentemente perfezionata prevede l'incasso da parte di SEAB di € 305.000 *omnia* al netto dell'Iva, e consente di:

- Liberare il fondo rischi per complessivi € 347.251, somma che andrà interamente a maggior soddisfazione del ceto chirografario, lasciando tuttavia iscritto un fondo di € 50.000 riferito alle spese di arbitrato e legali a carico di SEAB
- Introdurre € 305.000, pure questi destinati a parità di condizioni al ceto chirografario
- Generare una deducibilità fiscale dell'iniziale svalutazione crediti non dedotta pari alla differenza non incassata, che a sua volta garantirà un minor esborso fiscale del 24% su tale differenza.

Complessivamente, la chiusura della controversia porterà maggiori risorse finanziarie per € 782.066, secondo lo schema seguente

Maggiori somme introitate	305.000
Storno fondo rischi	347.251
a dedurre Spese legali presunte	- 50.000
Maggiore disponibilità	602.251
Storno fondo svalutaz.crediti	1.054.228
minori esborsi tributari 24%	179.815

3.5 DEFINIZIONE CONTROVERSIA CON BANCHE

Come noto, all'atto del deposito del piano concordatario e della documentazione complementare, Seab ha richiesto al Tribunale la risoluzione dei contratti di conto corrente pendenti coi creditori bancari, assistiti da patto di compensazione.

In forza di tale patto, mentre Banca Sella e Biverbanca avevano messo a disposizione della procedura gli importi derivanti da incasso di crediti oggetto di anticipazione avvenuto dopo il 20 febbraio 2020, altri due istituti (poi divenuti per effetto di fusione per incorporazione uno, Intesa Sanpaolo S.p.A.) avevano trattenuto il complessivo importo di € 282.666,03.

Con decreto in data 26/07/2021 (**doc. 9**) il Giudice delegato dichiarava la risoluzione dei contratti bancari, ritenuti ancora pendenti; a seguito di reclamo al collegio interposto da Intesa Sanpaolo, il Tribunale Fallimentare, nel respingere il reclamo medesimo, con ordinanza in data 04/10/2021 (**doc. 10**) confermava la risoluzione, rigettando l'istanza di liquidazione di indennizzo proposta dalla banca reclamante in via subordinata.

L'ordinanza collegiale, non impugnata in termini, è divenuta definitiva, come confermato da missiva dello Studio Avv. Marcone del 28/03/2022, sulla base della data di notifica dell'ordinanza (**doc.ti 11 e 12**) con conseguente credito di Seab per la ripetizione degli importi trattenuti da Intesa Sanpaolo e corrispondenti ai crediti già oggetto di anticipazione e incassati dalla banca successivamente al deposito del ricorso ex art. 161, co. 6, L.F.

Da quanto sopra derivano le seguenti variazioni rispetto al piano concordatario depositato:

1. Eliminazione di € 538.018,27, in origine accantonato quale rischio patto compensazione e rischio mancata restituzione da parte degli Istituti bancari
2. Appostazione della predetta somma definitivamente tra i crediti chirografari, sia pur dopo aver recepito piccoli aggiustamenti per interessi maturati alla data di concordato, come risultanti dalla precisazione del credito inviata dagli Istituti di credito a SEAB.

Le somme illegittimamente trattenute o compensate medio tempore dalle Banche, pari ad € 318.841,14, dovranno a questo punto essere restituite a SEAB, con ulteriore beneficio per la liquidità al servizio del ceto chirografario (tra cui le Banche stesse).

3.6 FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA

In sede di predisposizione del Piano originario, la società accantonò un fondo di € 690.000 denominato FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA, parametrato al 50% della deroga richiesta al Regolatore sulla Tariffa dei quattro Comuni a TARIP per esigenze di riequilibrio finanziario, a fronte di fondi svalutazione crediti storicamente insufficienti a coprire il reale rischio di credito, tra i principali motivi del dissesto di SEAB.

La deroga, presentata all'Autorità d'ambito, dalla stessa riconosciuta legittima ed in linea con le previsioni del MTR, approvata dall'assemblea di COSRAB ed inviata al Regolatore, non ha, a oltre un anno di distanza, ricevuto né osservazioni né censure particolari. Potrebbe pertanto appalesarsi l'opportunità di storno – totale o parziale del fondo rischi – in ossequio ai principi contabili nazionali (OIC 31), che espressamente statuiscono la necessità di stanziamento solo allorché il manifestarsi di una passività potenziale sia “probabile” e non solo “possibile”. In tal senso SEAB ha interpellato COSRAB (**doc. 13**) chiedendo all'Autorità se essa ritenesse “probabile” l'emersione di un contenzioso con ARERA, rammentando peraltro che eventuali censure di ARERA non potrebbero mai intervenire sull'efficacia e la validità delle Tariffe approvate dall'assemblea dei soci di COSRAB, ma tutt'al più avrebbero l'effetto di prescrivere delle azioni correttive da assumere in un arco di tempo sufficientemente ampio da non ricreare condizioni di instabilità economico-finanziaria nel soggetto gestore.

La risposta di COSRAB del 01/04/2022 (**doc. 14**), dopo una premessa chiarificatrice, perviene ad una conclusione che si ritiene di riportare integralmente per le conseguenze positive in termini di proposta concordataria che essa comporta. Ecco quanto statuito dall'Autorità d'ambito:

Premesso e specificato quanto sopra si ritiene che il fondo rischi per potenziale contenzioso con ARERA, a fronte del superamento del limite di crescita relativamente ai PEF 2020 e 2021, possa essere stralciato o comunque ridotto in quanto il CO.S.R.A.B. ha effettuato la procedura di validazione dei PEF assumendo le pertinenti determinazioni e provvedendo a trasmettere all'Autorità i PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti e in osservanza della normativa prevista dalla delibera ARERA 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/rif, eventuali modificazioni da parte di ARERA non potranno che avere effetto sulla approvazione dei PEF successivi.

Per estrema prudenza, SEAB ha ritenuto di non stralciare completamente il fondo rischi già considerato nel Piano originario, ma comunque di poterlo ridurre quantomeno del 50% proprio in virtù del parere rilasciato, e limitatamente all'ipotesi pessimistica, per evidenziare ai creditori il positivo impatto che la completa liberazione di tale fondo avrebbe sulla soddisfazione del ceto chirografario.

Quanto sopra, in ossequio al principio contabile OIC 31, che testualmente recita:

*“4. I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, **certe o probabili**, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.*

*5. I fondi per rischi rappresentano passività di **natura determinata ed esistenza probabile**, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.*

*12. In relazione al grado di realizzazione e di accadimento, gli eventi futuri possono classificarsi come **probabili, possibili o remoti**. Un evento è probabile quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile del contrario. Un evento è possibile quando dipende da una circostanza che può o meno verificarsi; quindi il grado di accadimento dell'evento futuro è inferiore al probabile. Si tratta dunque di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di realizzazione. Un evento è remoto quando ha scarsissime possibilità di verificarsi; ovvero, potrà accadere solo in situazioni eccezionali.*

*23. L'articolo 2424-bis, comma 3, codice civile detta i requisiti ed i limiti entro cui sono rilevati in bilancio i fondi per rischi e oneri, specificando, al riguardo, che “gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati **soltanto** a coprire perdite o debiti di natura determinata, **di esistenza certa o probabile**, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data della sopravvenienza”.*

*25. I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: – natura determinata; – **esistenza certa o probabile**; – ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati; – ammontare della passività attendibilmente stimabile.*

*27. Tenuto conto dei requisiti per la rilevazione di un accantonamento, un fondo rischi e oneri **non può iscriversi** per: a) rettificare i valori dell'attivo; b) coprire rischi generici, in quanto non correlati a perdite o debiti con natura determinata e, pertanto, non riferibili a situazioni e condizioni che alla data del bilancio hanno originato una passività; c) effettuare accantonamenti per oneri o perdite derivanti da eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e relativi a situazioni che non erano in essere alla data di bilancio; d) **rilevare passività potenziali ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario**” [enfasi nostre].*

3.7 AGGIORNAMENTO FONDO RISCHI LITI DIPENDENTI

Il fondo per rischio liti dipendenti era stato appostato in piano concordatario per l'importo di € 110.000,00.

E' in corso di definizione la lite pendente con la dipendente Silvia Andreotti, che verrà perfezionata in questi giorni in sede sindacale nei termini già tratteggiati e autorizzati dal Giudice Delegato del Tribunale di Biella con provvedimento in data 29/3/2022, che prevede il riconoscimento del livello 5A

da agosto 2014 e il pagamento delle differenze retributive, senza oneri accessori, di € 50.722,69, con un'incidenza del TFR di € 2.239,55, oltre a un concorso spese legali di € 3.806,40 (**doc. 15**).

La vertenza con il dipendente Ivano Scomparin è stata definita con sentenza n. 158/2021 del 30/11/2021 del Tribunale di Biella, in forza della quale sono stati riconosciuti di sua spettanza € 11.488,34 per differenze retributive ed € 769,11 per differenze di TFR, oltre alle spese di lite liquidate in complessivi € 5.106,92, e all'attribuzione del livello 4B (**doc. 16**).

La lite pendente con il sig. Pidello è stata conciliata giudizialmente con una transazione novativa che prevede il pagamento della somma di € 4.000,00 e il riconoscimento del livello 4B (**doc. 17**).

Da ultimo è stato licenziato il dipendente Claudio Maltese per giustificato motivo oggettivo (inidoneità assoluta allo svolgimento dell'attività lavorativa accertata da apposita Commissione medica) e definita ogni questione con verbale di conciliazione in sede sindacale, che ha previsto la corresponsione della somma di € 100,00 a titolo di transazione novativa, conformemente all'autorizzazione del Giudice Delegato del Tribunale di Biella in data 10/3/2022 (**doc. 18**).

L'inesistenza di altre cause pendenti, consentirebbe di stralciare il fondo rischi considerato nel Piano originario per la differenza risultante tra quanto appostato (€ 110.000,00) e quanto corrisposto o da corrispondere ai dipendenti all'esito della definizione delle singole posizioni (€ 78.233,21), e quindi per l'importo di € 31.666,99; tuttavia, stante la scarsa incidenza di tale importo sulle previsioni di riparto e onde prevedere comunque un accantonamento a fronte di eventuali controversie future ancorché oggi non prevedibili, il fondo viene lasciato appostato nella misura originaria.

La sua probabile liberazione quanto meno parziale, ovviamente, si tradurrà in un maggior riparto in numerario in favore del ceto chirografario.

3.8 REVISIONE ESBORSI PER TFR

Il fondo TFR accantonato in azienda alla data del 20/02/2020 era pari ad € 608.047 e di esso si prevedeva il pagamento di una quota parte del 25% nel periodo concordatario. Ne risultava un esborso di cassa previsto nel quinquennio di € 152.012, distribuito negli anni coperti dal Piano.

Al 31.12.2021, dopo soli due anni, il fondo TFR si era già ridotto a € 513.926 (**doc. 19**), con un pagamento già effettuato a quella data di € 94.121, e già recepito nella liquidità al 31.12.2021. A parità di altre condizioni, ciò significa che nel restante triennio gli esborsi per TFR dovrebbero attestarsi su residui € 57.891 e sulla base di tale previsione è stato riadeguato l'assorbimento di cassa legato alla specifica voce.

3.9 AGGIORNAMENTO SALDI FORNITORI

In sede di stesura del Piano originario, SEAB, a complessiva ed indistinta integrazione dei saldi a debito verso i fornitori, aveva provveduto a stanziare un fondo interessi di mora e spese di € 160.000. Si è proceduto ora al recepimento delle singole precisazioni di credito dei fornitori, adeguando il relativo debito, come da elenco di dettaglio allegato (**doc. 20**). Ne scaturisce un maggior debito complessivo di € 278.410,21, per un monte debiti verso fornitori complessivo di € 6.073.984, di cui € 2.430.668 in privilegio ed € 3.643.316 in chirografo.

A questo punto il fondo interessi di mora va eliminato per evitare una evidente duplicazione. Prudenzialmente, tuttavia, SEAB ha ritenuto di mantenere € 50.000 stanziato a copertura di eventuali ulteriori passività legate a queste partite debitorie, nonché degli interessi legali su creditori privilegiati che matureranno dall'apertura della procedura sino al pagamento a saldo degli stessi.

3.10 AGGIORNAMENTO SANZIONI TRIBUTARIE

Dovendo procedere con la precisazione del proprio credito, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto nella seconda parte del 2021 alla celere liquidazione delle dichiarazioni fiscali (IVA, IRES, 770) relative

all'anno 2019, che evidenziavano una serie di imposte non pagate, concentrate soprattutto negli ultimi mesi dell'esercizio 2019, quando la situazione finanziaria di SEAB divenne insostenibile.

Parliamo di somme dovute e non versate alle relative scadenze pari a:

- € 35.780 a titolo di IRES
- € 587.786 a titolo di IVA
- € 417.593 a titolo di ritenute su lavoro dipendente e autonomo

La notifica degli avvisi bonari ha comportato l'immediato innalzamento delle sanzioni tributarie connesse agli inadempimenti dal 3,75% al 10%. Come noto, l'avviso bonario va recepito mediante pagamento delle somme in esso indicate entro 30 giorni dalla sua notifica. Tuttavia, stante la situazione concordataria di SEAB, tali debiti non hanno potuto trovare soddisfazione, trattandosi di debiti anteriori alla richiesta di ammissione alla procedura, con l'effetto del tutto penalizzante che le sanzioni sono ulteriormente lievitare sino al 30% dell'importo non versato.

Seab aveva già provveduto ad accantonare un fondo relativo ad interessi e sanzioni, e si è trovata ora nella necessità di recepire le dichiarazioni di credito dell'Agenzia, anche in vista della sottoscrizione di specifica transazione fiscale ex art. 182-ter, invocato dalla stessa Agenzia con comunicazione PEC inviata al Commissario Giudiziale lo scorso 09 dicembre 2021 (**doc. 21**)

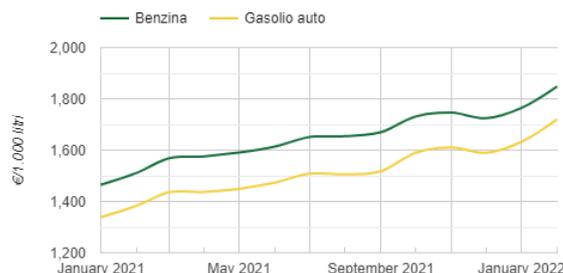
Sono inoltre pervenuti nei primi mesi del 2022 ulteriori due avvisi bonari relativi ai modelli 770 degli anni 2017 e 2018, che indicavano irregolarità per complessivi € 113.777,97, per i quali SEAB ha chiesto ed ottenuto lo stralcio pressoché completo, salvo un minimo residuo di € 2.408,40 riferito all'annualità 2018; ed un ulteriore avviso bonario, notificato il 04 aprile 2022, relativo all'annualità 2020, che recepisce quanto già a conoscenza di SEAB circa i mancati versamenti di ritenute del mese di gennaio 2020.

Complessivamente, il maggior stanziamento operato a riconciliazione delle pretese erariali è di € 297.700.

Occorre ulteriormente ed opportunamente specificare che nel frattempo una parte di tali partite debitorie (IRES e ritenute fiscali) sono passate all'Agenzia della Riscossione, senza tuttavia che il quadro complessivo venga a mutare. Infatti, né potranno essere richiesti ulteriori interessi di mora, che dalla data di richiesta di concordato sono riconoscibili esclusivamente nella misura legale ex art. 2749, secondo comma, c.c., né gli aggi trattandosi di ruoli formati dopo la data di ingresso in concordato ed in ogni caso essendo gli stessi giustificati solo a fronte di un'attività di riscossione, che nella fattispecie è bloccata per legge.

4. CONTIECONOMICI PROSPETTICI

Come si ricorderà, la Tariffa di SEAB, vale a dire il suo fatturato, deve essere approvata dall'autorità d'ambito COSRAB. In questi giorni SEAB ha definito il dettaglio della Tariffa che proporrà a COSRAB per la raccolta rifiuti nel corrente anno 2022. L'incremento percentuale richiesto, dopo attenta analisi delle dinamiche dei costi aziendali, è del 1,9%, e costituisce di per sé un forte segnale di recuperata efficienza gestionale, se solo si considera che il dato medio relativo all'inflazione effettiva parla di oltre il 6% di incremento annuo nel 2022 (l'ISTAT ha rilevato a marzo 2022 un aumento dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati del 6,7%), con dinamiche di alcune voci di costo del tutto più accentuate (ad es. i carburanti, con aumenti che sfiorano il 25% – da € 1.383,30 di gennaio 2021 a € 1.720,36 di gennaio 2022, con ulteriori successivi aumenti).



Il confronto delle previsioni concordatarie con i risultati sino ad ora acquisiti (anni 2020 e 2021) confortano sul percorso di efficace turnaround intrapreso da SEAB.

Il lavoro di analisi voce per voce per la definizione delle tariffe 2022 ha comportato il riesame delle previsioni economiche prospettiche anche per i successivi anni di Piano (2023-2024).

Ne è scaturita la ridefinizione complessiva del budget economico, secondo la tabella esposta di seguito

	<u>2020</u>	<u>2020 C</u>	<u>2021</u>	<u>2021 C</u>	<u>2022</u>	<u>2022 ADI</u>	<u>2023</u>	<u>2024</u>
VALORE DELLA PRODUZIONE	23.688.605	23.723.392	23.920.453	25.193.754	21.218.161	21.429.101	21.539.027	21.939.612
Corrispettivi prestazioni di servizi	22.997.061	22.808.153	23.277.204	23.457.569	20.977.091	20.896.091	21.306.017	21.706.602
Contributi in conto esercizio	587.544	658.446	529.582	720.827	153.010	153.010	153.010	153.010
Altri	104.000	256.793	113.667	1.015.359	88.060	380.000	80.000	80.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	19.870.787	19.891.229	20.652.024	20.625.695	19.200.950	19.528.705	19.394.675	19.607.645
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.181.975	1.156.348	1.241.073	1.208.289	1.303.127	1.421.728	1.492.814	1.567.455
7) Per servizi	6.675.956	6.709.659	7.287.854	7.113.990	5.926.937	6.371.687	6.032.866	5.963.641
8) Per godimento di beni di terzi	1.195.035	1.198.524	1.200.785	1.291.513	1.098.888	1.148.793	1.071.394	1.065.895
9) Per il personale:	10.267.937	10.222.846	10.527.025	10.220.693	10.712.451	10.437.918	10.646.676	10.859.610
di cui TFR	428.456	0	439.701	459.446	448.495	450.000	459.000	468.180
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-8.537	20.464	-5.000	999	-5.000	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	558.421	583.387	400.286	790.210	164.546	148.579	150.924	151.044
EBITDA	3.817.818	3.832.164	3.268.430	4.568.060	2.017.212	1.900.396	2.144.352	2.331.967
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	25.599	4.577	25.000	2.397	25.579	2.400	2.400	2.400
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	131.652	145.305	206.068	134.419	119.130	144.709	193.843	219.371
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	2.346.754	2.200.000	2.578.522	2.600.000	706.823	706.823	326.230	292.692
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	-117.075	0	-80.700	0	0	0	0
EBIT	1.313.813	1.365.206	458.840	1.750.544	1.165.679	1.046.464	1.621.879	1.817.504
Totale altri proventi finanziari	10.000	5.454	10.000	12.500	10.000	3.000	10.000	10.000
Totale interessi e altri oneri finanziari	8.992	39.249	798	21.684	0	2.593	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	1.314.822	1.331.411	468.041	1.741.361	1.175.679	1.046.871	1.631.879	1.827.504
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	350.733	518.585	94.890	226.305	179.864	153.186	454.032	499.372
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	964.088	812.826	373.152	1.515.055	995.815	893.685	1.177.847	1.328.132

5. PREVISIONI FINANZIARIE RIAGGIORNATE

La ridefinizione dei conti economici costituisce il primo tassello necessario per la revisione della stima dei flussi finanziari. Contestualmente si è provveduto a:

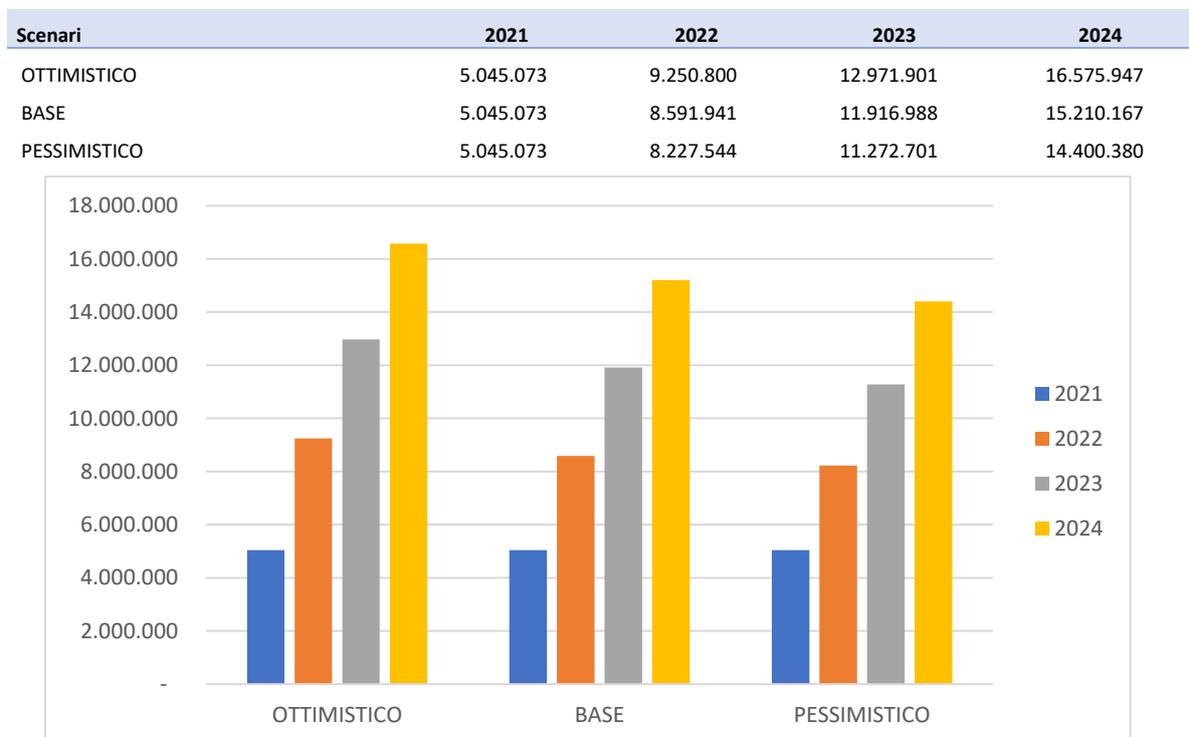
- a. Aggiornamento delle previsioni di stato patrimoniale del triennio 2022-2024, mediante codifica dei tre scenari – ottimistico, base e pessimistico – ridisegnati secondo quanto illustrato al precedente paragrafo 3.3
- b. Ridefinizione del piano degli investimenti, alla luce del nuovo importo di aumento di capitale richiesto agli azionisti, del presunto impegno finanziario per il ripristino della discarica per la parte non coperta dalle dichiarazioni di disponibilità dei soci e del ritardo accumulato a causa del COVID nella definizione delle gare ad evidenza pubblica per l'acquisto massivo di automezzi in sostituzione di quelli oramai obsoleti.

Con riferimento in particolare all'aumento di capitale, sulla base delle dichiarazioni di disponibilità dei soci, pari al 83,69% del capitale sociale, SEAB si attende di poter incassare € 3,347mln con la seguente tempistica:

- o euro 837.000 entro il 31.12.2022;
- o euro 1.255.000 entro il 31.12.2023;
- o euro 1.255.000 entro il 31.12.2024.

Tali introiti saranno destinati prioritariamente agli investimenti in beni strumentali, al netto di € 1,465mln per il ripristino della discarica.

La rielaborazione dei tre scenari, alla luce dei dati economici 2021 e 2022 previsionali, e altresì dei fatti aziendali di cui si è dato conto sopra, porta ad evidenziare un trend finanziario in netto miglioramento rispetto alle previsioni iniziali, con una liquidità cumulata a fine periodo come illustrato nel seguente grafico:



La generazione di cassa è in deciso miglioramento, di circa € 2,0mln rispetto al Piano originario, che stimava una liquidità di fine periodo (31.12.2024) di poco meno di € 12,50mln. Il dato del 2021 conforta in tal senso: a fronte di una previsione di liquidità al 31.12 di € 3.350.128, l'esercizio si è chiuso con liquidità accertata di € 5.045.073.

Anche il budget di tesoreria elaborato dall'ufficio ragioneria di SEAB per i 12 mesi del 2022, in modo decisamente più analitico rispetto alle previsioni di Piano, conforta il dato tendenziale e consente di pianificare una prima robusta tranche di pagamenti nell'autunno del corrente anno, secondo quanto indicato nel paragrafo relativo alla tempificazione dei pagamenti a favore del ceto creditorio.



Il solido profilo finanziario a 12 mesi e la proiezione a fine periodo concordatario permettono, una volta riaggiornato il debito concordatario, di prevedere i flussi finanziari a soddisfazione del ceto creditorio nel rispetto dei gradi di prelazione vantati da ciascun creditore (vd. successivo paragrafo 8)

6. IL PASSIVO CONCORDATARIO AGGIORNATO

La società, sulla scorta delle precisazioni di credito pervenute, nonché alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, ha riaggiornato il passivo concordatario, che dovrà essere soddisfatto con i flussi di cassa generati dalla gestione.

TABELLA

	saldo concordatario	rettifiche PIANO	nuovo saldo	prededuzione	privilegiato	chirografario
SPESE DI CONCORDATO	437.320	-	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	4.025.267	- 1.530.852	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000
FONDO RISCHI INTERESSI DI MORA E SUCCESSIVI	177.860	- 127.860	50.000	-	50.000	-
ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI FUTURI	125.598	- 14.211	111.387	-	103.387	8.000
FONDO RISCHI CAUSA AIMERI	347.251	- 297.251	50.000	50.000	-	-
FONDO RISCHI DISCONOSCIMENTO ARERA	690.000	- 345.000	345.000	345.000	-	-
FONDO RISCHI SU LITI DI LAVORO	110.000	-	110.000	110.000	-	-
FONDO NAZIONALE SICUREZZA DIPENDENTI	6.020	-	6.020	-	6.020	-
FONDO GEST.DISCARICA MASSERANO	1.927.016	- 462.194	1.464.822	1.464.822	-	-
FONDO L.R.24/2002 - DISCARICA DI MASSERANO	27.099	- 27.099	0	0	-	-
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	76.406	280.780	357.368	-	357.368	-

FONDO IMPOSTE-AGENZIA RISCOSSIONE								
FONDI RISCHI SU CREDITO DI RESTITUZIONE BANCHE	204.679	-	204.679	-	-	-	-	-
FONDO RISCHI PATTO DI COMPENSAZIONE BANCHE	333.339	-	333.339	-	-	-	-	-
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	230.767	-	94.121	136.646	-	136.646	-	-
FONDO TFR	152.012	-	94.121	57.891	-	57.891	-	-
FONDO TESORERIA INPS	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO IMPOSTA RIVALUTAZIONE TFR	1.680	-	-	1.680	-	1.680	-	-
RIVALUTAZIONE TFR	5.486	-	-	5.486	-	5.486	-	-
RIVALUTAZIONE TFR FONDO TESORERIA	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA	-	-	-	-	-	-	-	-
PREVIAMBIENTE	52.684	-	-	52.684	-	52.684	-	-
SELLA GESTIONI	1.165	-	-	1.165	-	1.165	-	-
MEDIOLANUM VITA TAX BENEFIT NEW	8.046	-	-	8.046	-	8.046	-	-
ASSICURAZIONI GENERALI	271	-	-	271	-	271	-	-
ALLEANZA ASSICURAZIONI	2.109	-	-	2.109	-	2.109	-	-
INAIL c/transitorio per risarcimento i	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI PREVIDENZA	267	-	-	267	-	267	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI	324	-	-	324	-	324	-	-
GENERALI GLOBAL	245	-	-	245	-	245	-	-
AZIMUT CAPITAL	328	-	-	328	-	328	-	-
TRANSITORIO FONDI PREV.IMPIEGATI DA RI	158	-	-	158	-	158	-	-
TRANSITORIO FONDI PREV.OPERAI DA RIPAR	5.991	-	-	5.991	-	5.991	-	-
DEBITI VERSO BANCHE	1.506.619	-	1.733	1.508.351	-	-	1.508.351	-
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.292	-	672	263.964	-	-	263.964	-
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI-INTESA	50.798	-	-	50.798	-	-	50.798	-
BIVERBANCA S.P.A.	283.975	-	-	283.975	-	-	283.975	-
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	147.287	-	55	147.342	-	-	147.342	-
BANCA SELLA C/ANTICIPI	177.927	-	1.005	178.932	-	-	178.932	-
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000	-	-	250.000	-	-	250.000	-
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339	-	-	333.339	-	-	333.339	-
DEBITI VERSO FORNITORI	6.945.052	-	271.278	7.216.330	-	2.544.454	4.671.876	-
FORNITORI ITALIA	5.795.574	-	271.656	6.067.230	-	2.430.668	3.636.562	-
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	91.109	-	-	91.109	-	91.109	-	-
DEBITI VS.FORNITORI PER PAGAMENTI RATE	75	-	-	75	-	-	75	-
FONDO GARANZIA FORNITORI	378	-	378	-	-	-	-	-
DEBITI PER AFFITTI	22.677	-	-	22.677	-	22.677	-	-
DEBITI COMMERCIALI - ASRAB	1.035.239	-	-	1.035.239	-	-	1.035.239	-
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	2.951.502	-	155.888	3.107.389	-	3.107.389	-	-

IVA C/VENDITE	588.491	-	615	587.876	-	587.876	-
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	69.056	-	602	68.454	-	68.454	-
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	479.504		9.191	488.695	-	488.695	-
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198		-	198	-	198	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186		-	31.186	-	31.186	-
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752		-	11.752	-	11.752	-
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558		-	558	-	558	-
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	-		-	-	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	37.568		8.946	46.514	-	46.514	-
INPS	620.480		138.549	759.029	-	759.029	-
INPDAP	192.147		-	192.147	-	192.147	-
INAIL	-		-	-	-	-	-
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489		-	489	-	489	-
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.072		419	920.491	-	920.491	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.061		200	309.261	-	309.261	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	-		-	-	-	-	-
DEBITI PER CESSIONI E PIGNORAMENTI	3.569		200	3.769	-	3.769	-
RATEO FERIE OPERAI	165.503		-	165.503	-	165.503	-
RATEO FERIE IMPIEGATI	39.394		-	39.394	-	39.394	-
RATEO 14ϕ OPERAI	83.251		-	83.251	-	83.251	-
RATEO 14ϕ IMPIEGATI	17.343		-	17.343	-	17.343	-
ALTRI DEBITI	1.161.986		17.137	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TRANSITORIO ALIENAZIONI	-		-	-	-	-	-
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.094.492		10.457	1.084.035	-	-	1.084.035
DEBITI PER QUOTE SINDACALI	9.873		-	9.873	-	-	9.873
DEBITI QUOTE DIST. SINDACALI	18.037		-	18.037	-	-	18.037
ALTRI DEBITI	1.484		-	1.484	-	-	1,484
QUOTA ASSOCIATIVA CONFSERVIZI	6.680		6.680	-	-	-	-
QUOTA ASSOCIATIVA UTILITALIA	28.583		-	28.583	-	-	28.583
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333		-	2.333	-	2.333	-
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504		-	504	-	504	-
RATEI PASSIVI	-		-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	17.567.574		1.213.012	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

Alcune opportune precisazioni:

- Fondo rischi interessi di mora (-€ 127.860): rettificato in diminuzione poiché sono stati aggiornati i saldi fornitori, ma lasciato fondo prudenziale di € 50.000 per imprevisti e fondo interessi legali per creditori privilegiati
- Altri fondi per rischi ed oneri futuri (-€ 14.211): diminuito della quota parte oramai prescritta di rischio restituzione IVA su TIA 2004-2010

- Fondo rischi causa Aimeri (-€ 297.251); stornato pressoché completamente, salvo fondo per spese legali di € 50.000 (cfr. paragrafo 3.3)
- Fondo rischi disconoscimento ARERA (-€ 345.000): stralciato il 50% del fondo inizialmente stanziato alla luce del parere rilasciato da COSRAB
- Fondo gestione discarica di Masserano (-€ 489.293): fondo riadeguato (cfr. paragrafo 3.1)
- Fondo imposte Agenzia Entrate (+€ 280.780): recepita la precisazione di credito dell’Agenzia. Adeguato fondo a maggiori sanzioni ed interessi di mora (fr. Paragrafo 3.9)
- Fondo rischi restituzione e compensazione Banche (-€ 538.018): completamente stornati, si rinvia a paragrafo 3.4
- Fondo TFR (-€ 94.121): riadeguato fondo (cfr. paragrafo 3.7)
- Debiti verso banche (+€ 1.733): recepite le precisazioni di credito, si tratta perlopiù di ratei interessi maturati al 20.02.2020
- Debiti verso fornitori (+€ 271.278): recepite le precisazioni di credito pervenute dai fornitori (cfr. paragrafo 3.8)
- Debiti tributari/previdenziali (+€ 155.888): per ciò che concerne i debiti tributari si sono recepite le precisazioni di credito dell’Agenzia Entrate. Per ciò che concerne l’INPS, si sono conteggiate le sanzioni civili nella misura piena, ma previa istanza di SEAB le stesse potranno essere ridotte alla misura legale – con risparmio di circa € 140k – allorquando la società avrà saldato interamente il debito nei confronti dell’Istituto previdenziale, a norma dell’art. 116, comma 8, lett. a) della legge 388/2000 (si veda a questo proposito la circolare INPS – Direzione Centrale Entrate – n. 49 del 16 marzo 2016); ciò comporterà un miglioramento del riparto in numerario in favore del ceto chirografario.
- Debiti v/dipendenti (+€ 200): piccolissimo adeguamento per riconciliazione saldi. Con riferimento ai debiti verso i dipendenti si rinvia ad un opportuno chiarimento al paragrafo successivo
- Altri debiti (-€ 17.137): alcune voci erano state inizialmente stimate e sono ora state riconciliate con il debito effettivo

Dopo le correzioni apportate, ne deriva un passivo concordatario complessivo di € **16.354.744**, di cui

- € **2.407.142 in prededuzione**: tale voce comprende anche i vari fondi rischi stanziati in un’ottica massimamente prudenziale e non è pertanto detto che tali somme si traducano in esborsi effettivi. Nella misura in cui non lo faranno, esse andranno a maggior soddisfazione del ceto chirografario
- € **6.617.362 in privilegio**: se ne prevede un primo pagamento parziale nel corso del 2022 ed il pagamento integrale entro il 31.12.2023
- € **7.330.239 in chirografo**: se ne prevede il pagamento in misura parziale entro il 31.12.2024, la rimanenza verrà soddisfatta mediante emissione dello specifico strumento finanziario a carattere non partecipativo, cui sarà destinato il 50% degli utili netti della società dal 2025 in avanti sino al soddisfo integrale del ceto chirografo.

7. CESSIONI A TERZI DEI CREDITI DIPENDENTI

Pare opportuno qui specificare che alcuni dipendenti di SEAB hanno effettuato nel tempo la cessione di quinti dello stipendio e del TFR. Omettendo per evidenti motivi di privacy i nominativi dei dipendenti interessati, si espone nella tabella seguente l’elenco delle cessioni in essere

FINANZIARIA	IMPORTO RATA	RICHIESTA CREDITO TOTALE
FINDOMESTIC	300	23.700
FINDOMESTIC	300	20.700
SANTANDER CONSUMUER BANK SPA	356	24.240
SANTANDER CONSUMUER BANK SPA	272	17.136

DYNAMICA RETAIL	311	19.995
DYNAMICA RETAIL	250	26.897
PRESTITALIA	346	31.850
QUINSERVIZI (LOGOS)	325	5.850
QUINSERVIZI (AGOS)	320	32.320
SELLA PERSONAL CREDIT	298	18.514
SELLA PERSONAL CREDIT	250	15.445
SELLA PERSONAL CREDIT	250	19.417
IBL BANCA	235	26.790
AVVERA	250	19.931
PITAGORA	271	271

E' del tutto evidente che SEAB provvederà a girare al cessionario le rate di stipendio, e poi anche il TFR, sino a quando il la persona sarà alle sue dipendenze, non essendo quindi garantito il fatto che il credito vantato dalla singola Finanziaria potrà essere integralmente soddisfatto.

8. TRANSAZIONE FISCALE E NUOVO CLASSAMENTO DEI CREDITORI

A seguito del deposito del piano concordatario, la Direzione Provinciale delle Entrate di Biella ha inviato a Seab in data 09/12/2021 una nota nella quale ha richiesto che la proposta concordataria a Erario ed Enti previdenziali fosse riformulata ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 ter, L.F., non considerando altrimenti ammissibile l'intera proposta concordataria.

La società esponente, pur ritenendo non necessario il ricorso alla transazione fiscale per il mero differimento del pagamento dell'intera esposizione verso Erario ed Enti previdenziali oltre l'anno dall'omologazione del concordato, intende comunque aderire, per mere ragioni di opportunità, alla richiesta della Direzione Provinciale delle Entrate.

Per tale ragione, con la presente viene espressamente formulata una proposta di transazione ex art. 182 ter, L.F., che sarà inviata separatamente ai creditori interessati, così formulata:

ERARIO

Riconoscimento e integrale pagamento nell'arco dell'esercizio 2023 delle somme qui sotto risultanti

	CREDITO COMPLESSIVO, SOGGETTO A TRANSAZIONE FISCALE A.182 TER
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	357.368
IVA C/VENDITE	587.876
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	68.454
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	488.695
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558
DEBITI TRIBUTARI - IRAP	-

TOTALI**1.592.602**

*

ENTI PREVIDENZIALI

Riconoscimento ed integrale pagamento nell'arco del biennio 2022 e 2023 delle seguenti somme

	CREDITO COMPLESSIVO	CREDITO SOGGETTO A TRANSAZIONE A.182-TER
INPS	759.029	379.514
INPDAP	192.147	96.074
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIM	489	244
TOTALI	951.665	475.832

Quale effetto naturale e necessario del ricorso alla transazione fiscale, i creditori coinvolti devono essere compresi in autonome classi.

La Società ha infatti inteso aderire all'orientamento rappresentato da Trib. Napoli, 9 aprile 2021 (decr.) (**doc. 22**), secondo cui l'autonomo classamento di cui all'art. 182 ter, L.F., deve essere effettuato con riguardo a ciascuna delle due categorie di crediti interessati (fiscali e contributivi); tale esigenza, secondo il citato decreto del Tribunale di Napoli (reso ex art. 180 L.F.) deriva dalla *ratio* dell'art. 182 ter, comma 1, L.F., che trae origine dalla disposizione - di recente introduzione - di cui all'art. 180, comma 4, L.F., che ha introdotto una nuova disciplina del c.d. *cram down* fiscale e contributivo.

I soggetti sopra richiamati costituiscono, rispettivamente, le Classi

- A. Creditore Erario** destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- B. Creditore Enti Previdenziali** destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.; la proposta di transazione contributiva ha ovviamente per oggetto solo la parte di debito per cui è prevedibile il pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato

Residuano, quali creditori privilegiati non soggetti alla transazione di cui all'art. 182-ter L.F., i seguenti soggetti, inseriti in una terza Classe "C", come segue

- C. Altri creditori privilegiati** con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato

DEBITI PER LOCAZIONI	22.677
DEBITI V/PROVINCIA PER TEFA	920.491
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504
TOTALI	946.005

*

Con riferimento alle prime tre Classi, relative ai creditori privilegiati, si richiama quanto già esposto nella prima integrazione di Piano, secondo cui il diritto di voto viene determinato, come indicato dal Tribunale nel decreto 9 aprile 2021, "sulla base del differenziale tra il valore del loro credito al momento della presentazione della domanda di concordato e quello calcolato al termine della moratoria", dovendosi i predetti creditori esprimere "per il danno da ritardo subito e quantificato nella differenza fra il loro credito maggiorato dagli interessi di legge e il valore attuale dei pagamenti previsti nel piano calcolato alla data di presentazione della domanda di concordato, determinato sulla base di un tasso di sconto pari alla metà del tasso previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, in vigore nel semestre in cui viene presentata la domanda di concordato preventivo".

Ne deriva la seguente quantificazione dell'importo sulla base del quale i creditori privilegiati saranno chiamati ad esprimere il proprio voto

Classe A. – Creditore ERARIO

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
FONDO IMPOSTE - AGENZIA DELLE ENTRATE	357.368	4.657	362.025	311.127	50.897
IVA C/VENDITE	587.876	7.660	595.536	511.809	83.727
IVA IN SOSPESO SU VEND AD ENTI PUBBL	68.454	892	69.346	59.597	9.749
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV DIPEN	488.695	6.368	495.063	425.462	69.601
ERARIO C/RITEN SU REDDITI DI LAV AUTON	198	3	201	173	28
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. REGIONALE IRPEF	31.186	406	31.593	27.151	4.442
ERARIO C/ RIT. ADDIZ. COMUNALE IRPEF	11.752	153	11.905	10.231	1.674
ERARIO C/RIT. IRPEF AMMINISTRATORI	558	7	565	486	79
DEBITI TRIBUTARI - IRES - cartellizzato	46.514	606	47.120	40.495	6.625
					226.823

CLASSE B. – Creditori ENTI PREVIDENZIALI

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
INPS	379.514	4.945	384.459	330.408	54.051
INPDAP	96.074	1.252	97.325	83.642	13.683
ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE E DI MANTENIMENTO	244	3	248	213	35
					67.769

Classe C. – Altri creditori privilegiati

	credito nominale	interessi legali	credito rivalutato	Credito attualizzato al 20/02/20	differenza x votazione
DEBITI PER AFFITTI	22.677	295	22.972	19.743	3.230
DEBITI V/PROVINCIA PER TRIBUTI DA TARI	920.491	11.994	932.485	801.386	131.099
IMU BIELLA Q.TO CONCORD.	2.333	30	2.363	2.031	332
IMU MASSERANO Q.TO CONCORD.	504	7	511	439	72
RATEI PASSIVI	-				134.733

*

Alla luce di quanto sopra, i creditori vengono quindi suddivisi in cinque distinte classi, così definite:

- A. Creditore Erario destinatario di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- B. Creditore Enti Previdenziali destinatari di proposta ex art. 182 ter, L.F.;
- C. altri creditori privilegiati con previsione di pagamento oltre l'anno dall'omologazione del concordato;
- D. creditori Banche chirografarie

E. altri creditori chirografari

*

Le classi D. ed E. dei creditori chirografari saranno così composte:

D. creditori Banche

	Importo del credito ammesso al voto
FINANZIAMENTI (OLTRE 12 MESI) - UBI BANCA	263.964
DEBITI FINANZIARI BANCARI - UBI+INTESA	50.798
BIVERBANCA S.P.A.	283.975
BANCA REGIONALE EUROPEA C/1019 - UBI	147.342
BANCA SELLA C/ANTICIPI	178.932
UBI BANCA C/ANTICIPI	250.000
BANCA INTESA SAN PAOLO C/C ANTICIPI	333.339
TOTALI	1.508.351

*

E. altri creditori chirografari

ragione sociale	Importo credito ammesso al voto
A.B. ENERGY S.R.L.	3.980
ADVANCED S.N.C.	18
A2A ENERGIA SPA	5.411
A2A AMBIENTE	38.296
NUOVA A.E.Z. S.R.L.	685
AGAZZI CONTAINERS S.R.L.	44
AGS SRL	1.806
AIMERI S.p.A.	72.096
ALPI TV ASSOCIAZIONE	6.100
AMATO MARIO AUTOTRASPORTI	28
ANDREOTTI MILENA	190
CAFFE' ANTICA LATTERIA DI PISANU CLAUDIA	20
ANTINFORTUNISTICA SRL	17.121
ARES SAFETY SRL	20.082
ARNULFO BLENGIO LUBRIFICANTI SNC	512
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE PIEMONTE	11.957
AZIENDA SANITARIA LOCALE BIELLA	367
AUTOGAS NORD SPA	1.166

AUTOAGENZIA BIELLA S.R.L.	7
AUTOTECNICA GROUP S.P.A.	310
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.P.A	377
BARON S.R.L. SOC.UNIPERSONALE	27.087
B.B.SYSTEM S.R.L.	7
BERNER S.P.A	136
BERTOGLIO FILIPPO TABACCHERIA - EDICOLA	132
B.F. S.R.L.	2.370
B.&G. ECOLYNE COM SRL	4
BI.VI. SRL	3.690
F.LLI BONAFEDE S.R.L. UNINOMINALE	480
BORGO AGNELLO S.P.A	303.954
BORRA S.R.L.	901
F.LLI BOSCARO SRL	77.886
BOTANY S.R.L.	190
C.A.M.I. S.R.L.	3.298
CONSULENZE AMBIENTALI E RICERCHE S.R.L.	400
CEPLAST S.R.L.	69.176
CERRI ROTTAMI S.R.L.	2.880
CERTIFICAZIONI E COLLAUDI S.R.L.	1.123
CESARO MAC.IMPORT SRL	690
CESEL S.R.L.	4
CITTA' STUDI S.P.A.	928
CNA AMBIENTE S.R.L.	41.159
CNH INDUSTRIAL FINANCIAL SERVICES S.A.	25.285
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	7.697
COBAL S.A.S. DI M.BALDACCI & C.	1.185
COMIE S.R.L.	18.633
COMMERCIALE ALFA S.R.L.	91
COMOLI FERRARI & C. S.P.A.	223
COMUNI RIUNITI XL S.R.L.	2.742
CONFSERVIZI PIEMONTE-VALLE D'AOSTA	7.340
CONSULIMPIANTI S.R.L.	7
CONTENUR S.L.	9.930
CONTINENTAL AUTOMOTIVE TRADING ITALIA SRL	166
CORDAR SPA BIELLA SERVIZI	277.069
CRAB MEDICINA AMBIENTE SRL	3.415

AP24 SERVIZI INFORMATICI DI ARIANNA CREPALDI	305
CRESET-CREDITI, SERVIZI E TECNOLOGIE SPA	9.289
CENTRO RICERCHE IMBALLAGGI LEGNO E LOGISTICA S.R.L	3
EDICOLA CUEVA IRMA CONSUELO	34
KEROGAS DI CURTI MATTIA	307
DATACOL S.R.L.	731
D.B.V. S.A.S. DI LOIACONO GABRIELE E C.	1.952
VALENTINA DE STERMICH DI VALCROCIATA	126
DIMO SPA EURONICS	1
ECOQUADRO SAGL	1.485
ECOFAR SRL	4.115
ECOLOGICA PIEMONTESE S.R.L.	4.348
ECO POINT DI TODARO	703
ECOTEAM SRL	6
ECOVEICOLI S.R.L.	3.807
EDICOLA BORTOLIN MONICA	126
EDICOLA CASTALDELLI GIORGIO GIORNALI E RIVISTE	147
LA DIVINA EDICOLA DI DANTE DEVA	187
EDILNOL S.P.A.	5.840
EDICOLA DELLA ROTONDA DI BROGNARA ENRICO	600
EDILMECCANICA S.N.C.	4
EDICOLA STADIO SNC DI GIAU & SCAGLIA	441
E.ERRE CONSULTING S.R.L.	2.951
ENI SPA DIVISIONE REFINING	4.804
ITALIANA PETROLI S.P.A.	35.188
ERREGI DI GNERRO ALBERTO & C. S.A.S.	43
ESTRAN SRL	6
EUROGLASS SRL	1.040
EUROPAM SPA	10.202
EUROSINTEX S.R.L.	130
EUROVETRO SRL	138.547
F.A.I.P. SRL	132.014
FARID INDUSTRIE SPA A SOCIO UNICO	29.259
FERRAMENTA FRASSATI SNC	2
FOERCH SRL	288
COOP.SOC. P.G. FRASSATI di P.L. S.C.S. ONLUS	5.137
NUOVA ELETTRMECCANICA ARDA DI FRASSATI SILVANO	283

FELTYDE DI FULCINITI GIUSEPPE	751
FUORIGIOCO SAS DI BROVARONE ROBERTO	122
GENERAL PLASTIC SRL	27.789
GENTILIN PIERLUIGI EDICOLA - GIORNALI	320
GIANAZZA ANGELO S.P.A.	123
GI GROUP SPA	37.180
EDICOLA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE DI GILI SIMONA	165
EDICOLA DEL VILLAGGIO DI GIOGGIA LUCA	279
GOLMAR ITALIA S.P.A.	1.787
GORENT S.P.A.	299.286
GPI S.P.A.	12.201
GROUP SERVICE S.R.L. UNIPERSONALE	26.366
GESTORE DEI SERVIZI ELETTRICI S.P.A.	115
GUARDONE ITALIA S.R.L. UNIPERSONALE	3.472
IDEA SISTEMI S.A.S. DI RAVIGLIONE ANTONELLO	1.048
IDPOST SRL	9.027
I&S INFORMATICA E SERVIZI SRL	3.991
IMBALSTUDI S.R.L.	13.294
INFOCAMERE S.C.P.A.	3.110
INFO LINE SRL	155
INGEGNERIA & CERTIFICAZIONI SNC	152
INNOVA ECOSERVIZI SRL	6.760
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE-BIELLA	948
ITALIANA CONTENITORI SRL	10
JCOPLASTIC S.P.A.	25.714
KARMA S.A.S. DI BORRA PASQUALINO & C	311
KGN S.R.L.	26.282
KUWAIT PETROLEUM ITALIA S.P.A.	116.336
LA BILANCAI S.R.L.	455
LA CASALINDA SRL	18.978
LAMPOGAS SRL A SOCIO UNICO	195
LA NETTATUTTO SRL	227.379
TABACCHERIA LA NUMERO UNO DI LOCATELLI TIZIANA	165
LA NUOVA EDICOLA DI MESHINI GHIRON MARCONE CINZIA	162
L.G.F. DI CREMONESE FABRIZIO & C. S.N.C.	12
LINEA STRADALE SRL	1.615
LOCATELLI EUROCONTAINERS SRL	47

LUBROGAMMA 2000 S.R.L.	761
FERRAMENTA LUCHETTA M. S.N.C. DEI FLLI LUCHETTA	238
LYRECO ITALIA SRL	17
MANITOBA G.G. S.R.L. OFFICE AUTOMATION	8.164
A. MANZONI & C. SPA	8
EDICOLA MARAZZATO SILVANO	384
MATTIUSI ECOLOGIA SPA	17.393
MAX & FRA S.N.C.	269
MECAP SRL	11
MECCANOCAR ITALIA SRL	321
M&IT CONSULTING S.R.L.	13.404
MEK POL S.P.A.	2.911
METALLURGICA BIELLESE S.R.L.	27.160
MIRE SERVICE SRL	123
MONDOFFICE S.R.L.	22
MONTELLO S.P.A.	461.182
MOSCA S.R.L.	2.388
MULTICOM SRL A SOCIO UNICO	57
AUTONOLEGGI MUSCATO REMO S.A.S. DI MUSCATO L. & C.	4
MYO SPA	19
NOVISERVICE SRL	12.225
NOVISOLUTION S.R.L.	568
OLLEARO 1865 S.R.L.	9
OMICRON CONSULTING S.R.L.	2.741
OMNICLIMA SNC DI F.LLI ROFFINO	2.900
GRUPPO ORMA S.R.L.	5
ILARIO ORMEZZANO - SAI SPA	757
COOP. SOCIALE DELL'ORSO BLU ONLUS	5.197
PASTORELLO, POZZATI & C. SAS	8.457
PLASTITALIA LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE S.R.L.	13.236
POSTE ITALIANE SPA	13.278
PRODOTTO AMBIENTE SERVIZI INDUSTRIALI SRL	2.000
ALIMENTARI-TABACCHERIA RABACCHIN CHIARA	45
EDICOLA RAVETTI DAVIDE	1
REGISTER.IT S.P.A.	295
REGISTER S.P.A.	340
REPSOL ITALIA S.P.A.	16.607

RE SERGIO AUTOTRASPORTI SRL	1.160
RINOVIS SPA	67.371
ROBINSON SRL	18.220
CARTOLERIA ROBIOGLIO MAURO	216
FARMACIA ROLANDO N. F.CIA ROLANDO -NICOLA SNC	1.635
ROSSI OLEODINAMICA SRL	39.398
ROSSI IMBALLAGGI SRL	20.102
RUBIK SNC	1.212
CO.B.R.A. DI BARBARA RUFFINO	3.390
PRIMA PAGINA DI SACCA' MICHELA	182
SACLA SRL	58
SA.GI. S.R.L.	2
SAINT-GOBAIN AUTOVER ITALIA SRL	1.153
SALVADORI AGRICOLTURA S.R.L.	7
SAREL S.R.L.	43
S.A.R.E.M. S.R.L.	3.987
SAVCAR S.R.L.	5
GRUPPO MAURO SAVIOLA S.R.L.	2.344
SCAR S.R.L.	117
SEA SOLUZIONI ECO AMBIENTALI S.R.L.	14.762
S.E.A. S.R.L.	689
SED S.R.L.	9.638
SEDO KG DES SEEBER JUERGEN	135
SEEWEB SRL	40
EDICOLA SELMIN MARCO	148
SERVIZI & GESTIONI ITALIA SRL	140
SFERA SERVICE S.R.L.	9.638
SFREGOLA MATERIE PLASTICHE SMP DI SFRECOLA GIANLUCA	598
SIA SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI SRL A SOCIO UNIC	3.115
SICUREZZA 360 S.R.L.	11
S.I.I. S.P.A.	82
SOFTCARE SRL	150
SOFTPLACE WEB SRL	655
SPAZIO VERDE INTERNATIONAL SRL	749
MARAZZATO SOLUZIONI AMBIENTALI S.R.L.	148.435
NUOVA EDITRICE SUBALPINA S.R.L.	176
SVILUPPO & PROGRESSO AMBIENTE SRL	73.690

SYNERGIE ITALIA AGENZIA PER IL LAVORO SPA	17.063
TECNICO SERVICE DI CARRE' ROBERTO & C. SNC	10
TECNO PENTA S.R.L.SOC.UNIPERSONALE	342
TECNO RECUPERI S.R.L.	19.604
TELECOM ITALIA S.P.A.	6.472
T.I.B. S.R.L.	709
IL TIMBRIFICIO SNC	113
WEBFLEET SOLUTIONS SALES B.V. ITALY	834
TRACTOR SERVICE SRL	8.750
TRECAR S.R.L.	61
TUTTO DIESEL DI CANTONO & C. S.A.S.	14.991
UFFICIO PIU' S.R.L.	575
DAY RISTOSERVICE S.P.A.	13.795
VECMAOIL S.A.S. DI G.B. FICARRA E C.	13.614
AUTOSCUOLA G.B. VIOTTI SNC DI VERCELLONE M. E F.	1.461
WASTERENT S.R.L. SOCIO A RESP. LIMIT. SOCIO UNICO	127.731
WOLTERS KLUWER ITALIA S.R.L.	9.452
ZAC PLAST SRL	32.633
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	3.636.562
AGENZIA DELLA RISCOSSIONE	8.000
VODAFONE S.P.A.	75
A.S.R.A.B. SPA	1.035.239
ALTRI DEBITI VERSO AZIONISTI	1.084.035
C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., F.I.A.D.E.L.	9.873
UTILITALIA	18.037
Comune di Biella	1.484
UTILITALIA	28.583
TOTALE DEBITI VERSO ALTRI	2.185.326
TOTALE CREDITORI CHIROGRAFARI	5.821.888

9. LA SODDISFAZIONE DEI CREDITORI SECONDO IL RISPETTIVO GRADO DI PRELAZIONE

Il quadro di sintesi del debito concordatario da soddisfare è dunque il seguente:

<u>DEBITO CONCORDATARIO</u>	<u>saldo</u>			
	<u>concordatario</u>	<u>prededuzione</u>	<u>privilegiato</u>	<u>chirografario</u>
SPESE DI CONCORDATO	437.320	437.320	-	-
FONDI RISCHI	2.494.597	1.969.822	516.775	8.000
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	136.646	-	136.646	-
DEBITI VERSO BANCHE	1.508.351	-	-	1.508.351
DEBITI VERSO FORNITORI	7.216.330	-	2.544.454	4.671.876
DEBITI PREVIDENZIALI/TRIBUTARI	3.107.389	-	3.107.389	-
DEBITI VERSO IL PERSONALE	309.261	-	309.261	-
ALTRI DEBITI	1.144.849	-	2.837	1.142.012
TOTALE PASSIVITA'	16.354.744	2.407.142	6.617.362	7.330.239

La liquidità generata dalla gestione e dall'attività di incasso dei crediti pregressi (cfr. par. 5) di cui potrà disporre SEAB al termine del periodo concordatario (31.12.2024) nei tre differenti scenari, sarà pari a:

Scenari	2021	2022	2023	2024
OTTIMISTICO	5.045.073	9.250.800	12.971.901	16.575.947
BASE	5.045.073	8.591.941	11.916.988	15.210.167
PESSIMISTICO	5.045.073	8.227.544	11.272.701	14.400.380

La tabella sopra riportata, naturalmente, ancora non considera i pagamenti del debito concordatario che, alla luce delle previsioni di Piano e del budget di tesoreria a 12 mesi, cominceranno già nel corso del corrente anno, secondo le tempistiche riportate più avanti (cfr. paragrafo 10).

*

Occorre tuttavia ulteriormente tener conto del fatto che non tutti i fondi rischi, appostati al passivo nella PREDEDUZIONE, avranno manifestazione numeraria nel termine del 31/12/2024, con particolare riferimento agli esborsi previsti per il ripristino della discarica di Masserano - in ossequio al piano finanziario autorizzato dalla Provincia di Biella – che seguiranno una dinamica che per chiarezza si riporta nella tabella che segue:

LAVORI RIPRISTINO EX DISCARICA DI MASSERANO		2022	2023	2024	2025
biennio 2022-2023	2.740.500	1.370.250	1.370.250		
biennio 2024-2025	2.480.400			1.240.200	1.240.200
totale	5.220.900				
quota da finanziarie 28,06%	1.464.822	384.449	384.449	347.962	347.962

Conseguentemente, il fondo rischi appostato al passivo, che rappresenta il rischio relativo ai costi di ripristino di pertinenza dei Comuni ad oggi dissenzienti, pari come visto più sopra al paragrafo 3.2 ad € 1.464.822, avrà a sua volta una analoga manifestazione numeraria (vd. sopra). Nel conteggio della percentuale di soddisfo del ceto chirografario va pertanto considerato che € 347.962 resteranno per essi disponibili al 31.12.2024, non essendovi dubbi che tale quota residua potrà tranquillamente essere sostenuta da SEAB nel 2025 con la cassa che si genererà in quel periodo.

*

Va ulteriormente considerato che SEAB deve sempre mantenere un margine finanziario sufficiente al regolare funzionamento della società, tenuto conto del fatto che tuttora la società non ha alcuna linea di credito bancario attiva. A fine anno, tra l'altro, si cumulano gli stipendi di dicembre e tredicesima, ragione per cui è necessario ipotizzare di avere – una volta eseguiti i pagamenti – un “margine di funzionamento” al 31.12.2024 di almeno € 1,3 mln.

*

Fatte queste precisazioni, e posti in relazioni i flussi di cassa con il passivo concordatario esigibile nel periodo 2022-2024, siamo ora in grado di esporre la percentuale prevista di soddisfo del ceto chirografario, in ciascuno dei tre scenari delineato

	cassa a fine periodo	prededuzione	privilegio	margine di funzionamento	restano x chirografi	crediti chirografari	% di soddisfo
SCENARIO OTTIMISTICO	16.575.947	1.714.180	6.617.362	1.300.000	6.944.404	7.330.239	94,74%
SCENARIO BASE	15.210.167	1.714.180	6.617.362	1.300.000	5.578.625	7.330.239	76,10%
SCENARIO PESSIMISTICO	14.400.380	2.059.180	6.617.362	1.300.000	4.423.837	7.330.239	60,35%

Si rammenta che il differente importo della “prededuzione” è riconducibile – nell’ipotesi pessimistica – al mantenimento del fondo rischi ARERA per € 345.000.

La percentuale che la società propone di pagare al ceto chirografario è significativamente maggiore rispetto a quella inizialmente prevista nel piano originario, grazie alla pluralità di azioni messe in opera con convinzione e vigore dal consiglio di amministrazione. Addirittura, è plausibile pensare che – se le efficienze gestionali non saranno vanificate dagli inusuali e spropositati incrementi di costi che stiamo verificando in questo primo scorcio di 2022 – la percentuale possa essere addirittura migliore, ed anche di gran lunga migliore, sino a sfiorare il soddisfacimento integrale dei creditori entro la fine del 2024 (ipotesi ottimistica).

Sebbene non se ne sia tenuto conto nei conteggi sopra esposti, è doveroso rilevare che il presidente del consiglio di amministrazione dott. Luca Rossetto, per rimarcare lo spirito di servizio con il quale ha svolto l’attività inerente il suo ufficio, ha rinunciato a richiedere il pagamento degli emolumenti maturati e maturandi in suo favore, tanto con riferimento al precedente mandato di consigliere di amministrazione quanto a quello corrente di presidente. La corrispondente somma sarà quindi destinata a ulteriore soddisfo in numerario del ceto chirografario.

10. TEMPISTICA DEI PAGAMENTI – AGGIORNAMENTO

Abbracciata, per massima prudenza amministrativa, l’ipotesi pessimistica, SEAB propone dunque il pagamento dei creditori chirografari nella misura del 60,35%.

Le tempistiche delineate nel Piano revisionato non si modificano rispetto a quelle esposte nel Piano originario, ed in dettaglio:

Entro il 31 dicembre 2022: pagamento integrale o accantonamento:

- (i) delle spese prededucibili;
- (ii) dei fondi rischi o quota esigibile degli stessi;
- (iii) del fondo TFR per la quota presuntivamente dovuta nell’anno, così come dei corrispondenti ratei ferie, permessi, tredicesima ecc.;

- (iv) di tutti i debiti verso fondi di previdenza complementare;
- (v) di tutti i debiti verso fornitori con grado di prelazione sino al 2751-bis c.c.;
- vi) del 50% del debito verso istituti previdenziali, posti al grado 1° di privilegio

Entro il 31 dicembre 2023: pagamento integrale di tutti gli altri creditori privilegiati e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti

Entro il 31 dicembre 2024: pagamento del 60,35% dei creditori chirografari e delle quote esigibili di cui ai punti (ii) e (iii) precedenti.

Per motivi di spazio si rimanda al dettaglio allegato (**doc. 23**)

Con osservanza.

Allegati:

- B. Attestazione integrativa
- 1. bilancio 2020
- 2. cessione pro soluto NPL crediti TIA 2004-2010
- 3. notifica A.d.R. cessione pro soluto
- 4. tabella ripartizione costi ripristino discarica e tempistica
- 5. tabella comuni favorevoli ripristino discarica
- 6. lodo arbitrale con sottoscrizione 28/7/2021
- 7. Aimeri-Seab appello 29/12/2021
- 8. Seab – Aimeri transazione 2022
- 9. decreto giudice delegato 26 luglio 2021
- 10. rigetto reclamo Intesa San Paolo
- 11. comunicazione definitività
- 12. notifica ordinanza di rigetto di reclamo e relativa rac
- 13. richiesta parere a COSRAB
- 14. risposta COSRAB
- 15. autorizzazione Andreotti
- 16. sentenza Scomparin
- 17. Seab - Pidello conciliazione
- 18. Autorizzazione Maltese
- 19. scheda TFR 1 e TFR due
- 20. dettaglio debiti verso fornitori
- 21. Proposta ex articolo 182 ter L.F.
- 22. Tribunale di Napoli 9 aprile 2021
- 23. tempistica dei pagamenti -dettaglio

Torino Biella li 11 aprile 2022

S.E.A.B. SOCIETÀ ECOLOGICA AREA BIELLESE S.P.A.

il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Rossetto

Avv. Annamaria Marcone